

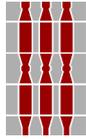
XII LEGISLATURA
XIV SESSIONE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

RESOCONTO STENOGRAFICO N. 15
Seduta del 17 Luglio 2025

Presidenza della Presidente Sarah BISTOCCHI
INDI
della Vicepresidente Bianca Maria TAGLIAFERRI

INDICE – QUESTION TIME
(Prot. n. 6343 dell'11/7/2025)

Presidente.....5	Oggetto n. 2 – Atto n. 198
Oggetto n. 1 – Atto n. 194	<i>Piano ANAS strade comunali dissestate terremoto</i>
<i>Concessione di contributi regionali e statali a</i>	<i>2016. Aggiornamento completo cronoprogrammi,</i>
<i>sostegno dell'associazionismo comunale.....5</i>	<i>Comune per Comune e sollecito apertura dei molti</i>
Presidente.....5,6,7,8	<i>cantieri già previsti.....8</i>
Romizi.....5,7	Presidente.....8,9,10
Bori, Assessore.....6	Melasecche.....8,10
	De Rebotti, Assessore.....9



Oggetto n. 3 – Atto n. 200

Nuovi cartelli turistici sulla E45; invito alla Giunta a sostenere la richiesta già inviata all'ANAS di estendere il progetto alla Flaminia e al raccordo autostradale Perugia-Bettolle a favore dei molti Comuni che hanno chiesto di partecipare.....10
Presidente.....10,11,12,13
Melasacche.....10,12
De Rebotti, Assessore.....11

Oggetto n. 4 – Atto n. 208

Stato di avanzamento della procedura per la realizzazione dello svincolo di Scopoli e relative tempistiche di cantierizzazione.....13
Presidente.....13,14,15
Melasacche.....13,15
De Rebotti, Assessore.....14

Oggetto n. 5 – Atto n. 212

Richiesta di convocazione di un tavolo istituzionale sul progetto di impianto fotovoltaico in località Pantalla (Comune di Todi), alla luce della delibera di Giunta regionale n. 427 del 7 maggio 2025, delle osservazioni del Comitato civico e con il fine di individuare la soluzione migliore a tutela del territorio e dei cittadini.....16
Presidente.....16,17,18,19
Arcudi.....16,18
De Luca, Assessore.....17

Oggetto n. 6 – Atto n. 193

Potenziamento dei servizi sanitari territoriali presso il Centro di Salute di Ellera (Comune di Corciano).....19

Presidente.....19,20,21,22
Betti.....19,21
Proietti, Presidente Giunta.....20

Oggetto n. 7 – Atto n. 213

Chiarimenti in merito al Piano assunzioni-Sanità 2025.....22
Presidente.....22,23,24
Pace.....22,23
Proietti, Presidente Giunta.....22

Oggetto n. 8 – Atto n. 221

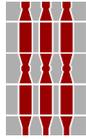
Azioni della Giunta regionale a seguito della relazione KPMG.....24
Presidente.....24,25,27,28
Pernazza.....24,27
Proietti, Presidente Giunta.....25

Oggetto n. 9 – Atto n. 229

Chiarimenti in ordine al bilancio 2024 dell'Aeroporto internazionale dell'Umbria – Perugia “San Francesco d'Assisi” e sulla cancellazione della rotta Perugia-Bergamo.....28
Presidente.....28,29,30,31
Michellini.....28,30
Proietti, Presidente Giunta.....29

Oggetto n. 10 – Atto n. 231

Apertura a Terni di una clinica ospedaliera privata convenzionata collegata al progetto di nuovo Stadio a valere sulla delibera di Giunta regionale dell'Umbria n. 1399/2023.....31
Presidente.....31,32,34
Ricci.....31,34
Proietti, Presidente Giunta.....32



INDICE – ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA

(Prot. n. 6343 dell'11/7/2025)

Oggetto n. 1	Presidente.....58
<i>Approvazione processi verbali delle precedenti sedute.....34</i>	
Presidente.....35	
Oggetto n. 2	Oggetto n. 7 – Atti n. 214
<i>Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale.....35</i>	<i>Iniziative volte a migliorare e favorire l'accesso presso le sedi istituzionali della Regione alle persone con disabilità.....58</i>
Presidente.....35	Presidente.....58,60,61,62,63,64,65
Oggetto n. 3 – Atti n. 106 e 106/bis	Filipponi, <i>Relatore maggioranza</i>58-64
<i>Programma di lavoro annuale della Commissione Europea 2025.....37</i>	Pernazza, <i>Relatore minoranza</i>60-63
Presidente.....37,40	Pace.....61
Filipponi, <i>Relatore</i>37	Tesei.....62
Votazione atti n. 106 e 106/bis.....40	Michellini.....63
Oggetto n. 4 – Atti n. 176 e 176/bis	Votazione atto n. 214.....65
<i>Linee guida per la programmazione territoriale della rete scolastica e dell'offerta formativa in Umbria per gli anni scolastici 2026/2027, 2027/2028 e 2028/2029.....40</i>	Oggetto n. 9 – Atto n. 209
Presidente.....40,45,47,48,50,51,52,53	<i>Per l'assistenza umanitaria urgente alla popolazione di Gaza, attraverso lo strumento dei corridoi umanitari, e per l'interruzione di ogni rapporto di cooperazione militare con lo Stato di Israele.....66</i>
Tagliaferri, <i>Relatore</i>40,47	Presidente.....66,68,70,72,73,75,77,78,79
Pernazza.....45,49,51	Ricci.....66,75,77
Barcaioli, <i>Assessore</i>45,48	Proietti.....69
Pace.....47,48	Arcudi.....70,78
Betti.....51	Betti.....72
Ricci.....52	Barcaioli, <i>Assessore</i>73
Votazione atti n. 176 e 176/bis.....48-53	Proietti, <i>Presidente Giunta</i>75
Oggetto n. 5 – Atti n. 223 e 223/bis	Votazione atto n. 209.....79
<i>Bilancio di previsione finanziario dell'A.L. per gli anni 2025-2026-2027 – Assestamento.....53</i>	Oggetto n. 11 – Atto n. 226
Presidente.....53,55,56,57	<i>Conseguenze a carico della salute dei Vigili del fuoco per esposizione a sostanze perfluoroalchiliche contenute nei d.p.i. e nei liquidi schiumogeni: necessità di attivazione di specifico biomonitoraggio.....79</i>
Filipponi, <i>Relatore maggioranza</i>53	Presidente.....79,80,81,82,83
Pernazza, <i>Relatore minoranza</i>55	Simonetti.....79
Pace.....56	De Luca, <i>Assessore</i>80
Votazione atti n. 223 e 223/bis.....57	Betti.....81
Oggetto n. 6 – Atto n. 210	Ricci.....82
<i>Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma di governo e sull'amministrazione regionale – Anno 2024.....58</i>	Melascèche.....82
	Tagliaferri.....83
	Votazione atto n. 226.....83



Oggetto n. 10 – Atto n. 197

<i>Esenzione del superbollo per ibride.....</i>	<i>83</i>
Presidente.....	83,84
Giambartolomei.....	83

Oggetto n. 12 – Atto n. 191

<i>Richiesta di intervento urgente per risolvere i disservizi sulla rete fibra di Open Fiber in alcuni Comuni della fascia amerina.....</i>	<i>84</i>
Presidente.....	84,85
Pace.....	84

Oggetto n. 13 – Atto n. 232

<i>Criticità relative all'accesso alle infrastrutture ferroviarie e ripercussioni sul trasporto pubblico locale in Umbria.....</i>	<i>85</i>
Presidente.....	85,87,89,90,94,96
Betti.....	85,89,96
Melasecche.....	87,94
De Rebotti, Assessore.....	90

Oggetto n. 14 – Atto n. 222

<i>Emergenza febbre catarrale degli ovini in Umbria (Blue Tongue).....</i>	<i>96</i>
Presidente.....	96,97
Pace.....	96

Oggetto n. 18 – Atti n. 39 e 39/bis

<i>Elezione del Difensore civico regionale, ai sensi della l.r. 27 novembre 2007, n. 30 (Nuova disciplina del Difensore civico regionale. Abrogazione della l.r. 30 novembre 1995, n. 45) e della l.r. 21 marzo 1995, n. 11 (Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi).....</i>	<i>97</i>
Presidente.....	98,99,100
Filipponi, Relatore.....	98
Betti.....	99
Tagliaferri.....	99
Votazione atti n. 39 e 39/bis.....	99

Non trattati:

Oggetto n. 8 – Atti n. 237

Sostegno strutturale alle imprese esercenti la vendita della stampa quotidiana e periodica nelle aree interne, montane e colpite dal sisma del 2016 e del 2023.

Oggetto n. 15– Atti n. 183 e 183/bis

Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario (A.Di.S.U.) – Nomina del Collegio dei Revisori dei conti, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, della l.r. 6/2006 e della l.r. 11/1995.

Oggetto n. 16 – Atti n. 184 e 184/bis

Azienda Ospedaliera S. Maria di Terni – Designazione di un componente del Collegio sindacale, ai sensi dell'articolo 3-ter, comma 3, del D.Lgs. 502/1992, dell'articolo 33, della l.r. 11/2015 e della l.r. 11/1995.

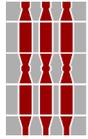
Oggetto n. 17 – Atti n. 185 e 185/bis

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura dell'Umbria – Designazione di un componente effettivo e di un componente supplente del Collegio dei Revisori dei conti, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 17 della l. n. 580/1993, dell'articolo 24 della l.r. n. 3/1999 e dello Statuto camerale.

Sull'ordine dei lavori:

Presidente.....	35,36,37
De Luca, Assessore.....	36
Pace.....	37
Votaz. iscriz. urgente atto n. 235.....	37

Sospensioni.....37,94,96



XII LEGISLATURA
XIV SESSIONE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza della Presidente Sarah Bistocchi -
Consigliere Segretario Bianca Maria Tagliaferri

La seduta inizia alle ore 11.17.

PRESIDENTE. Buongiorno a tutti e a tutte. Invito le colleghe Consigliere e i colleghi Consiglieri a registrarsi tramite il sistema elettronico.

Come di consueto, iniziamo con il Question Time. Ricordo che, ai sensi dell'articolo 88, comma 5, del Regolamento interno, il presentatore dell'interrogazione ha facoltà di illustrare e di replicare per non più di tre minuti, complessivamente. Il Presidente della Giunta regionale, o l'Assessore delegato, risponde per non più di tre minuti.

Chiamo l'oggetto n. 1.

OGGETTO N. 1 – CONCESSIONE DI CONTRIBUTI REGIONALI E STATALI A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO COMUNALE – Atto numero: [194](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Cons. Romizi

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Romizi per l'illustrazione.

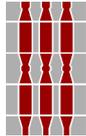
Andrea ROMIZI (*Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente.

Con l'Assessore già si è affrontato questo tema, che è noto ai più. Tra l'altro, l'interrogazione, per certi versi, è anche superata, per quelle che sono le previsioni in sede di assestamento, con la conferma di somme che nella precedente annualità erano state previste, con riferimento al sostegno all'associazionismo comunale. Ho ritenuto comunque di mantenerla, per la rilevanza che ritengo si debba riconoscere all'Unione dei Comuni.

Ricordo che, in alcune fasi, nella nostra regione si aprì un dibattito, anche con il coinvolgimento della comunità accademica, per capire come valorizzare meglio questi strumenti, non sempre compresi fino in fondo e sposati dalle Amministrazioni comunali. Invece, ritengo che si debba cercare, come comunità regionale, di incentivare anche altre Unioni, oltre a quelle del Trasimeno e del Sagrantino, oltre, ovviamente, a valorizzare e sostenere quelle già presenti.

Nel momento in cui questa interrogazione veniva presentata, si aveva la preoccupazione per la conferma di queste risorse, risorse che corrispondevano a quanto la precedente Giunta, sempre in sede di assestamento, aveva previsto e riconosciuto per questa finalità. Ricordo che nella precedente Amministrazione



regionale si era andati a incrementare e implementare le dotazioni finanziarie per questo scopo. Sappiamo come l'implementazione a livello regionale garantisca un'aggiunta e un surplus di risorse anche da parte del Governo.

Quindi, si chiedeva se ci fosse l'intenzione di proseguire con questo impegno, riconoscendo un contributo regionale pari a quello della precedente annualità, a sostegno dell'associazionismo comunale, con particolare attenzione alle Unioni dei Comuni del Trasimeno e del Sagrantino, realtà che rappresentano certamente un modello virtuoso, da tutti riconosciuto, di cooperazione intercomunale e gestione associata dei servizi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei Consigliere.

La parola all'Assessore Bori per la risposta.

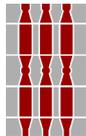
Tommaso BORI (*Assessore Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Cultura, Agenda Digitale*).

Grazie, Presidente.

Questa interrogazione ci dà l'occasione di chiarire alcuni passaggi. Il primo: le Unioni dei Comuni – non è detto che tutti le conoscano – sono realtà di cooperazione istituzionale differenti dalle fusioni dei Comuni, che più volte non hanno avuto successo e hanno avuto poca fortuna anche in Umbria, nel momento dei referendum. Noi diamo un sostegno convinto alle Unioni dei Comuni, però partendo da un dato: la Giunta uscente ha inserito in maniera abbastanza modesta, per le due Unioni su cui l'interrogante ha fatto l'atto, solamente 179.000 euro, per entrambe le Unioni. Questo è il dato da cui partiamo. Come lo modifichiamo? Lo portiamo a 479.000 euro, pari a 300.000 euro in più, in sede di assestamento. Quindi, data la situazione di partenza, noi abbiamo aumentato di 300.000 euro le cifre previste per le due Unioni dei Comuni.

Riteniamo, inoltre – questa è l'occasione per fare il punto – che sulle Unioni dei Comuni vada fatto un investimento politico e istituzionale. In Umbria ne sono presenti solamente due, quella del Trasimeno e quella del Sagrantino. Noi vorremmo pensare ad altre realtà, in particolare in aree interne – penso all'Orvietano – in cui i servizi messi insieme e le realtà dei piccoli Comuni possano trovare un efficientamento. Accanto alla maggiore efficienza amministrativa e alle migliori economie di scala ci può essere una maggiore capacità progettuale, una tutela concreta dei piccoli Comuni e delle aree in spopolamento; la valorizzazione territoriale, sia turistica che culturale e ambientale, e i servizi amministrativi più stabili e professionali, in particolare quelli messi in comune. Accanto a questo ci può essere la riduzione dei costi pro capite delle macchine amministrative e un maggiore accesso ai servizi digitali e innovativi, conservando la rappresentanza politica e istituzionale. Quindi, a differenza della fusione, ognuno conserva la propria presenza territoriale, mette in cooperazione e in economia i servizi.

Su questo ci può essere un impegno comune, perché la fusione dei Comuni, a livello statale, ha delle premialità e dei fondi maggiori rispetto all'Unione dei Comuni. Nella



Conferenza Stato-Regioni più volte è stato chiesto un riequilibrio, anche economico, a favore delle Unioni dei Comuni, anche perché le fusioni non vengono più praticate. Tutti i fondi statali messi sulle fusioni non vengono poi ridistribuiti, mentre quelli delle Unioni vengono utilizzati anno per anno. Per cui nella Conferenza Stato-Regioni abbiamo chiesto questo riequilibrio e di migliorare anche le discipline legislative per la cooperazione istituzionale.

Vorrei chiudere comunicando il dato: accanto ai 470.000 euro, che con l'approvazione dell'assestamento saranno stanziati direttamente dalla Regione Umbria, con un meccanismo di moltiplicazione otterremo 352.000 euro, in sommatoria, dal livello statale. Questi potrebbero essere molti di più, se i fondi per le fusioni fossero collocati sulle Unioni dei Comuni. L'invito, con l'occasione, è ad apprezzare e magari a sostenere l'aumento che porteremo con l'assestamento del prossimo Consiglio. Grazie.

- Presidenza della Vicepresidente Bianca Maria Tagliaferri -

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Bori.
La parola al Consigliere Romizi, prego.

Andrea ROMIZI (*Gruppo Forza Italia*).

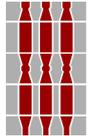
Grazie, Presidente.

Ogni tanto devo riscontrare che all'avvio delle vostre risposte da Assessori mi pare di raccogliere ancora lo strascico dell'atteggiamento di quando eravate Consiglieri dell'opposizione, perché c'è sempre una "piccatina" e una sorta di volontà di cercare la polemica.

Come sa bene il Vicepresidente Bori – forse questo aspetto poteva anche raccontarcelo – la Regione ogni anno andava a integrare in sede di assestamento. Basta andare a vedere l'anno precedente e le precedenti annualità, credo che questo sia il dato che gli Uffici le avranno certamente riportato. Quelle risorse, era stata proprio la Presidente Tesei a incrementarle per le Unioni, come era stata la Presidente Tesei, nella Conferenza Stato-Regioni, ad avanzare quella richiesta, che condividiamo, che lei oggi reiterava e ci rappresentava, ovvero quella di un riequilibrio, andando a spostare delle risorse dallo strumento inutilizzato – purtroppo – delle fusioni a quello delle Unioni.

L'aspetto dove ci troviamo certamente d'accordo, invece, credo sia quello di capire come lavorare meglio per far sì che più Comuni possano cogliere questa opportunità, lavorando insieme ed efficientando i loro processi, mettendo insieme le loro progettualità e risorse interne.

Quindi, invito l'Assessore Bori a proseguire con questo impegno, coinvolgendo gli Enti locali e cercando di aprire una discussione per far conoscere meglio lo strumento delle Unioni. Credo che i Comuni che lo hanno già utilizzato e sperimentato possano, a distanza di alcuni anni, fare un bilancio e capire come implementare ulteriormente alcuni servizi, che magari finora non hanno messo in comunione. Quindi, credo che ci



si debba interrogare su come queste Unioni possano ancor di più e meglio integrare le proprie azioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Romizi.

Procediamo ora con l'oggetto n. 2, residuo dalla seduta del 18 giugno 2025.

OGGETTO N. 2 – PIANO ANAS STRADE COMUNALI DISSESTATE TERREMOTO 2016. AGGIORNAMENTO COMPLETO CRONOPROGRAMMI, COMUNE PER COMUNE E SOLLECITO APERTURA DEI MOLTI CANTIERI GIÀ PREVISTI – Atto numero: [198](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Cons. Melasecche Germini (primo firmatario) e Tesei

PRESIDENTE. Prego, Assessore Melasecche.

Enrico MELASECCHES GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

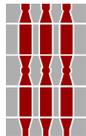
Assessore, la prossima volta...

“Piano ANAS strade comunali dissestate terremoto 2016. Aggiornamento completo cronoprogrammi, Comune per Comune, e sollecito apertura dei molti cantieri già previsti”.

A seguito del terremoto 2016, molte strade comunali e provinciali dell'Umbria hanno subito gravi danni strutturali, che hanno reso necessaria una pianificazione straordinaria di interventi nei Comuni di Norcia, Poggiodomo, Cerreto di Spoleto, Preci, Cascia, Nocera Umbra, Assisi, Valtopina, Città di Castello, Valfabbrica, Gubbio, Perugia, Massa Martana, Marsciano, Todi, Scheggino, Sellano, Foligno, Monteleone di Spoleto, Vallo di Nera, Montefalco, Giano dell'Umbria, Campello sul Clitunno, Sant'Anatolia di Narco.

L'Amministrazione regionale precedente ha avviato un imponente programma di lavori infrastrutturali, dopo aver ottenuto precedentemente finanziamenti dal Commissario per il terremoto per 180 milioni, destinati alla messa in sicurezza e al miglioramento del sistema viario regionale, con particolare attenzione alle strade minori. La complessità degli interventi ha richiesto procedure articolate, incluse Conferenze di servizio con enti sovraordinati, come il Provveditorato alle opere pubbliche e la Sovrintendenza, e i vari servizi della Regione dell'Umbria, perché? Perché non si trattava di una banale bitumazione, ma della ricostruzione completa del sottofondo di strade completamente distrutte. Quindi, era necessaria un progetto, una Conferenza dei servizi, con tutto quello che comporta la Conferenza dei servizi, in cui cento enti intervengono, chi mette una prescrizione e chi ne mette un'altra.

I lavori finanziati e progettati nella scorsa legislatura sono ora in fase di avvio, con ritardo da parte dell'ANAS, purtroppo, con numerosi cantieri aperti o in apertura su tutto il territorio. L'ANAS, in qualità di soggetto attuatore, ha fornito documentazione dettagliata sugli interventi in corso e in programmazione, evidenziando il ruolo della precedente Amministrazione nella pianificazione e nell'ottenimento delle risorse. Nei



mesi successivi alle elezioni regionali, esponenti delle nuove Giunte comunali hanno pubblicamente rivendicato il merito di tali interventi, senza riconoscere il fondamentale lavoro già svolto dalla passata Amministrazione.

Valutato che i cittadini umbri hanno il diritto di essere informati con trasparenza sui finanziamenti, sui cronoprogrammi e sulla continuità amministrativa, che impone il rispetto delle progettazioni già avviate, la corretta attribuzione delle responsabilità politiche e tecniche relative alla gestione delle risorse pubbliche e la corretta esecuzione dei lavori.

Si interroga per conoscere il cronoprogramma, affinché l'ANAS mantenga puntualmente gli impegni già presi nella precedente legislatura. Grazie.

- Presidenza della Presidente Sarah Bistocchi -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Melasecche.
Per la risposta, la parola all'Assessore De Rebotti.

Francesco DE REBOTTI (*Assessore Sviluppo economico, Politiche del lavoro, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture*).

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere. Buongiorno a tutti.

In merito alla mozione in oggetto, trattandosi, come ricordava il Consigliere Melasecche, di interventi di competenza del soggetto attuatore per il ripristino della viabilità nei territori interessati dagli eventi sismici 2016, ANAS S.p.A., con nota protocollo del 12/6/2025 è stata chiesta all'ANAS – soggetto attuatore della struttura territoriale umbra – una sintetica relazione sullo stato dei fatti e sulle azioni previste, che, se me lo consentite, do in copia a tutti i Consiglieri regionali, in modo che abbiate tutte le informazioni sotto mano.

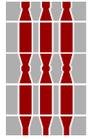
Il soggetto attuatore per il ripristino della viabilità nei territori interessati dagli eventi sismici 2016, ANAS S.p.A, ha provveduto a riscontrare, con nota protocollo del 17/6, la situazione che ricordava anche prima l'Assessore Melasecche. Abbiamo a che fare, grazie ad un lavoro importante, anche di messa a sistema, che ricordava lo stesso Assessore Melasecche, di numerosi interventi che sono...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Melasecche, era un riconoscimento!

Quindi, parliamo di numerosi lavori che sono tutti incardinati dentro un percorso di carattere tecnico in una parte considerevole dei casi.

La Conferenza dei Servizi, che ricordava prima il Consigliere Melasecche e che è in atto, sta attendendo anche pareri che riguardano la Regione. Quindi, sarà nostra premura sollecitare anche gli Uffici di diversa natura, in particolare quello delle Foreste, eccetera, a emanare il prima possibile i pareri necessari. Questo per arrivare il prima possibile alla fase attuativa degli interventi: la cantierizzazione; so che si tratta di interventi corposi, necessari, sparsi in tutte le zone del territorio interessate dal sisma, su cui è stata fatta la scelta di affidare ad ANAS la parte attuativa; poteva



esserci magari – non so, io ho fatto il Sindaco – anche l’ipotesi di coinvolgere direttamente i Comuni, ma ormai siamo in una fase avanzata di questa procedura. È nostra intenzione, ovviamente, dopo avervi testimoniato la situazione in atto, anche attraverso, gentilmente, la distribuzione dello stato dell’arte, presidiarla e magari ritornarci anche in un secondo tempo in Assemblea regionale, per fare un nuovo punto entro poco tempo, per capire le fasi di avanzamento dei progetti. Grazie, Consigliere.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore De Rebotti.
La parola al Consigliere Melasecche per la replica.

Enrico MELASECCHES GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

La ringrazio, Assessore, e mi auguro che ANAS proceda nei tempi che oggi dichiara essere credibili, in relazione alle procedure complesse di cui parlavamo.

La invito, come ha già peraltro dichiarato, a seguire personalmente, stando sopra l’ANAS, perché purtroppo questi cronoprogrammi spesso slittano e, poiché si tratta di strade, alcune che risalgono a cinquant’anni fa, settant’anni fa, distrutte completamente, ci sono frazioni come il Comune di Marsciano, come tanti altri Comuni, che attendono da molti anni, da decenni, e finalmente vedranno risolti questi problemi, che queste comunità hanno evidenziato da tempo. La ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Melasecche.
Chiamo l’oggetto n. 3.

OGGETTO N. 3 – NUOVI CARTELLI TURISTICI SULLA E45; INVITO ALLA GIUNTA A SOSTENERE LA RICHIESTA GIÀ INVIATA ALL’ANAS DI ESTENDERE IL PROGETTO ALLA FLAMINIA E AL RACCORDO AUTOSTRADALE PERUGIA-BETTOLLE A FAVORE DEI MOLTI COMUNI CHE HANNO CHIESTO DI PARTECIPARE – Atto numero: [200](#)

Tipo Atto: Interrogazione

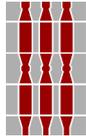
Presentata da: Cons. Melasecche Germini (primo firmatario) e Tesei

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Melasecche.

Enrico MELASECCHES GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

“Nuovi cartelli turistici sulla E45: invito alla Giunta a sostenere la richiesta, già inviata all’ANAS, di estendere il progetto alla Strada Statale Flaminia e al raccordo autostradale Perugia-Bettolle, a favore di molti Comuni che hanno chiesto di partecipare”.

Premesso che nell’ambito del progetto di bonifica e riqualificazione delle piazzole di emergenza dell’itinerario europeo E45 e delle relative opere idrauliche, ricadenti nel territorio umbro, promosso da ANAS, la Regione Umbria, grazie all’iniziativa della precedente Giunta regionale, si è resa ideatrice, per la prima volta in Umbria, di



un'iniziativa per promuovere il paesaggio umbro, borghi, città, siti naturalistici, monumenti tramite l'inserimento di cartelli stradali raffigurante alcune delle piste più suggestive e rappresentative della nostra regione.

Grazie a questa iniziativa, l'Umbria è oggi maggiormente apprezzata dai milioni di automobilisti che in un anno la percorrono da nord a sud e viceversa, aumentandone l'attrattiva, rendendo il viaggio più piacevole e stimolando l'interesse del viaggiatore a fermarsi e tornare.

Si tratta di un'operazione di promozione territoriale nell'ambito stradale, in qualche modo analoga a quella del settore ferroviario, grazie alla dotazione delle nuove livree personalizzate, su cui, Assessore, la prego di fare la massima attenzione, perché c'è un capovolgimento di quanto era stato stabilito in precedenza: Ferrovia Centrale Umbra, Minuetto recuperati, paghiamo noi, paga l'Umbria, quindi è bene che Trenitalia faccia quello che desidera l'Umbria e non quello che viene stabilito a livello nazionale, a livello burocratico, perché ne va del rilancio della Ferrovia Centrale Umbra, che non è solo ferrovia, è promozione turistica, altrimenti diventa un fallimento.

Preso atto che l'iniziativa in questione ha comportato l'arricchimento del percorso della maggiore arteria che attraversa l'Umbria, la E45, con ben 29 cartelli turistici, 14 da nord a sud e 15 nel senso opposto, di forte impatto cromatico e di grande visibilità anche di notte. Compito della Regione è stato quello di perseguire a lungo questo obiettivo, scegliendo la sequenza dei luoghi da valorizzare e selezionando alcune delle immagini più suggestive, in parte originali, grazie all'utilizzo di droni, in modo da rispecchiare al meglio la composita identità regionale.

Mentre era già in corso la selezione, il Ministero delle infrastrutture ha promosso un provvedimento di questo genere per tutta Italia. Tenuto conto che ad oggi molti Comuni non ricompresi in quell'iniziativa hanno manifestato vivo interesse (Trevi, Montefalco, Cannara, tutti i Comuni del Trasimeno e molti altri) e hanno chiesto di implementare tale iniziativa, sottolineando l'importanza di valorizzare le specificità dei loro territori, interrogo la Giunta per sapere se intende proseguire nel programma su cui noi avevamo già impegnato ANAS, in modo tale da dotare anche la Flaminia e il raccordo Perugia-Bettolle di cartelli turistici di quel tipo. Grazie,

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Melasecche.

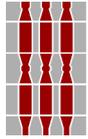
Per la risposta, la parola all'Assessore De Rebotti.

Francesco DE REBOTTI (*Assessore Sviluppo economico, Politiche del lavoro, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture*).

Grazie, Consigliere Melasecche.

Sono in corso fitte interlocuzioni con il Servizio infrastrutture per la mobilità e il trasporto pubblico locale e la società ANAS, proprio finalizzate all'estensione di quello che adesso definirò d'ora in poi il secondo stralcio dell'intervento.

Salutando molto positivamente l'infrastruttura di comunicazione e marketing turistico. È chiaro che questa operazione va portata più avanti, fino in fondo, anche in virtù delle numerose richieste che sono arrivate ai Comuni. Ne ha elencati alcuni



prima il Consigliere. Io ho un breve elenco, tra l'altro, in aggiornamento: Trevi, Bettona, Montefalco, Montone, Corciano, Magione, i Comuni dell'Unione del Trasimeno, Collazzone, Massa Martana, Acquasparta, Foligno. Ho inserito adesso Cannara perché mi era sfuggito, ma è chiaro che c'è un interesse molto forte da parte di questi Comuni. Quindi, ci siamo organizzati rispetto all'impegno che ANAS già ci ha dato, di restituirci la possibilità di immettere ulteriori 28-30 cartelloni. Ne erano stati realizzati 29, quindi probabilmente il numero sarà lo stesso. Loro si occuperanno ovviamente di tutto l'aspetto tecnico, in particolare della compatibilità dei cartelloni con il concetto di sicurezza stradale, perché magari non possono essere messi in punti che possano creare problemi agli automobilisti. Ma al netto di tutto ciò, l'operazione, invece, di raccolta delle esigenze e delle immagini migliori attraverso i Comuni, sarà quello che farà la Regione, attraverso l'ingegner Fortini, mentre l'ingegner Luciani di ANAS si occuperà della parte tecnica.

Quindi, siamo già operativi. Raccolgo con molto favore sia il lavoro fatto, sia l'impulso che ci dà il Consigliere Melasecche di proseguire, perché lo trovo perfettamente in linea con l'utilizzo di comunicazione turistica nella più grande infrastruttura viaria che abbiamo in Umbria, e che spero possa in qualche modo attenuare anche le difficoltà che ancora gli automobilisti stanno vivendo, in virtù dei numerosi cantieri. Spero di aggiornarvi presto, in virtù anche, e chiudo, e mi riferisco anche alla comunicazione prima, che ANAS ha aggiornato da poco i propri responsabili, quindi sarà mia cura, appena avranno modo di incontrarci, si sono insediati il 15, quindi è veramente una cosa fresca di poterli mettere subito in linea con le aspettative della Regione, sia della Giunta regionale che dell'Assemblea. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore De Rebotti.

La parola al Consigliere Melasecche per la replica.

Enrico MELASECCHES GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Ringrazio l'Assessore.

Ritengo di essere soddisfatto in relazione al fatto che, come giustamente rilevava, si tratta di un secondo stralcio del progetto che noi abbiamo già avviato, e questa è una cosa estremamente positiva.

A proposito di quello che ha detto, Assessore, le ricordo una cosa fondamentale. Rilevo che, rispetto a un anno fa, due anni fa, tre anni fa, c'è da parte dell'ANAS nei lavori un rallentamento, o la realizzazione di maxi lotti che comportano quotidianamente ritardi notevoli, duplici, addirittura. Per chi viene da sud, da Terni, o da Todi, arrivare a Perugia è diventato un problema. Bisogna calcolare almeno mezz'ora in più rispetto a prima. Bisogna che ANAS, come ho sollecitato ripetutamente, pagando le imprese il giusto, faccia sì che le imprese lavorino non dico di notte, che sarebbe molto più fresco per i lavoratori, ma lavori su due turni, lavorino il sabato, perché passare e vedere le file e i cantieri completamente abbandonati di giorno, obiettivamente, è un problema.



Ora, è vero che la Presidente giustamente ha sollecitato le imprese a non far lavorare i dipendenti nelle ore più calde della giornata; ma proprio per questo, iniziare prima la mattina, all'alba, interrompere durante il giorno per le ore più soleggiate e riprendere fino al tramonto consentirebbe di sveltire, perché io sono stato di quelli che hanno detto che i lavori vanno fatti, i fondi non possiamo rimandarli altrove. Ma è indispensabile che le imprese, peraltro ombre, quindi sensibili al problema, possano accelerare questi lavori affinché i turisti e i pendolari non debbano aspettare troppo tempo; soprattutto, ripeto, i maxi lotti che obbligano a tratti lunghissimi di file, quando probabilmente non ce ne sarebbe bisogno.

Anche su questo presenterò un'interrogazione apposita, affinché ci possiamo intendere nel dettaglio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Melasecche.
Chiamo l'oggetto n. 4.

OGGETTO N. 4 – STATO DI AVANZAMENTO DELLA PROCEDURA PER LA REALIZZAZIONE DELLO SVINCOLO DI SCOPOLI E RELATIVE TEMPISTICHE DI CANTIERIZZAZIONE – Atto numero: [208](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Cons. Melasecche Germini

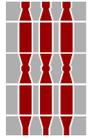
PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Melasecche.

Enrico MELASECCHES GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Lo svincolo di Scopoli sulla Strada Statale 77 rappresenta un'opera infrastrutturale d'imprescindibile rilevanza strategica per la sicurezza dei cittadini e la fluidità dei collegamenti, volta a garantire accessi rapidi e sicuri di tutta la vallata del Menotre verso l'ospedale di Foligno (frazioni di Scopoli, Rasiglia e tutti gli altri borghi della valle), superando le criticità derivanti dalla conformazione della vecchia Statale, caratterizzata da un tracciato sinuoso e da tempi di percorrenza eccessivamente lunghi.

Il percorso di realizzazione di questa infrastruttura ha affrontato e superato significative difficoltà, inclusa la bocciatura da parte dell'allora Ministro dei Beni culturali, cui ha fatto seguito un'assoluta arrendevolezza delle precedenti Giunte di centrosinistra, che avevano alzato bandiera bianca su quell'assurda situazione ereditata, senza alcuna possibilità di appello fino a quando, nel 2019, è subentrata la nostra Giunta. È iniziato un lavoro instancabile con ANAS, con il Ministero, con raccordi diretti addirittura con i Direttori generali, fino ad arrivare a superare e addirittura capovolgere il giudizio.

Quindi, siamo riusciti ad ottenere questo e, nel corso degli ultimi mesi del 2024, con slittamento ai primi mesi del 2025, si è assistito a un progressivo e tangibile miglioramento della situazione, per cui abbiamo avuto: la conclusione positiva della ricerca degli ordigni bellici e delle indagini archeologiche, che non hanno rilevato la



presenza di reperti; il 5 giugno 2024 la trasmissione alla Soprintendenza archeologica dell'Umbria della relazione tecnico-scientifica per l'ottenimento del parere di conclusione della verifica preventiva dell'interesse archeologico (WPA) da parte della società Quadrilatero; il 13 giugno 2024, l'approvazione del progetto definitivo, comprensivo dello studio d'impatto ambientale da parte della Quadrilatero; 19 giugno 2024, l'emissione del parere favorevole di compatibilità archeologica da parte della Sovrintendenza; 16 luglio 2024, l'invio del progetto definitivo al Provveditorato. Tutte fasi difficili, che hanno impedito magari di trattare altri temi, ma che hanno consentito, con tempi strettissimi, di arrivare alla situazione attuale.

Oggi la situazione è chiara: ormai il finanziamento di 17 milioni è pronto, altri 17 sono facilmente reperibili, come abbiamo accertato con la società Quadrilatero. Si tratta adesso, Assessore De Rebotti, di correre. Lei deve semplicemente fare quello che fa un Assessore: risolvere i problemi.

Per cui noi chiediamo quanto previsto dal cronoprogramma: entro il 2026, apertura del cantiere. Questo comporta una serie di altre incombenze che, obiettivamente, non sono impossibili. Basta solo impegnare la struttura affinché tutto avvenga nei tempi previsti.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

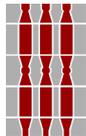
La parola all'Assessore De Rebotti per la risposta.

Francesco DE REBOTTI (*Assessore Sviluppo economico, Politiche del lavoro, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture*).

Grazie, Presidente.

Sono costretto a riconoscere il lavoro che è stato fatto dall'ex Assessore Melasecche e ad aggiornarlo con qualche elemento positivo che è successo negli ultimi tempi, senza avere l'ambizione di assumermi meriti. Però, oggettivamente, alcuni ostacoli importanti sono stati superati. Confermo che le indagini archeologiche – che erano un aspetto delicato, perché sapete bene quanto può incidere il ritrovamento di presidi antichi all'interno di queste aree – si sono chiuse con esito negativo, il 5 giugno 2024. La Sovrintendenza archeologica dell'Umbria ha emesso il proprio parere favorevole alla compatibilità in data 16 luglio, quindi esattamente un anno fa. Il progetto definitivo è stato approvato dalla società Quadrilatero il 19 luglio 2024 e ha ricevuto il parere favorevole del Provveditorato interregionale il 27 novembre 2024. Successivamente, in data 4 febbraio 2025 – quindi, proprio negli ultimi tempi – è stata avviata una procedura fondamentale, cioè la Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) presso il ma il MASE.

Il cronoprogramma per le fasi successive, delineato dalla società Quadrilatero, prevede l'avvio della Conferenza dei servizi, propedeutica all'approvazione del progetto da parte del CIPESS, entro, necessariamente e assolutamente, il 2025 – ho già chiesto a Quadrilatero di essere ampiamente dentro il 2025, già subito dopo la pausa estiva – la pubblicazione della relativa delibera di approvazione entro il primo semestre 2026, ma sto cercando di anticiparli i tempi affinché ci sia la gara da fare



immediatamente dopo. Sapete bene che le gare hanno dei tempi necessari per il loro svolgimento e per l'aggiudicazione; incrociamo le dita, perché queste opere sono spesso soggette a ricorsi e controricorsi che ne potrebbero rallentare il procedimento. Ma noi siamo impegnati a fare in modo che nel 2026 questa partita sia oggettivamente chiusa e si avvii il prima possibile il cantiere.

È un impegno che mi sono preso anche con i cittadini presenti qualche tempo fa a un incontro, dove ho raccontato esattamente tutta l'evoluzione e anche tutta la positività dell'ultimo scorcio del percorso, in particolare in quest'ultimo anno, che si è registrata rispetto a un iter burocratico e autorizzativo particolarmente complesso.

Il finanziamento: anch'io ho l'impegno di Quadrilatero, per una cifra che, tutto sommato, all'interno di un contesto così ampio e corposo come quello di Quadrilatero, per il completamento del finanziamento dell'opera, è sostanzialmente l'altro 50%. Quindi, possiamo oggettivamente andare spediti su quest'opera, le cui caratteristiche le ha ricordate prima il Consigliere Melasecche: è essenziale in termini di sicurezza, di qualità dei collegamenti, per sottrarre quei territori a una sorta di isolamento o, comunque, a un collegamento difficile con le arterie che il Quadrilatero ha realizzato nel collegamento sia verso le Marche che all'interno del centro dell'Umbria.

Quindi, pieno impegno e ulteriori aggiornamenti, a ogni piè sospinto su quest'opera, che è strategica per la nostra regione. Grazie, Consigliere.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore De Rebotti.

La parola al Consigliere Melasecche per la replica.

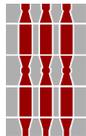
Enrico MELASECCHÉ GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Suggerirei, nei limiti del possibile, di fare in modo che la Quadrilatero, invece di andare a gara, utilizzi un accordo quadro, perché l'importo non è elevatissimo. Questo ci consentirebbe di guadagnare sei mesi nelle procedure, in modo tale che in cantiere andremo tutti insieme a tagliare non il nastro, ma a fare la posa della prima pietra, dopo dieci anni incredibili di peripezie. Penso che su questo sia fondamentale. Ricordo che, parallelamente, la Quadrilatero ha il compito di portare avanti la variante sud di Foligno, opera che il Comune vuole assolutamente, al di là dei soliti mini-comitati locali che, chiaramente, resistono per ragioni inerenti agli espropri. Cioè, chi viene espropriato non vuole che l'opera pubblica venga realizzata.

Ma tornando al teorema Presciutti-Melasecche, che prevale su quello De Rebotti – perché tanto su queste opere non ci si mette mai d'accordo tutti al cento per cento – il compito di una Pubblica Amministrazione responsabile è di procedere quando l'opera è valida, la vuole la stragrande maggioranza della popolazione e fa parte di una prospettiva di visione strategica. Quindi, la invito a cambiare la sua filosofia e a venire a quella di Melasecche e Presciutti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Melasecche.

Chiamo l'oggetto n. 5.



OGGETTO N. 5 – RICHIESTA DI CONVOCAZIONE DI UN TAVOLO ISTITUZIONALE SUL PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO IN LOCALITÀ PANTALLA (COMUNE DI TODI), ALLA LUCE DELLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 427 DEL 7 MAGGIO 2025, DELLE OSSERVAZIONI DEL COMITATO CIVICO E CON IL FINE DI INDIVIDUARE LA SOLUZIONE MIGLIORE A TUTELA DEL TERRITORIO E DEI CITTADINI – Atto numero: [212](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Cons. Arcudi

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Arcudi.

Nilo ARCUDI (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Saluto la Presidente, gli Assessori, tutti i Consiglieri.

Premesso che in data 7 maggio 2025 la Giunta regionale dell’Umbria ha approvato la delibera n. 427 recante: “Misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro, al fine di promuovere lo sviluppo di impianti da fonti rinnovabili compatibili con il territorio”; nel Comune di Todi, in località Pantalla, è in fase di sviluppo un progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra, della potenza di circa 4 megawatt, con la tecnologia *tracker* su terreni oggetto di proprietà privata.

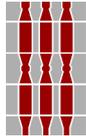
Tali terreni risultano essere stati alienati nel 2024 da ETAB, tramite procedura a evidenza pubblica, e acquistati dalla società Ecochan Design S.r.l., come confermato da atti pubblici e notizie di stampa.

Il progetto è stato recentemente illustrato in un articolo pubblicato su un giornale locale, dove si evidenziano aspetti innovativi, ma anche l’assenza di vincoli paesaggistici e di partecipazione preventiva.

Considerato che il Comitato civico locale ha trasmesso al Comune di Todi una nota formale, contenente osservazioni e preoccupazioni, tra cui l’impatto paesaggistico, la mancanza di trasparenza nell’iter, la richiesta di un maggior coinvolgimento della cittadinanza; sebbene l’area sia attualmente privata e classificata come industriale, essa è situata in un contesto che necessita valutazioni attente in termini di inserimento nel paesaggio, compatibilità urbanistica e impatto ambientale.

Appare, pertanto, opportuno che la Regione si faccia promotrice di un momento di confronto istituzionale, anche alla luce della delibera 427 che ho citato, al fine di garantire partecipazione, trasparenza e tutela dell’interesse collettivo.

Quindi, a tal proposito, interrogo l’Assessore regionale De Luca, se sia a conoscenza dei contenuti e delle caratteristiche del progetto in località Pantalla e se lo ritenga coerente con i principi e i criteri stabiliti dalla delibera di Giunta 247, in particolare per quanto riguarda la tutela del paesaggio e la sostenibilità territoriale; se intende convocare un tavolo istituzionale con la partecipazione del Comune di Todi, il soggetto proponente, e dei rappresentanti dei comitati, al fine di approfondire le criticità emerse e individuare la soluzione migliore a tutela del territorio e dei



cittadini; se nel progetto siano previste misure di compensazione ambientale e sociale a beneficio della comunità locale, in termini di mitigazione visiva, interventi sul verde, infrastrutture pubbliche, servizi collettivi; se la Regione Umbria stia predisponendo linee guida strutturate per regolamentare questo – siamo a conoscenza, l’avevo presentata un po’ di tempo fa questa interrogazione – in modo sostenibile della localizzazione e lo sviluppo degli impianti fotovoltaici a terra, soprattutto in aree ex industriali e marginali, con l’obiettivo di garantire equilibrio tra esigenze energetiche e salvaguardia ambientale.

Ringrazio già l’Assessore per la risposta.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Arcudi.

Per la risposta, la parola all’Assessore De Luca.

Thomas DE LUCA (*Assessore Energia, Ambiente, Adattamento e mitigazione cambiamenti climatici, Politiche del paesaggio, Programmazione urbanistica*).

Grazie, Presidente.

Vede, Consigliere Arcudi, rimango stupito di come, per certi versi, sia stata ammessa questa interrogazione, in quanto il progetto di cui lei parla, nella fattispecie, essendo inferiore a 5 megawatt, così come definito dal decreto legislativo 190/2024, all’interno dell’allegato A, Sezione 1, lettera c) – interventi di nuova realizzazione – così come definito dal Governo pochi mesi fa, è edilizia libera.

Quindi la Regione, all’interno degli interventi di edilizia libera, non rientra in alcun modo, non può comprimere, in questo caso, quello che è un quadro normativo definito da legge nazionale; cioè, noi non possiamo intervenire – così come ampiamente illustrato dall’ultima sentenza del TAR del Lazio – sul decreto ministeriale 21 giugno 2024 in maniera più restrittiva rispetto a quello che è definito già dal quadro legislativo nazionale.

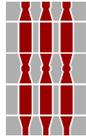
La materia è concorrente. Quindi, in realtà, basta presentare una SCIA in Comune per le opere connesse all’impianto, e l’impianto può essere realizzato.

Qualora questo impianto sia sussistente all’interno di aree vincolate, quindi dal quadro legislativo nazionale o regionale, ovviamente nella fattispecie per maniera indiretta, per esempio parchi regionali o quello che è vincolistica regionale, si passa al regime di VAS, nelle mani sempre del Comune.

Quindi, per interlocuzioni avute anche con il Comitato, abbiamo avuto notizia del progetto. Oltretutto è un progetto, come lei ha ben detto, che si trova all’interno di un’area definita idonea, così come definito dal decreto legislativo 199/2021.

Anche lì il TAR del Lazio ha specificato che sono incomprimibili le aree idonee, per questo l’unico soggetto che può convocare un tavolo istituzionale, così come rispondiamo a qualsiasi Comune, ovviamente è il Comune di Todi, perché è in capo a quel livello istituzionale il compito di gestire il tema autorizzativo.

Per quello che riguarda invece il tema delle compensazioni ambientali, con la legge Energia Umbra andremo a vincolare, per quello che riguarda l’articolo 8 e l’articolo 9 del decreto 190, le PASS e le autorizzazioni uniche dei livelli di soglia minima di



compensazione territoriale, che in questo momento invece non vengono garantiti, e lo faremo anche attraverso delle linee guida che li definiscono in maniera ancor più chiara. Però, anche in questo caso, per l'edilizia libera, il Governo, pochi mesi fa, ha definito che non vengono previste compensazioni territoriali, non sono vincolate.

Il tema lo stiamo affrontando con la massima urgenza. Siamo ovviamente disponibili a ragionare nel quadro normativo nazionale dentro cui ci dobbiamo muovere. Siamo disponibili a ragionare, lo abbiamo fatto in tantissimi incontri e in tantissime interlocuzioni, oltre cento incontri abbiamo fatto per questa legge. Stiamo cercando di eliminare ogni possibile abuso all'interno di una mancanza di pianificazione territoriale.

Visto che lei siede anche nei banchi del Consiglio comunale di Perugia, accanto ad un esponente del Comitato AIA-VIA nazionale, l'architetto Margherita Scoccia, chiediamo anche da parte vostra un supporto all'interno di queste procedure, che purtroppo passano sopra la testa dei cittadini umbri; quindi, chiediamo una mano anche a voi, in un rapporto di interlocuzione interistituzionale, perché credo che sia assolutamente importante fare un gioco di squadra.

Ritorniamo all'interno di un approccio che, però, tenga conto del quadro normativo definito dal Governo, che oltretutto non è neanche del nostro stesso colore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore De Luca.

La parola al Consigliere Arcudi per la replica.

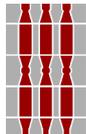
Nilo ARCUDI (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*)

Velocemente, intanto ringrazio l'Assessore, che è stato molto puntuale, facendo riferimento a un quadro normativo noto, che conosciamo.

Ovviamente, l'impulso era di carattere politico, soprattutto legato al fatto che la Regione, in questa fase, sta definendo una strategia importante rispetto alle politiche energetiche da mettere in campo nel nostro territorio. Eravamo in Commissione, insieme ieri, Assessore, partendo dalla legge sulle aree idonee e non idonee, che è un atto strategico.

Per quanto riguarda le compensazioni, sinceramente sono d'accordo perché, al di là del quadro normativo, ci sono situazioni legate ai territori, legate a interventi specifici che potrebbero essere oggetto di valutazione e riflessione con gli Enti locali per cercare di avere un ritorno nei territori, per i cittadini che vengono coinvolti in operazioni di varia natura. Penso a diverse competenze, dai rifiuti a interventi di produzione di energia, in particolare rinnovabile, ma non solo.

La riflessione quindi era: la Regione, che ha un ruolo importante, strategico, potrebbe essere un soggetto autorevole e forte, in questa fase in cui il quadro normativo e anche i fatti concreti, perché l'intervento sta avanzando in maniera molto veloce, non consentono al territorio e agli enti di intervenire, potrebbe essere utile aprire un confronto politico con i Comuni, con il Comitato, col soggetto attuatore. È utile per capire se, in ogni caso, ci sono forme di ritorno che possono essere valutate in questa fase. Era questo lo spirito della interrogazione.



Concludo davvero, con una battuta veloce, troveremo occasione di parlarne, perché è un tema che ci appassiona e appassiona tutti: davvero dobbiamo prendere una strada. Io sento un dibattito, anche in Umbria: “Non vogliamo termovalorizzatori, non vogliamo il fotovoltaico, non vogliamo l’eolico, non vogliamo il fossile, non vogliamo il nucleare”. Torniamo ai carri, alle ruote. Dobbiamo decidere cosa fare, tutti insieme. Anche per l’Umbria il tema dell’energia è importante, per la comunità, per i cittadini, per le nostre aziende. L’Italia ha un costo dell’energia infinitamente superiore a quello della Francia, o della Germania, e l’Umbria lo ha molto superiore a quello delle altre regioni.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Arcudi.
Chiamo l’oggetto n. 6.

OGGETTO N. 6 – POTENZIAMENTO DEI SERVIZI SANITARI TERRITORIALI PRESSO IL CENTRO DI SALUTE DI ELLERA (COMUNE DI CORCIANO) – Atto numero: [193](#)

Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Cons. Betti

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Betti.

Cristian BETTI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie per la parola, Presidente.

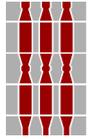
Con questa interrogazione trattiamo una questione che ai corcianesi, ai cittadini, alle cittadine e alle imprese, ma anche all’Amministrazione comunale, sta davvero molto a cuore, ma che può anche essere parametrata e utilizzata come paradigma per i restanti territori.

Affrontiamo il discorso della sanità territoriale, della sanità di prossimità; in questo caso, chiaramente, della sanità di prossimità.

In questo caso copriamo la questione del Centro di salute di Ellera, che afferisce al Distretto del Perugino e dell’Azienda ASL Umbria 1, di un territorio un po’ particolare nel panorama umbro. Il Comune di Corciano ha quasi 22.000 abitanti, il Centro salute di Ellera copre il Comune di Corciano, ma anche i territori limitrofi, quindi Castel del Piano, Olmo, eccetera; quindi copre veramente una popolazione importante.

La particolarità è che il Comune di Corciano, rispetto al resto dei territori, è uno dei pochi Comuni in Umbria che continua a crescere dal punto di vista demografico, è uno dei Comuni più giovani dell’Umbria, quindi con una domanda crescente di prestazioni sanitarie.

Sfruttiamo nell’interrogazione anche la conoscenza della disponibilità dell’Amministrazione comunale di Corciano, manifestata per iscritto alla Direzione sanitaria, di intervenire e di investire per supportare un processo di potenziamento dei servizi del Centro salute.



Ricordiamo che in questi ultimi anni, purtroppo, il Centro di salute ha visto un deterioramento notevole dei servizi e delle prestazioni. Ricordiamo la scomparsa di figure professionali quali il neurologo, il nutrizionista, il diabetologo, la drastica riduzione del servizio consultoriale e del livello di prestazione delle analisi. Quindi, chiaramente, è un percorso che va invertito, anche in linea con quanto annunciato nell'iniziale predisposizione e nel lavoro di partecipazione del Piano sociosanitario, che invece dedica una grandissima attenzione a tutto quello che è sanità territoriale e di prossimità.

Quindi, concludo chiedendo le azioni che si intendono attivare, anche in collaborazione con l'Amministrazione comunale corcianese, per cercare di invertire la tendenza, in questo caso nel Centro di salute di Ellera, che può essere paradigmatico per tutto quello che riguarda la sanità territoriale umbra. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Betti.

Per la risposta, la parola alla Presidente della Giunta.

Stefania PROIETTI (*Presidente Giunta regionale*).

Grazie, Consigliere Betti, per questa domanda che ci consente di dare anche informazioni dirette ai cittadini.

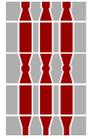
Innanzitutto, ribadiamo la volontà politica di questa Amministrazione nel potenziamento del territorio, valorizzando i servizi territoriali e riportando il più possibile gli stessi vicini ai cittadini, coordinando le esigenze di efficienza e di sicurezza alle prestazioni con il principio di prossimità, giustamente, tanto caro anche ai Comuni e ai Sindaci che, ricordiamo, sono le prime autorità sanitarie sul territorio.

Vorrei indicare di seguito, nel poco tempo a disposizione, quali sono le attività che già sono state potenziate e che saranno implementate nel Centro di salute di Ellera a Corciano, sulla base di una relazione che ci è stata redatta dalla Direzione dell'azienda ASL Umbria 1.

Per il servizio infermieristico ambulatoriale, attivo dal lunedì al sabato in orario mattutino, si offrono attualmente medicazioni, terapia infusione iniettiva, rilevazione dei parametri vitali, gestioni di *devices*, sistemi impiantabili e distribuzione diretta di farmaci e integratori per pazienti che sono in ADI (Assistenza Domiciliare Integrata).

Lo stesso garantisce la continuità ospedale-territorio e l'accesso avviene su richiesta del medico di medicina generale e dello specialista. Il punto unico di assistenza del Centro salute gestisce l'acquisizione delle schede di dimissioni protette dalle COT e le richieste di attivazione del servizio infermieristico domiciliare da parte dei medici di medicina generale.

Per quanto riguarda i prelievi ematici ambulatoriali, vengono eseguiti tutti i giorni dal lunedì al venerdì, anche in tempo reale per monitoraggio della terapia anticoagulante. Fino a ottobre 2024 i prelievi erano invece 15 al giorno, dal lunedì al sabato. L'incremento massimo possibile è stato di 38 prelievi settimanali, a causa del vincolo legato al ritiro trasporto campioni, ma c'è stato un incremento significativo.



Sono garantiti 15 prelievi domiciliari al giorno, più le urgenze. Il servizio infermieristico domiciliare è attivo non solo dal lunedì al sabato, ma anche di domenica e festivi, garantendo la continuità terapeutica e assistenziale per i pazienti in carico.

Per l'ambulatorio vaccinale, lo stesso esegue vaccinazioni per l'infanzia e l'adolescenza su invito, e per gli adulti su richiesta secondo il piano nazionale di prevenzione. Vengono anche effettuate sedute straordinarie venerdì e sabato, per minori stranieri non accompagnati e adulti rifugiati politici, immunodepressi e pazienti fragili.

Il servizio sociale è composto da due assistenti sociali destinati ad anziani, adulti con disabilità, e a minori e giovani con disabilità. L'ambulatorio, aggregazione funzionale territoriale ha l'obiettivo di migliorare ancora la continuità dell'assistenza con la partecipazione dei medici di medicina generale del Centro salute.

Il servizio di riabilitazione adulti funziona dal lunedì al venerdì, con attività che includono visite fisiatriche, con due specialisti, prenotabili tramite CUP, e con l'*equipe* riabilitativa che predispone il progetto riabilitativo, condiviso anche con i familiari e con il paziente.

Le prestazioni specialistiche sono centralizzati presso il poliambulatorio Europa e Ponte San Giovanni per tutti i cittadini del Distretto, perché nessun centro salute effettua attività specialistiche ambulatoriali. Termino sul consultorio, che ha reintegrato l'unità ostetrica mancante, l'ecografo ginecologico ha migliorato i percorsi di prevenzione, diagnosi e trattamento ginecologici ostetrici e si è registrato un aumento consistente degli accessi di donne in gravidanza e coppie per il percorso nascita.

Orari di apertura sono tre giorni a settimana, con quattro accessi per attività sanitarie, ambulatoriali e *counseling*, ma c'è l'apertura anche del sabato mattina, destinata alle attività di sostegno psicosociale.

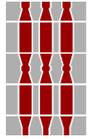
Ci sono poi, dal primo trimestre 2025, progetti con le scuole: l'*equipe* garantisce interventi negli istituti scolastici per educazione all'affettività e alla sessualità, collaborazioni con le biblioteche, da marzo 2025. Quindi, in conclusione riteniamo opportuno sottolineare che la definizione del piano sociosanitario regionale, il cui iter di programmazione è già iniziato, definirà ancor più un percorso di potenziamento, in termini partecipati con le amministrazioni, che come do contezza con questi numeri è già iniziato.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.

La parola al Consigliere Betti per la replica.

Cristian BETTI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Brevissimo. Sono sicuramente soddisfatto della risposta, perché soddisfa in pieno le aspettative e le necessità del territorio, relative a una medicina di prossimità sempre più impattante nella vita della cittadinanza. Mi convince in particolar modo perché le



scelte che saranno compiute saranno fatte in tandem con le Amministrazioni comunali, in questo caso con l'Amministrazione comunale di Corciano. Quindi, esprimo la mia soddisfazione rispetto alle risposte. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Betti.
Chiamo l'oggetto n. 7.

OGGETTO N. 7 – CHIARIMENTI IN MERITO AL PIANO ASSUNZIONI-SANITÀ 2025 – Atto numero: [213](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Cons. Pace (primo firmatario), Giambartolomei e Tesei

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Pace.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie, Presidente Bistocchi. Buongiorno, Presidente Proietti.

Mi auguro che almeno lei non si stupisca dell'ammissione di questa interrogazione all'ordine del giorno dell'Assemblea legislativa, tanto quanto ha fatto l'Assessore De Luca.

Alla luce del rapporto conflittuale che avete dimostrato in questi mesi di avere con i numeri, dopo aver ascoltato le sue dichiarazioni rispetto a 711 nuove assunzioni in Sanità, la domanda è sorta spontanea. Ma è nata spontanea soprattutto per capire se si tratta della solita *boutade* elettorale, sul modello delle liste d'attesa, che dovevano essere azzerate in tre mesi, e che invece sono state raddoppiate in sei mesi, o per capire se invece effettivamente queste 711 assunzioni corrispondono al vero.

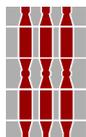
Quindi, il dispositivo che ho presentato e che immagino che lei abbia letto è estremamente semplice. Le chiedo di sapere, a fronte di queste 711 nuove assunzioni, quante di queste sono stabilizzazioni di precari che già lavoravano all'interno del nostro sistema sanitario, e per sapere quale sarà il saldo a fronte dei pensionamenti in corso da qui al 31 dicembre 2025. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pace.
Per la risposta, la parola alla Presidente della Giunta.

Stefania PROIETTI (*Presidente Giunta regionale*).

Grazie per la domanda, che consente una doverosa trasparenza.

Evidenzio che nei piani triennali del fabbisogno di personale 2025-2027 delle aziende del sistema sanitario regionale, che sono stati approvati con delibera di Giunta regionali 584, 585, 586, 587 in data 19 giugno 2025, a conferma di quanto informato anche a mezzo stampa, sono previsti per il 2025 complessive 711 unità di personale, di cui 273 di personale dirigente, in particolare 239 medici, 10 veterinari, 17 sanitari non medici, 7 tecnico-professionali amministrativi e 438 unità di personale del comparto: 195 sono sanitari, 25 sociosanitari, 137 tecnici, 81 amministrativi.



Queste unità sono aggiuntive rispetto al normale *turnover* del personale che cesserà nel corso del 2025.

I piani di fabbisogno prevedono, in aggiunta a questi richiamati potenziamenti, la stabilizzazione di complessive 178 unità di personale, di cui 65 unità di personale dirigente, 25 medici, 34 sanitari non medici, sei tecnici professionali amministrativi e 113 unità del personale del comparto, 68 sanitari, 13 sociosanitari, sei tecnici e 26 amministrativi.

L'approvazione dei piani è intervenuta in data 19 giugno e le aziende, osservando i dati monitorati al 30 giugno 2025, hanno già operato potenziamenti per complessive 74 unità, in questo breve lasso di tempo, avvalendosi delle graduatorie esistenti.

Tenuto conto di quanto assentito con l'approvazione dei piani, e che la copertura del *turnover* del personale che cesserà nel secondo semestre 2025, è presumibile avvenga con regolarità, le aziende potranno procedere a perfezionare per i potenziamenti previsti, fino alle unità di cui hanno espresso il fabbisogno.

Ovviamente, questo obiettivo è misurabile alla fine del 2025, e per finalizzarlo e per migliorare la gestione dei concorsi nel settore sanitario regionale è stato istituito nei primi mesi del 2025 il tavolo regionale di concertazione per l'espletamento dei concorsi unici regionali, con cui si mira a centralizzare e a rendere sempre più efficienti i processi concorsuali, garantendo al contempo imparzialità, celerità e trasparenza.

L'obiettivo principale è superare l'attuale frammentazione, che spesso porta a sovrapposizioni di vincitori o idonei in graduatorie multiple, gestite dalle singole Aziende sanitarie. Tale riorganizzazione ha come obiettivo una gestione più snella e coordinata dei concorsi, a beneficio sia delle Aziende sanitarie che dei candidati, e una rapida immissione in ruolo e in servizio del personale. Questa è la nostra finalità. Le fornisco anche il dato numerico stampato.

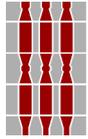
Quindi, per rispondere, il numero di personale che viene assunto in 711 unità è oltre il normale *turnover* di cessazione a fine 2025.

Scusi, ma non vedevo il tempo.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente. Infatti avevo chiesto agli Uffici di ripristinarlo. La parola per la replica al Consigliere Pace.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

La ringrazio per concedermi di leggere la risposta che le avevano scritto, perché nelle sue parole francamente non ho trovato risposta ai miei quesiti. Ho fatto una domanda precisa: chiedevo di sapere, oltre a quante saranno le stabilizzazioni – che, se non ho capito male, dovrebbero essere 178 – da qui al 31 dicembre quanti saranno i pensionamenti. E non credo che già gli Uffici non abbiano una stima, visto che siamo al 18 luglio. Quindi, chiedevo un numero preciso: sapere il saldo, date le 711 assunzioni, tolte le stabilizzazioni, che abbiamo compreso essere 178, tolti i pensionamenti fino al 31 dicembre, capire l'effettiva entità di queste assunzioni. Nelle sue parole, francamente, questo dato non l'ho ascoltato. Mi riservo di leggere



attentamente la risposta che le hanno preparato gli Uffici. Dopodiché, qualora non avessi ancora ricevuto una risposta esaustiva, mi riserverò di presentare un'ulteriore interrogazione, perché il dato che volevo avere, a oggi, francamente, non credo che sia stato reso all'Aula. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.
Andiamo avanti con l'oggetto n. 8.

**OGGETTO N. 8 – AZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE A SEGUITO DELLA
RELAZIONE KPMG – Atto numero: [221](#)**

Tipo Atto: Interrogazione

*Presentata da: Cons. Pernazza (primo firmatario), Arcudi, Giambartolomei, Melasecche
Germini, Pace e Tesei*

PRESIDENTE. La parola alla Consigliera Pernazza. Prego, Consigliera.

Laura PERNAZZA (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente.

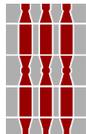
Premesso che la relazione finale redatta dalla Società KPMG, di circa cento pagine, su incarico della Regione Umbria, ha evidenziato criticità nell'organizzazione e nella gestione di alcuni ambiti della Sanità regionale, molte delle quali erano già ampiamente note; tali criticità riguardano aspetti organizzativi che, è vero, non possono essere ignorati o sottovalutati, mentre nulla dice rispetto a riforme strutturali. La relazione si conclude con una serie di suggerimenti operativi, che delineano possibili azioni migliorative in ambito gestionale e organizzativo.

Considerato che gli interventi correttivi non possono limitarsi a misure fiscali e a un aumento del prelievo, ma devono riguardare anche la qualità della spesa, la riorganizzazione dei processi e la capacità della macchina amministrativa di rispondere con efficienza, trasparenza e riforme strutturali.

Nella relazione KPMG ci sono appena sei paragrafi riservati a possibili azioni di miglioramento. L'opinione pubblica attende risposte concrete e visibili, a fronte delle problematiche rilevate, che incidono direttamente sulla qualità dei servizi offerti ai cittadini.

Con delibera 525 del 4 giugno è stato affidato ad AgeNaS l'incarico di fornire supporto tecnico e operativo alle politiche regionali di governo del sistema sanitario, nonché all'organizzazione dei servizi e delle prestazioni assistenziali della Regione Umbria.

Tutto ciò premesso, si interroga la Giunta regionale per sapere quali azioni siano state attuate o siano in corso di attuazione, a seguito dei rilievi contenuti della relazione KPMG e se, oltre alla leva fiscale, siano stati previsti interventi di riforma organizzativa e gestionale dell'apparato amministrativo, nonché strumenti di monitoraggio e controllo, per garantire l'effettiva attuazione delle raccomandazioni e dei suggerimenti operativi formulati nella conclusione della relazione stessa; e per



quale motivo, nonostante l'incarico già affidato a KPMG, sia stata successivamente incaricata anche AgeNaS per attività aventi il medesimo oggetto, generando così ulteriori spese a carico della Regione.

Questa vicenda della KPMG si è ulteriormente evoluta, con il giudizio di parifica del rendiconto 2024, cui abbiamo assistito nei giorni scorsi, con un invito preciso della Corte dei Conti: a pagina 6 fanno una serie di raccomandazioni e spingono a una riflessione (cito testualmente): "In merito alla gestione strutturale del servizio sanitario regionale in condizioni di efficienza, sollecita l'adozione di misure necessarie a ripristinare l'equilibrio strutturale".

Il prelievo fiscale si è palesato nella manovra fiscale. Vorremmo capire anche rispetto alla vicenda KPMG, cui si stanno aggiungendo ulteriori ombre, anziché essere ampiamente trasparente la modalità di affidamento. La stessa Corte dei Conti, nella relazione che ho citato poc'anzi, ha detto che sta facendo degli approfondimenti, che c'è un contraddittorio avviato con la Giunta circa le tempistiche e lo svolgimento delle procedure di affidamento a KPMG, anche qui cito testualmente, "rilevando discordanze temporali".

Quindi tutto quello che diceva la minoranza non è poi così campato in aria, le nostre osservazioni vengono avvalorate dalla Corte dei Conti, che, peraltro, annota anche tutta una serie di elementi relativi all'accantonamento e ai fondi. Spero che la Presidente voglia chiarire, rispetto all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità del *payback*. Noi l'abbiamo chiesto in Commissione, non abbiamo avuto risposte; però a pagina 97 della relazione KPMG segnalo che si suggerisce "un'attività ricognitiva finalizzata a una completa identificazione dei rischi potenziali e un aggiornamento e revisione periodica dei fondi esistenti".

Quindi, la Corte dei conti ha le stesse nostre perplessità. Spero che la Presidente, in queste interrogazioni o negli atti che vorrà compiere, chiarirà quali azioni vuole compiere rispetto a questi accantonamenti.

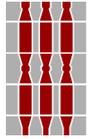
PRESIDENTE. Grazie, Consigliera.

La parola alla Presidente Proietti per la risposta.

Stefania PROIETTI (*Presidente Giunta regionale*).

Grazie, Consigliera. Nel poco tempo che ho, mi limiterò alla risposta a questa interrogazione; poi, magari, risponderò ad altre interrogazioni successive sugli altri temi sollevati.

Richiamo anch'io, prima di procedere all'illustrazione delle misure che la Giunta intende intraprendere per l'efficientamento del sistema regionale, che già a partire dal biennio 2021-2022 l'andamento dei conti del sistema sanitario regionale evidenziava criticità, confermate nelle verifiche dei conti annuali da parte della Corte dei Conti, cui la Regione è sottoposta ai fini della verifica degli adempimenti regionali. Stesse criticità evidenziate già nel 2021, che sono state evidenziate negli ultimi anni in diverse relazioni di parifica, nelle quali si è ribadita la necessità di effettuare



interventi strutturali e di perseguire gli equilibri di bilancio non più attraverso l'utilizzo di partite straordinarie. Su questo mi pare conveniamo tutti.

La Corte dei conti, ricordiamo, ha parificato il bilancio 2024, quindi ha deciso di parificare nell'ultimo giudizio il bilancio, al netto della posta, come è noto, della gestione dell'ARPA.

La Giunta regionale, precedente a questa che rappresentiamo, ha adottato per ben tre anni consecutivi i relativi piani di efficientamento 2022-2024, rispetto ai quali sia il MEF che la Corte dei conti hanno sottolineato la sostanziale impossibilità di attuazione delle misure individuate, evidenziando pertanto la necessità, per l'Amministrazione regionali, di proseguire nel percorso di riforme strutturali intrapreso sin da allora in collaborazione con AgeNaS.

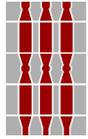
Nel concordare sul fatto che gli interventi correttivi devono riguardare la qualità della spesa, la riorganizzazione dei processi, la capacità della macchina amministrativa di rispondere con efficienza, trasparenza e le riforme strutturali ancorate a una salda pianificazione delle azioni della spesa, questa Amministrazione sta attivando tutti i percorsi di efficientamento e di riqualificazione del Sistema sanitario regionale, anche in attuazione delle raccomandazioni e dei suggerimenti formulati nella relazione richiamata da KPMG, tra i quali l'immediata istituzione della cabina di regia per la *governance* della spesa sanitaria e l'efficientamento del Sistema sanitario regionale, approvata con delibera di Giunta regionale n. 529 del 4 giugno scorso, il monitoraggio mensile della spesa sanitaria attraverso una verifica dei conti economici delle singole aziende, che avviene mensilmente, nonché l'accordo di collaborazione con AgeNaS e da parte della Regione Umbria, finalizzato, quest'ultimo, al supporto tecnico-operativo alle politiche regionali di governo del sistema sanitario, all'organizzazione dei servizi e delle prestazioni assistenziali della Regione Umbria, come deliberato con delibera 525 del 4 giugno 2025, con attività palesemente che non si sovrappongono a quelle affidate alla società KPMG.

Anche qui, richiamando la delibera, l'attività di KPMG si sostanzia in analisi di tipo economico-finanziario finalizzata al miglioramento della qualità del dato contabile, nonché al monitoraggio dei costi, evidenziando possibili aree di intervento in ambito gestionale organizzativo, mentre la collaborazione con AgeNaS si esplica essenzialmente nella ridefinizione della riorganizzazione della rete ospedaliera, delle reti cliniche, delle reti in generale, della rete di emergenza-urgenza e della riorganizzazione dell'assistenza territoriale, attività, queste, finalizzate alle riforme strutturali.

Riveste particolare importanza la stesura del nuovo Piano sociosanitario che è previsto di portare in quest'Aula entro il 31 dicembre 2025, che delinea complessivamente il percorso di riforme strutturali e riorganizzativi.

La Giunta regionale provvederà progressivamente ad aggiornare tutti i soggetti portatori di interesse, come sta facendo, sullo stato di avanzamento del percorso di efficientamento avviato.

Grazie. Scusi, Presidente per la lungaggine.



- Presidenza della Vicepresidente Bianca Maria Tagliaferri -

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.

La parola alla Consigliera Pernazza per la replica.

Laura PERNAZZA (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Io non sono assolutamente soddisfatta della risposta della Presidente, perché la sua risposta non fa altro che avvalorare quello che da mesi stiamo dicendo sul fatto che la relazione della KPMG non era assolutamente necessaria.

Lei mi dice che non è un doppione, che non si va a sovrapporre alle attività di AgeNaS, ma io le faccio presente che rispetto all'acquisizione dei dati economici e finanziari non è stato fatto altro che trasportare i dati, così come sono arrivati dalle Aziende sanitarie, in un documento di 100 pagine.

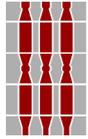
La parte che doveva essere quella corposa, che avrebbe dovuto dare un valore aggiunto a tutti noi, anche per capire quali erano gli aspetti da efficientare, di fatto è rimasta completamente inevasa, perché lei mi parla di cabina di regia che sta facendo una *governance* della spesa sanitaria, mi parla di un monitoraggio mensile, sostanzialmente si sta andando anche rispetto ad azioni che la precedente Giunta aveva intrapreso, in continuità.

Io faccio presente che rispetto all'osservazione che la Corte dei conti fa nel giudizio di parifica, dell'utilizzo di partite straordinarie, raccomandando di evitarne l'uso per coprire la gestione ordinaria della sanità, è una raccomandazione che ahimè riguarda il 99 per cento e delle Regioni e di tutti gli Enti locali, perché qui dentro, chi ha fatto il Sindaco, chi ha fatto il Presidente di Provincia sa perfettamente che è un copia e incolla dei giudizi di parifica della Corte dei conti. Non esiste un ente locale, ahimè, purtroppo, anche visti i numerosi tagli a livello di fondi strutturali che sono stati fatti, purtroppo, costringono sempre di più i Comuni a ricorrere ad accertamenti straordinari (penso all'IMU), a partite straordinarie che possono essere legate al codice della strada, alle multe del Codice della strada. È una notizia che purtroppo apprendiamo sempre dai giornali: sempre più Comuni sono costretti per chiudere i bilanci a ricorrere alle multe nei confronti dei cittadini.

Quindi, purtroppo, è un sistema fallato, un sistema che non può andar bene, ma non per questo demonizzerei un'affermazione della Corte dei conti che, ripeto, è un'affermazione che viene fatta sempre.

Non rimango convinta delle azioni che mi ha detto, lo verificheremo. Come ha detto lei, giustamente, potremmo fare ulteriori interrogazioni. Oggi, allo stato attuale, di sicuro nulla rispetto a quelle sei paginette striminzite, se mi permette, che ci sono costate oltre 160.000 euro, nelle quale sono stati fatte sì delle raccomandazioni, tra l'altro, quelle di verificare l'accantonamento ai fondi rischi straordinari. Spero che parta proprio da lì e proprio rispetto a quei 40 milioni che le ho citato prima. Grazie.

- Presidenza della Presidente Sarah Bistocchi -



PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pernazza.

Chiamo l'oggetto n. 9.

OGGETTO N. 9 – CHIARIMENTI IN ORDINE AL BILANCIO 2024 DELL'AEROPORTO INTERNAZIONALE DELL'UMBRIA – PERUGIA “SAN FRANCESCO D'ASSISI” E SULLA CANCELLAZIONE DELLA ROTTA PERUGIA-BERGAMO – Atto numero: [229](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Cons. Michelini

PRESIDENTE. Do la parola alla Consigliera Michelini.

Letizia MICHELINI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Lo scorso 2024, l'aeroporto internazionale dell'Umbria Perugia San Francesco d'Assisi, ha chiuso il bilancio con una perdita di esercizio di circa 300.000 euro.

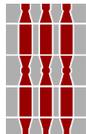
Nei documenti di SASE, la società che gestisce l'aeroporto di Perugia, la perdita viene definita “episodica e non strutturale”. In particolare, s'individuano come cause principali i maggiori costi sostenuti per i contributi di co-marketing riconosciuti alle compagnie aeree, oltre all'introduzione del presidio medico sanitario imposto dalla normativa nazionale.

A ciò devono poi aggiungersi le spese per il personale aumentate di circa del 18 per cento, per far fronte all'incremento dei movimenti aeroportuali, oltre agli investimenti effettuati per il potenziamento delle infrastrutture per nuovi mezzi elettrici, per un valore complessivo di circa 1,5 milioni di euro.

Considerato che la rotta Perugia-Bergamo è stata chiusa con risultati molto lontani dalle aspettative, i costi infatti sono stati elevati, mentre a fronte di 24.000 passeggeri ipotizzati, quelli reali sono stati circa la metà. Un volo segnato poi da inefficienze varie, continui cambi di orari, fattori che hanno portato a un aumento delle spese per SASE.

Il volo, senza un piano reale di fattibilità e di concretezza, sembra essere stato attivato più per calcoli politici che per andare incontro agli interessi della collettività. Da qui nel 2024, la cancellazione di un volo mai decollato veramente, che nei mesi ha registrato ritardi e cancellazioni con diverse polemiche, rimbalzate anche sui *social* e sui giornali da parte degli utenti che si sono rivolti numerose volte al servizio clienti e hanno anche palesato il loro malumore sul sito di recensioni Trustpilot. Disservizi che hanno gravato sui bilanci degli enti pubblici interessati, e quindi anche su tutta la collettività generale, che si è trovata a pagare un'operazione di natura politica.

Ritenuto quindi che serve un piano di sviluppo trasparente e condiviso, in grado di proiettare l'aeroporto sia in chiave turistica che industriale, e una programmazione che avrebbe già dovuto essere messa in piedi alla luce dell'anno del Giubileo che non era di certo un elemento imprevisto e imprevedibile, tutto ciò premesso e considerato, chiediamo alla Giunta regionale di conoscere le ragioni che hanno portato alla



precedente Amministrazione alla definizione della rotta Perugia-Bergamo, quanta utenza ha effettivamente utilizzato la tratta rispetto a quella preventivata e quale incidenza ha avuto tale rotta sul bilancio di esercizio 2024 dell'aeroporto internazionale dell'Umbria Perugia San Francesco d'Assisi; quali sono le azioni di razionalizzazione che si intendono promuovere per il rispetto degli obiettivi di bilancio, per rafforzare il controllo di gestione; e quali strumenti si intendono mettere in campo, anche attraverso il nuovo piano industriale per la promozione dei flussi turistici e lo sviluppo infrastrutturale dell'aeroporto.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Michelini.

Per la risposta, la parola alla Presidente della Giunta.

Stefania PROIETTI (*Presidente Giunta regionale*).

Grazie, Consigliera Michelini.

Per quanto attiene alle motivazioni che hanno portato alla definizione della rotta Perugia-Bergamo, le stesse ci sono state fornite dal CdA di SASE.

Risulta che SASE aveva sottoscritto un contratto triennale con il vettore Aeroitalia a fine 2023, quindi non previsto nel piano industriale adottato in precedenza dall'Assemblea, che prevedeva il collegamento fra l'aeroporto di Perugia e l'aeroporto di Bergamo Orio al Serio a partire da fine marzo 2024.

Il volo avrebbe dovuto far base all'aeroporto di Perugia, operare con frequenza giornaliera, era stato originariamente pensato per operare sulla tratta Perugia-Linate, ma per mancanza di *slot* non si è potuto realizzare.

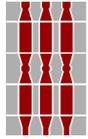
La volontà del socio di maggioranza ha optato per la soluzione di Bergamo, vista l'impossibilità di atterrare a Milano, ma il consiglio di amministrazione di SASE ha evidenziato sin dall'inizio il forte impatto economico sui conti della società.

Tale rotta era stata fortemente voluta al fine di incrementare i passeggeri legati al business, e che potessero utilizzare l'aeroporto di Orio al Serio per attività economiche in Lombardia, collegando l'Umbria con la regione più importante dal punto di vista del business, ma come precedentemente anticipato, non ha generato i risultati previsti dal punto di vista economico e dal punto di vista del volume di passeggeri.

Ancora una volta cito dati fornitici dal CdA di SASE il budget prevedeva inizialmente 24.300 passeggeri, mentre il traffico effettivo è stato pari a circa 14.000 passeggeri, con uno scostamento negativo di meno 42 per cento.

A seguito anche dei numerosi problemi riscontrati dal vettore sulla tratta Perugia-Bergamo, la compagnia ha progressivamente ridotto le frequenze settimanali operate, fino all'interruzione definitiva del volo a dicembre 2024.

Il suddetto collegamento si è rivelato ancor più negativo di quanto prospettato anche e soprattutto per le difficoltà operative del vettore, che hanno generato, tra l'altro, importanti conseguenze di natura economica dal punto di vista dei costi di gestione della società.



Pertanto, si è ritenuto, al fine di limitare le perdite e i disagi ai passeggeri ed anche per salvaguardare il buon nome dell'aeroporto, di interrompere, a fine 2024, i voli con Bergamo.

Dal punto di vista economico, il contratto triennale stipulato in allora con Aeroitalia stabiliva che SASE avrebbe dovuto corrispondere l'importo di 1 milione di euro al vettore, a titolo di *start-up fee*, e il contratto aveva durata dal 2024 al 2026.

Oltre all'incentivo iniziale, il contratto prevedeva il pagamento di un contributo di co-marketing al vettore, concordato in euro 19 per ogni passeggero partente dallo scalo umbro.

In conseguenza delle progressive riduzioni delle frequenze, il contratto è stato rivisto e la quota di *start-up fee*, originariamente di 1 milione, è stata ridotta a 700.000 euro. Il vettore si è impegnato anche a sostituire la rotta per Bergamo, anticipatamente cancellata, con due rotte estive per Lamezia Terme e Olbia, che chiaramente non hanno gli stessi obiettivi.

Anche considerando i soli costi di co-marketing, al netto del contributo di 19 euro a passeggero che è rimasto, il deficit economico del solo 2024 è stato pari a 223.000 euro ai quali vanno aggiunti i costi relativi ai personali e ulteriori costi di gestione della SASE.

Per quanto riguarda lo sviluppo dell'aeroporto e nei prossimi anni, la società ha presentato e approvato in data 24 aprile di quest'anno, il piano industriale dell'aeroporto internazionale dell'Umbria, che rappresenta la visione strategica e ambiziosa per il futuro al quale la Regione partecipa tramite Sviluppumbria, con un sostegno tramite legge regionale 7 di oltre 4 milioni di euro.

In un contesto di crescente competitività e innovazione nel settore dell'aviazione, questo Piano mira ad ampliare la posizione dell'aeroporto come *hub* regionale di eccellenza e come *hub* dell'Italia mediana, promuovendo lo sviluppo economico, ma anche turistico dell'intera regione.

L'aeroporto, dopo gli importanti risultati in termini di crescita di passeggeri che hanno superato dei record anche in questi giorni, ha presentato un piano di ulteriore sviluppo, con stime del piano industriale, a termini del piano, di raggiungimento dagli attuali 534.000 oltre i 700.000 passeggeri.

In termini di infrastrutture e servizi sono previsti anche investimenti da parte della Regione, anche su servizi non avio. Termino dicendo che c'è certamente un accordo unanime nello sviluppo di questo scalo aeroportuale, che rappresenta un'unica infrastruttura in grado di vincere l'isolamento della nostra regione. Grazie.

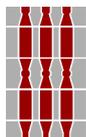
PRESIDENTE. Grazie, Presidente.

La parola alla Consigliera Michellini per la replica.

Letizia MICHELINI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

La sua risposta purtroppo conferma quanto temuto. Ci troviamo di fronte a quella che è stata una scelta fatta, di natura fallimentare, che non è stata supportata



assolutamente da analisi di sostenibilità economica, da una domanda effettiva del servizio, quindi un servizio che non è mai decollato, che è partito in ritardo addirittura il giorno dell'inaugurazione, orari scomodi, un tasso di riempimento evidentemente insufficiente.

Quindi, a fronte di tutte queste spese, ovviamente, i conti della società riportano un deficit, come diceva lei, che si attesta intorno ai 300.000 euro, cui si aggiunge, a mio avviso, anche un danno di immagine reputazionale, a causa di tutte le lamentele e le segnalazioni che sono provenute dagli utenti durante questo periodo di disservizi.

Sicuramente quindi questa vicenda rappresenta un modello di cattiva amministrazione. Chiedo quindi che venga fatta piena luce, in termini anche di responsabilità amministrative, rispetto a questa situazione, e che d'ora in avanti, come mi pare anche da quella che è stata l'illustrazione del nuovo piano industriale, alla base delle scelte politiche si mettano criteri tecnici, economici, ma anche di pubblica utilità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Michelini.

Chiamo l'oggetto n. 10.

OGGETTO N. 10 – APERTURA A TERNI DI UNA CLINICA OSPEDALIERA PRIVATA CONVENZIONATA COLLEGATA AL PROGETTO DI NUOVO STADIO A VALERE SULLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE DELL'UMBRIA N. 1399/2023 – Atto numero: [231](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Cons. Ricci

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Ricci.

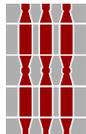
Fabrizio RICCI (*Presidente del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*).

Grazie, Presidente.

L'interrogazione che presento tratta un tema sicuramente noto, in particolare alle colleghe e colleghi di Terni, ma in realtà è un tema che interessa tutta la nostra regione, visto che si parla di un'idea e di un modello di sanità. Tra l'altro, avrete visto, è anche arrivata alla ribalta delle cronache nazionali, recentemente, con una puntata e un servizio della trasmissione *Report*, che l'ha portata come caso studio della sublimazione del conflitto di interessi.

Vado a leggere alcune parti dell'interrogazione per brevità: "La Società Ternana Calcio ha presentato al Comune di Terni, in data 3 aprile 2025, una proposta di realizzazione di un nuovo stadio nel sito dell'attuale Liberati, previa concessione, per la realizzazione e la gestione dell'opera, da parte dell'ente comunale, dell'area ove insiste l'attuale struttura sportiva.

Il piano finanziario a corredo della proposta prevede, per il raggiungimento dell'equilibrio finanziario dell'intervento a carico del soggetto privato proponente, la



contestuale realizzazione, per un successivo convenzionamento con il servizio sanitario regionale, di una clinica sanitaria privata.

Tale clinica dovrebbe essere realizzata sul terreno di proprietà della società Ternana Woman, il cui Presidente del consiglio di amministrazione risulta essere Stefano Bandecchi, che ricopre attualmente anche la carica di Sindaco del Comune di Terni, oltre che quella di Presidente della Provincia di Terni. Questo configura quello che *Report* ha chiamato la sublimazione del conflitto di interessi tra il legale rappresentante della società proprietaria del terreno, destinato alla costruzione dell'opera, e il legale rappresentante dell'ente deputato al rilascio di titoli e autorizzazioni necessarie.

La delibera della Giunta regionale dell'Umbria 1399/2023, quindi della precedente Giunta, riguardante la programmazione del fabbisogno dei posti letto rete ospedaliera, costituirebbe il presupposto su cui poggia la proposta avanzata dalla società Ternana Calcio, poiché, in forza di un non meglio definito riequilibrio territoriale dei posti letto privati su base provinciale, la delibera riserva alla Provincia di Terni 80 nuovi posti letto in convenzione a privati accreditati e accreditabili, posti letto, però, che verrebbero in qualche modo sottratti e spostati dalla sanità pubblica.

L'ipotetico convenzionamento di quella che sarebbe potenzialmente la più grande struttura sanitaria privata mai progettata in Umbria, farebbe lievitare ovviamente l'importo già destinato alla sanità ospedaliera privata di circa un terzo rispetto all'attuale, e questa somma aggiuntiva verrebbe chiaramente sottratta al Fondo sanitario regionale per il fabbisogno delle strutture pubbliche, comportando anche, come dicevo, un importante spostamento della disponibilità di posti letto dai presidi ospedalieri pubblici a quelli privati.

Ometto qui le numerose citazioni che sono facilmente riscontrabili rispetto al fatto che i proponenti del progetto considerano quegli 80 posti letto come il presupposto fondamentale per l'iniziativa imprenditoriale, e concludo ricordando che nel nostro programma elettorale abbiamo contestato esplicitamente la delibera citata, perché essa riserva 80 nuovi posti letto in convenzione a privati accreditati e accreditabili, sottraendoli di fatto alle strutture pubbliche.

L'interrogazione è volta a conoscere gli intendimenti della Giunta in merito alla suddetta riserva di posti letto ospedalieri privati nella provincia di Terni e come intenda dare corso al rientro di tali previsioni nella disponibilità del sistema sanitario pubblico.

Mi scuso per la lungaggine.

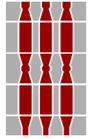
PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.

Per la risposta, la parola alla Presidente della Giunta.

Stefania PROIETTI (*Presidente Giunta regionale*).

Grazie, Presidente.

Anch'io mi scuso se non sarò sufficientemente chiara su aspetti che anche da noi, come nuova Amministrazione, sono stati approfonditi recentemente. Rispondo



doverosamente, però, perché, quando assurgono agli onori della cronaca anche nazionale, noi abbiamo il dovere di portarli all'attenzione di quest'Aula e di tutti i cittadini.

Provo a rispondere riguardo agli atti che hanno portato a questa situazione, citando il Consigliere Ricci. Nel 2016 la DGR 2012 approvava il provvedimento generale di programmazione e di adeguamento della dotazione dei posti letto ospedalieri accreditati, pubblici e privati, a carico del servizio sanitario regionale. Questa programmazione del 2016 non è stata mai completamente attuata. È quindi emersa la necessità di rivederne i contenuti, in base a quanto avvenuto in epoca Covid, ma anche in ossequio a quanto stabilito dal DL 34/2020, l'incremento dei posti letto di terapia intensiva e semintensiva, anche nell'ottica di un efficientamento complessivo del sistema.

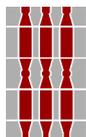
La delibera di Giunta regionale 1399 del 2023 per molti motivi è a tutti ormai nota. Con questa delibera la precedente Amministrazione regionale aveva disposto un primo allineamento a quella pianificazione del 2016, avente valenza triennale, per procedere successivamente alla riprogrammazione dell'offerta dei posti letto ospedalieri accreditati, pubblici e privati.

Nella stessa delibera di Giunta era disposta la previsione di 80 posti letto, da attribuire a operatori privati nella provincia di Terni, sulla base di una rilevata sperequazione tra i posti letto privati nelle due province della regione. A questi 80 posti letto dovevano aggiungersi anche 42 posti letto, sempre privati, non accreditabili e non convenzionabili.

Al riguardo è bene tuttavia ribadire, specie a fronte delle dichiarazioni rese da soggetti interessati in merito a possibili "closing", o a firme di "convenzioni", che la delibera richiamata si limitava a individuare in astratto il numero di posti letto attribuibili nel territorio della provincia di Terni, perché al momento non è in corso – lo diciamo con proprietà di amministrazione in corso – nessuna procedura di autorizzazione alla realizzazione di strutture sanitarie in ordine ai suddetti posti letto. Per questo è tutt'altro che scontato che i posti letto accreditabili con precedenti atti di Giunta possano essere attribuiti a questa o a quella struttura privata. Ricordiamo, così come argomentato dal Consigliere, che l'iter da seguire è chiaramente disciplinato dalla normativa in materia.

Peraltro, si conviene con il Consigliere Ricci che la scelta operata dalla DGR 1399 è stata effettuata senza una riduzione del numero degli attuali convenzionamenti con i privati della provincia di Perugia. Ciò, ovviamente, rischia di determinare uno spostamento di risorse dalla Sanità pubblica a quella privata, ancorché convenzionata, in un momento in cui le risorse a disposizione del sistema sanitario pubblico risultano certamente scarse.

Perciò, subito dopo l'inizio di questa legislatura, questa Giunta regionale ha dato prontamente avvia ai lavori di redazione del nuovo Piano sociosanitario regionale 2025-2030, che implicherà altresì una mappatura, innanzitutto, e una revisione dell'organizzazione della rete ospedaliera regionale e delle strutture in convenzione, dei posti accreditati e convenzionati.



Nella fase attuale è in atto la ricognizione del numero dei posti letto attivati e il relativo tasso di utilizzo, per determinare il fabbisogno complessivo, in ossequio alle normative vigenti, indispensabile alla riorganizzazione della rete ospedaliera regionale, da integrare con la riorganizzazione dell'assistenza territoriale, che andrà completata entro l'annualità corrente.

In tale scenario, la Giunta regionale attuale, dopo l'approvazione dei fabbisogni dei posti letto, provvederà a rideterminare le quote di posti letto privati da accreditare e convenzionare con costi a carico del servizio sanitario regionale, nel puntuale rispetto delle normative vigenti, in un'ottica di equità e di rispetto dei disposti normativi, che partono dal fabbisogno territoriale dei cittadini insistenti in ciascuna provincia.

A tale proposito, ritengo opportuno sottolineare che la priorità di questa Amministrazione è la tutela del diritto alla salute, in piena attuazione dell'articolo 32 della Costituzione: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure agli indigenti". Per questo la nostra azione di governo è impegnata nel rilancio e nel potenziamento del servizio sanitario pubblico, pur riconoscendo alla sanità privata un ruolo importante, che dovrà comunque sempre essere complementare e sussidiario e non certo concorrenziale a quello pubblico.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.

La parola al Consigliere Ricci per la replica.

Fabrizio RICCI (*Presidente del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*).

Ringrazio la Presidente Proietti per la sua risposta esaustiva. La ringrazio, in particolare, per aver ribadito con grande chiarezza la centralità del nostro sistema sanitario pubblico e la missione che la sanità privata, come diceva adesso, deve avere nel sistema, non concorrenziale, ma a sostegno e supporto del pubblico, sotto una governance chiaramente pubblica.

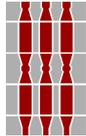
Apprezziamo e condividiamo anche la volontà espressa da lei, Presidente, di una definizione seria e calibrata dei reali fabbisogni sanitari nei vari territori, sulla quale la Giunta sta già lavorando, che garantirà quindi che gli 80 posti letto, previsti nella delibera ormai famosa, restino nella disponibilità delle strutture pubbliche del territorio, senza nessun travaso verso il privato, ma, al contrario, rafforzando il nostro sistema sanitario regionale, pubblico e universale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliere.

Dichiaro chiuso il Question Time.

Dichiaro aperta la XIV Sessione ordinaria dell'Assemblea legislativa. Invito le colleghe Consigliere e i colleghi Consiglieri a registrarsi tramite il sistema elettronico.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE DELLA PRECEDENTE SEDUTA.



PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 18 giugno 2025.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

PRESIDENTE. Comunico l'assenza giustificata della Consigliera e Vicepresidente Agabiti, per motivi familiari e personali.

Comunico l'invio in data 23/06/2025, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 11/2014, da parte della Giunta regionale, della DGR n. 594 del 19/06/2025 – "PR Umbria FSE+ 2021-2027: presa d'atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2025) 3486 final del 23.05.2025, che conferma l'assegnazione definitiva dell'importo di flessibilità e della Decisione di esecuzione della Commissione C(2025) 3829 final del 10.06.2025, che modifica la Decisione di esecuzione C(2022) 8610 final del 23.11.2022"; la DGR è stata trasmessa in pari data a tutti i Consiglieri regionali e al Presidente della Giunta.

Comunico, inoltre, ai sensi dell'art. 2 quinquies, comma 2, della l.r. 11/1995, l'adozione dei seguenti D.P.G.R.:

- 4 giugno 2025, n. 46: "Società consortile a r.l. '3A – Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria'. Nomina dell'Amministratore Unico, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto consortile".
- 15 luglio 2025, n. 58 – "Legge regionale 29 dicembre 2014, n. 28, art. 3. Nomina del Presidente e dei componenti del Comitato Regionale per le Comunicazioni (CO.RE.COM.)".

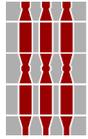
Comunico, altresì, il deposito da parte della Giunta regionale, a norma dell'art. 86 del R.I., di risposta scritta relativamente alla interrogazione atto n. 164: "Presunte anomalie e irregolarità presenti presso l'azienda Agricola Mariotti – Food Farm, sita in Strada del Pino, 5 – 06132 Pila (PG), con particolare riferimento alle condizioni delle coperture delle stalle, alle emissioni odorogene e al benessere animale", a firma del Consigliere Filipponi.

Comunico, infine, che la Giunta regionale ha richiesto l'adozione della procedura d'urgenza relativamente all'atto 235: "Misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro".

Ricordo che l'Assemblea decide con la maggioranza dei Consiglieri assegnati, cioè 11, sentiti un oratore contro e un oratore a favore, nonché la Giunta regionale, ove ne faccia richiesta.

Quindi, prima di dare la parola alla Giunta, chiedo se qualche Consigliere vuole intervenire. Non vedo nessuno.

Do la parola alla Giunta, all'Assessore De Luca. Prego, Assessore.



Thomas DE LUCA (*Assessore Energia, Ambiente, Adattamento e mitigazione cambiamenti climatici, Politiche del paesaggio, Programmazione urbanistica*).

Grazie, Presidente.

Come già illustrato nella Seconda Commissione, abbiamo portato a compimento un percorso, durato mesi, di confronto nei territori, avvenuto prima e dopo la preadozione del testo di legge: "Misure urgenti per la transizione ecologica e la tutela del paesaggio umbro".

L'urgenza è definita dal quadro nazionale e dal decreto legislativo 199/2021, che prevedeva 180 giorni di tempo per l'approvazione di una legge regionale a seguito del decreto attuativo approvato il 21 giugno 2024; i 180 giorni che erano fissati dalla legge nazionale sono scaduti a dicembre dell'anno passato.

L'urgenza, quindi, oltre ad essere fissata dal percorso normativo nazionale, è definita anche dalla necessità di consegnare ai Comuni e ai servizi regionali uno strumento legislativo che permetta lo sviluppo di istruttorie che tengano conto delle definizioni già previste dalla legge nazionale e che vengono, poi, declinate a livello territoriale nell'articolato della legge, pertanto richiedono necessità di intervenire.

Parlavamo, poc'anzi, della tematica relativa alla realizzazione di un impianto fotovoltaico, pertanto, si deve poter definire, in maniera chiara, quali sono le aree idonee alla realizzazione di impianti rinnovabili, perché le nostre imprese, in questo momento, vivono in un quadro di incertezza normativo che sta costituendo una vera e propria moratoria nei confronti dei piccoli impianti, ossia, quelli al servizio del tessuto economico e del tessuto sociale regionale. In primo luogo, questa incertezza normativa colpisce le Comunità Energetiche Rinnovabili e gli impianti destinati ai fabbisogni di autoconsumo, mentre i grandi investimenti e i grandi impianti, che con non poca frequenza stanno costituendo elementi di assoluta conflittualità territoriale – legati, in particolar modo, alla vulnerabilità paesaggistica e pianificatoria del nostro territorio – richiedono un intervento di assoluta urgenza, proprio per definire questo quadro.

Quindi, le aree idonee alla realizzazione degli impianti e il piano definito delle tutele del nostro paesaggio, delle nostre emergenze ambientali, culturali e territoriali, hanno bisogno di essere definite in maniera chiara.

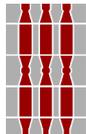
Questa fase di confronto in Commissione, come l'altro giorno è stato detto, permetterà di apportare le dovute – in caso di intervento legislativo nazionale – e doverose modifiche; nel caso, invece, che queste non avvengano in tempo utile, si metterà comunque in sicurezza il nostro territorio, garantendo, la semplificazione degli impianti che devono essere realizzati e le tutele necessarie a garantire che non ci sia un uso irrazionale del territorio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore De Luca.

Procediamo con la votazione della richiesta d'urgenza sull'atto n. 235.

Ha chiesto la parola il Consigliere Pace.

Prego, Consigliere.



Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Mi scusi, Presidente, ma siamo stati colti di sorpresa, come minoranza, rispetto alla richiesta, legittima, dell'Assessore, ci mancherebbe.

Io non faccio parte della Commissione, ma i miei colleghi mi dicono che non è stata anticipata, in Commissione, la richiesta di urgenza, quindi vorrei capire meglio. I miei colleghi non avevano capito questa richiesta che lei ha avanzato in Commissione, anzi, avevano capito che se ne sarebbe riparlato a settembre, perché la richiesta della procedura d'urgenza prevede il dimezzamento dei tempi in Commissione. Chiedo, se è possibile, una sospensione, così da potervi confrontare, dato che io non faccio parte di quella Commissione.

PRESIDENTE. Per quanto ci riguarda, nulla osta alla sospensione di cinque minuti. È accolta la richiesta del Consigliere Pace.

Sospendiamo cinque minuti.

La seduta è sospesa alle ore 13.05 e riprende alle ore 13.11.

- Presidenza della Presidente Sarah Bistocchi -
Consigliere Segretario Bianca Maria Tagliaferri

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori, sospesi per cinque minuti, come ci eravamo detti. Eravamo alla votazione. Vi chiedo un po' di attenzione, un po' di silenzio e la presenza.

Procediamo con la votazione della richiesta di procedura d'urgenza sull'atto 235.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. La richiesta è approvata.

Chiamo l'oggetto n. 3.

OGGETTO N. 3 – PROGRAMMA DI LAVORO ANNUALE DELLA COMMISSIONE EUROPEA 2025 – Atti numero: [106 e 106/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore: Cons. Filippini (relazione orale)

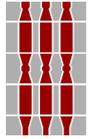
Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo

Iniziativa: Commissione Europea

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Filippini.

Francesco FILIPPONI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore.*

Grazie, Presidente.



Trattiamo una proposta di risoluzione che fa riferimento all'atto 106, ossia, la proposta di deliberazione, di iniziativa della Commissione europea, concernente il programma di lavoro annuale di detta Commissione.

La Commissione europea lo ha approvato lo scorso mese di febbraio 2025 e ciò ha costituito l'oggetto dell'esame preliminare sul programma di lavoro annuale, per il 2025, da parte della I Commissione, in conformità e in attuazione di quanto previsto dalla nostra legge regionale 11/2014, che prevede anche l'esame della conformità tra l'ordinamento regionale e l'ordinamento dell'Unione europea.

Andrebbe fatto, secondo quanto previsto dalla legge regionale 11/2014, entro il mese di aprile di ogni anno. Nell'ultima legislatura, questo esame – in particolare rispetto al programma annuale della Commissione europea – non veniva trasmesso, né portato, né discusso nell'Aula dell'Assemblea legislativa, invece, molto correttamente, in questa legislatura abbiamo ritenuto, opportunamente, di portare in Aula e discutere il programma annuale della Commissione europea che, ribadisco, è stato approvato nel mese di febbraio del 2025 dal Parlamento europeo.

Questo programma ha come titolo: "Avanti insieme, un'Europa più coraggiosa, più semplice, più rapida". Nel documento emerge la volontà politica di rafforzare l'Unione. La Commissione individua chiaramente che nessuno Stato membro può affrontare da solo sfide come il cambiamento climatico, la crisi energetica, la concorrenza globale o le tensioni geopolitiche. Solo un'Europa unita, che sappia agire con coraggio e velocità, può davvero rispondere alle esigenze dei suoi cittadini e rafforzare la sua posizione nel mondo.

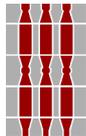
Uno dei primi obiettivi è quello di semplificare, avere regole più chiare, meno burocrazia, meno costi per le imprese, soprattutto, per le piccole e medie, nonché un impegno concreto per ridurre gli oneri amministrativi del 25% e, addirittura, del 35% per le piccole imprese.

Ma la semplificazione è solo una parte di un progetto più ampio. Al centro di tutto c'è la volontà di rendere l'Europa più competitiva. Per farlo, la Commissione ha lanciato un ambizioso patto per l'industria pulita, che punta a coniugare la sostenibilità ambientale e la crescita economica.

L'Europa, secondo la Commissione, deve guidare la transizione ecologica e digitale e non subirla, questo significa investire di più in innovazione, energie rinnovabili, trasporti sostenibili, biotecnologie, intelligenza artificiale e industria spaziale.

Grande attenzione viene poi data alla sicurezza e alla difesa. Su questo devo ringraziare il dottor Ugo Carloni, dell'Assemblea legislativa, insieme al quale abbiamo fatto – la Presidente Sarah Bistocchi era presente – un'iniziativa, durante il Giorno dell'Europa, lo scorso 9 maggio 2025, con gli studenti di un liceo della città di Perugia e con i loro insegnanti. Ci siamo confrontati a lungo, durante la mattinata, su questo.

Gli eventi internazionali degli ultimi anni, in particolare la guerra in Ucraina, hanno reso evidente quanto sia fondamentale rafforzare la capacità dell'Unione di proteggere se stessa e i suoi cittadini. Si parla apertamente di costruire un'Unione



europea della difesa, che sia complementare alla NATO, ma anche autonoma e capace di rispondere a crisi complesse, comprese quelle idriche e digitali.

Un altro pilastro è il rafforzamento del modello sociale europeo. Su questo ci siamo concentrati molto, all'interno dei lavori della Commissione, anche per lo stimolo della minoranza, in particolare della Consigliera Pernazza e della Consigliera Tesei.

La Commissione intende promuovere l'equità, la giustizia sociale e il dialogo con i sindacati e i datori di lavoro. Verrà annunciato un nuovo piano d'azione per i diritti sociali, che punta a garantire condizioni di lavoro dignitose, formazione continua per i lavoratori e maggiore partecipazione dei giovani alle politiche europee.

Anche la difesa della democrazia e dei diritti fondamentali è al centro dell'agenda. Con il cosiddetto "scudo per la democrazia" la Commissione si propone di contrastare la disinformazione e le interferenze nei processi elettorali di attacchi ai giornalisti e la diffusione dell'odio *online*. Saranno inoltre rafforzate le politiche per la parità di genere e la lotta contro il razzismo e ogni forma di discriminazione.

Sul piano internazionale, la Commissione sottolinea l'urgenza di rafforzare i partenariati globali.

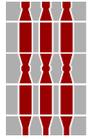
La proposta di risoluzione: a seguito delle analisi dei contenuti programmatici europei, la I Commissione ha ritenuto opportuno elaborare e approvare, nella seduta del 30 giugno, una proposta di risoluzione, atto 106/bis, finalizzata a esprimere la posizione dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria rispetto alle priorità individuate a livello europeo.

Tale risoluzione rappresenta, dunque, l'atto di indirizzo politico e istituzionale della Regione Umbria, formulato in risposta ai temi ritenuti di maggiore rilevanza strategica, contenuti nell'atto 106, in particolare quelli relativi alla difesa comune e alla dimensione sociale dell'Unione, sulla quale abbiamo ritenuto opportuno soffermarci.

La proposta di risoluzione si concentra, in particolare, su due ambiti: la difesa e la sicurezza europea – capitolo 2 del Programma – dove viene manifestata preoccupazione, da parte della Prima Commissione, per l'accento posto sul rafforzamento militare dell'Unione, con il rischio di compromettere la vocazione pacifica e cooperativa, invece, del progetto europeo. Si richiama l'articolo 11 della Costituzione italiana e si sottolinea la necessità di mantenere un equilibrio tra strumenti civili e militari.

Inoltre, abbiamo discusso anche della dimensione sociale dell'Unione – capitolo 3 – e abbiamo evidenziato la debolezza delle misure sociali proposte, ritenute non sempre sufficienti per affrontare disuguaglianza, povertà, precarietà lavorativa e carenza dei servizi pubblici, ossia, temi di cui ci siamo occupati in questi primi mesi di nuova legislatura regionale.

Si chiede, pertanto, nella proposta di risoluzione, un rafforzamento concreto del pilastro europeo dei diritti sociali. Abbiamo invitato, nel dispositivo della proposta di risoluzione, la Giunta regionale a garantire un utilizzo coerente dei fondi europei, tutelando le politiche sociali e ambientali. Su questo, Presidente, avevamo già fatto una precedente proposta di risoluzione della Prima Commissione.



Invitiamo anche le Istituzioni nazionali ed europee a favorire una governance trasparente e un riequilibrio strategico delle priorità dell'Unione europea verso la coesione, il welfare, l'istruzione e la sostenibilità.

In conclusione, con questo documento ribadiamo la volontà della Regione Umbria di contribuire attivamente ai processi europei, promuovendo un'Europa più equa, più inclusiva e orientata alla pace.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Ci sono Consiglieri che intendono intervenire? Così apriamo la discussione.

Se non ci sono Consiglieri che intendono intervenire, chiedo alla Giunta se intende intervenire. Mi sembra di no. A questo punto, se non c'è nessuno, chiudiamo la discussione.

Il relatore immagino non intenda replicare.

Chiedo se ci sono interventi per dichiarazione di voto, due minuti. Se non è così e non ci sono altri interventi, procediamo con la votazione della proposta di risoluzione, così come emendata.

Ci sono interventi per dichiarazione di voto?

Pongo in votazione l'atto n. 106/bis.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Chiudiamo la votazione.

L'atto si intende approvato.

Andiamo avanti con l'oggetto n. 4.

OGGETTO N. 4 – LINEE GUIDA PER LA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE DELLA RETE SCOLASTICA E DELL'OFFERTA FORMATIVA IN UMBRIA PER GLI ANNI SCOLASTICI 2026/2027, 2027/2028 E 2028/2029 – Atti numero: [176 e 176/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: III

Relatore: Cons. Tagliaferri (relazione orale)

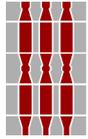
Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo

Iniziativa: Giunta regionale

PRESIDENTE. È stato presentato un emendamento da parte dell'Assessore Barcaioli, che si sta distribuendo in questo momento.

Do la parola alla Consigliera Tagliaferri per la relazione sull'atto in oggetto. Venti minuti, Consigliera, tra illustrazione e replica.

Bianca Maria TAGLIAFERRI (*Presidente del Gruppo Umbria Domani Lista Civica Proietti Presidente*) – Relatore.



Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

Com'è noto, a far data dalla legge 112/1998, questa tipologia di materia, legata alla scuola, è passata dall'azione centrale del Ministero all'azione degli Enti locali, in particolare della Regione. Ogni anno la Regione è chiamata a intervenire sul dimensionamento scolastico e l'offerta formativa.

La Commissione ha recepito il documento pervenuto dalla Giunta, lo ha analizzato, ha stabilito un confronto di audizioni, in un paio di occasioni. Il documento è espressione di un percorso di partecipazione da parte della Regione, in relazione a tutti gli *stakeholder* e ai soggetti preposti.

Il documento è ispirato alla vigente normativa in materia, come ricordavo prima, in particolare alla legge 112/1998, a tutte le modifiche e integrazioni e alla nuova normativa successiva e conseguente. La Regione ha stabilito il confronto con una serie di incontri partecipati, a partire dagli Enti locali (Comuni, ANCI), ma anche le organizzazioni sindacali e le Istituzioni scolastiche. Quando parlo di Istituzioni scolastiche, faccio riferimento alle comunità scolastiche, ciò a dire non solo il dirigente scolastico, che ne è il legale rappresentante, ma tutto il personale docente e ATA della scuola, le famiglie e, per quanto concerne le secondarie di secondo grado, anche gli alunni, che hanno voce all'interno degli organi collegiali.

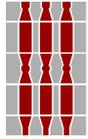
Il confronto è stato arricchito anche nella partecipazione in Commissione delle organizzazioni sindacali, che hanno proposto delle osservazioni, che poi sono state recepite e che il Presidente Simonetti poi ha condotto alla nostra successiva attenzione.

Il documento, come si può leggere – l'abbiamo ricevuto tutti – presta una grande attenzione anche alle aree interne. Mai, forse, come nel caso dell'Umbria, le aree interne hanno un significato molto importante perché, di fatto, se vogliamo, quasi tutta l'Umbria, per sua stessa natura, all'interno della penisola, è area interna.

Quindi, come vi dicevo, le Regioni annualmente devono provvedere al dimensionamento. È un passaggio importante anche quello che si tiene nella Conferenza Unificata Stato-Regioni, che purtroppo qualche anno fa non ha portato a un accordo; a seguito di questo, il Ministero dell'Istruzione ha poi emanato un suo decreto, il 127/2023, con il quale si conferisce il numero delle istituzioni scolastiche che via via ogni Regione può sostenere, e per l'Umbria il numero definitivo è di 130 istituzioni scolastiche.

Per l'anno scolastico 2024-2025 si è provveduto già dalla precedente Amministrazione a quattro dimensionamenti. Quest'anno, per il 2025-2026, si è provveduto a un dimensionamento. A seguito di ciò, cioè, in base al numero delle istituzioni scolastiche autorizzate con decreto ministeriale successivamente e, anche con parere dell'USR, dalla Regione, si determina anche il contingente dei dirigenti scolastici e dei direttori amministrativi, che sono i ruoli apicali e unici, monocratici, delle scuole.

L'Umbria deve raggiungere il numero di 130, come si diceva prima. Di recente abbiamo saputo, peraltro dopo che la Commissione aveva chiuso già i lavori, che è stato emanato un altro decreto dal Ministro, il 30 giugno, ma a noi pervenuto, mi pare, se non vado errato, il 12 luglio. Poi, forse, l'Assessore vi dirà qualcosa in più.



In ordine all'offerta formativa, sappiamo che la legge 107/2015, la cosiddetta "Legge della Buona Scuola", ma anche una legge regionale, la n. 13/2023, pone grande attenzione a tutta l'offerta formativa del curriculum scolastico verticale, che significa: partiamo dalla Primaria e anche dal segmento 0-6, per poi arrivare alla Secondaria di secondo grado, quindi agli indirizzi specifici sui vari territori e anche alla filiera tecnico-professionale, che è una filiera particolarmente delicata, a mio modo di vedere, perché da un lato c'è il sistema istruzione, dall'altro c'è il sistema formazione professionale, che a volte vanno anche a integrarsi tra loro.

Naturalmente, andando in prosecuzione con il curriculum post diploma, c'è anche tutta la parte dell'ITS, l'Istruzione Tecnica Superiore, importante e significativa per la nostra regione.

In tutto questo quadro c'è anche l'intervento, grazie ai fondi del PNRR, di altre attività che in parte ampliano, o meglio, approfondiscono il curriculum scolastico con delle attività specifiche che sia le scuole, sia la formazione professionale, grazie ai fondi, possono implementare.

Naturalmente, per quanto riguarda l'organico delle classi e del personale delle istituzioni scolastiche statali, è il Ministero dell'Istruzione che poi determina l'autorizzazione con un budget specifico per l'Ufficio Scolastico Regionale, che a sua volta assegna l'autorizzazione del numero di classi funzionanti in ciascuna istituzione scolastica, da cui discende, come dicevo prima, il contingente non solo dei DS e dei DSGA, ma anche dei docenti e del personale ATA.

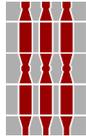
Il documento emanato dalla Giunta richiama in maniera importante i principi generali di un'offerta formativa che risulti efficace: una parola difficile da applicare, quella dell'efficacia, a livello dell'educazione e dell'istruzione; però è un tipo di mentalità e di cultura con la quale il mondo della scuola si è cercato di misurare negli ultimi anni.

Naturalmente, è importantissimo il principio dell'inclusione, che è uno dei capisaldi del nostro Stato, l'accessibilità anche per le persone con disabilità, e qui si fa riferimento agli edifici, alle strutture che devono essere messe in condizioni tali da poter ospitare agevolmente le persone con disabilità. Un altro principio importante è la parità di genere, la sostenibilità e l'azione in massima trasparenza.

Una preoccupazione che questo documento ha, ma che c'è sempre stata, lo dico da ex dirigente scolastico, è di evitare, negli stessi territori, per quanto riguarda l'offerta formativa, di frammentare l'offerta scolastica formativa, e di evitare indirizzi che si sovrappongano sul medesimo territorio.

Così come è importante, come si evince dal documento, che i profili professionali, che nell'eventualità si dovessero proporre come nuovi, abbiano un congruo riscontro nei territori, nelle vocazioni naturali dei territori, per così dire, e siano anche richiesti dal fabbisogno occupazionale. Questo riguarda soprattutto la filiera tecnico-professionale.

Naturalmente è importante nell'offerta formativa, laddove si vadano a chiedere nuovi indirizzi, che siano indirizzi che possano dare una prospettiva, che abbiano un



riscontro sul territorio e mantengano integra l'identità della scuola, anche in ordine agli altri indirizzi presenti.

Per il primo ciclo, la preoccupazione del documento è forte in ordine alla continuità tra scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, questo non solo per dare una continuità al curriculum scolastico, ma anche per creare una sinergia tra le professionalità docenti, tra il profilo della scuola primaria con il profilo più pedagogico, e il profilo dei docenti della secondaria di primo grado, che a volte è un po' più legato all'insegnamento disciplinare, quindi questa osmosi sembra positiva.

Così come è importante, secondo il documento, ottimizzare le risorse; si pensa, quindi, che un modello che si possa agevolmente sostenere sia quello degli istituti comprensivi, peraltro largamente già sperimentato nella nostra regione. Naturalmente, tutto questo processo, sia di dimensionamento che di offerta formativa, ha un percorso di tempi e di modi che vede anche nei Comuni e nelle Province protagonisti importanti.

I Comuni, ai sensi della legge 23/1996, che non risulta abrogata, per quanto ne so, verificano la consistenza della popolazione scolastica anche in relazione all'edilizia scolastica esistente.

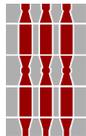
Voi sapete che i Comuni hanno la responsabilità per l'edilizia scolastica del primo ciclo, mentre le Province hanno la responsabilità per l'edilizia scolastica del secondo ciclo. Quindi, se un dirigente di una scuola secondaria di secondo grado chiede un nuovo indirizzo, la Provincia deve assicurarsi di avere a disposizione gli edifici congrui e deve chiedere anche all'istituzione scolastica che non aggiunga altre richieste, perché sarebbero di altre specie.

Dell'importanza dei caratteri del territorio rispetto all'offerta formativa abbiamo già detto: è un pilastro, naturalmente, perché garantisce una risposta e una crescita degli stessi territori. Si cita anche il CPA, che è il centro di istruzione per gli adulti. Nella nostra regione ne abbiamo uno per provincia, come punto di primo livello; poi ci sono i vari punti in varie cittadine.

Che altro emerge dal documento? Che è importante, in questa fase di decrescita demografica, monitorare i plessi, o punti di erogazione, che dir si voglia, che non hanno corsi completi, laddove si creano, o si sono create, ahimè, negli ultimi anni, le pluriclassi, per esempio; oppure, dove ci sono sezioni con pochi iscritti, perché c'è un decreto ministeriale, il n. 81/2009, che legifera gli organici del personale della scuola e dà certi parametri.

Attenzione, quindi, anche da parte del documento, a queste situazioni un po' più delicate di fragilità, per capire come meglio intervenire, sempre per mantenere i punti di erogazione, ma cercando di fare attenzione anche al livello di qualità della didattica.

Nel precedente documento si era ipotizzato di giungere al livello minimo di 5 alunni per classe, poi è stato tolto; questo sarebbe uno degli emendamenti sui quali poi tornerò, magari, perché questa è una materia sulla quale intervengono l'Ufficio Scolastico Regionale e il Ministero, sulla base dei parametri ufficiali di cui vi dicevo prima.



Naturalmente, in tutta questa partita, importantissimi sono i trasporti, perché è chiaro che in un territorio orograficamente segnato, come quello umbro, avere trasporti adeguati significa poter far spostare i ragazzi, sia per la secondaria di secondo grado, laddove ci siano indirizzi specifici, sia per mantenere in tutta sicurezza per il primo ciclo i ragazzi che magari non trovano propriamente, soprattutto nelle zone interne, la scuola sotto casa e devono essere accompagnati.

Vado a chiudere, ancora qualche minuto: tutto questo, come dicevo, deve essere fatto con conferenze partecipate, che comunque l'Assessorato ha posto in essere, ripetutamente, non solo presso la sede istituzionale del Broletto, ma anche con interventi sui territori. Naturalmente, bisogna sempre fare i conti con le risorse e le strutture già esistenti, ce lo siamo già detti.

Vorrei aggiungere che vanno monitorati i flussi delle iscrizioni tra i vari indirizzi, questa è un'altra attenzione da porre. In ordine ai nuovi indirizzi, devono essere fortemente motivati e documentati, in quanto ci sono anche per i nuovi indirizzi, in particolare sulle nuove prime classi, dei parametri che il decreto 81/2009 stabilisce. Se la memoria non mi inganna, mi pare che si parli di almeno 14 alunni per iniziare una prima classe di un nuovo corso.

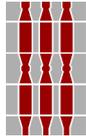
Per il sovradimensionamento, il documento fa riferimento a una legge dello Stato, per cui si ritiene sovradimensionato un istituto che vada al di sopra dei mille alunni. È una legge del 2022, prima non c'era, ma poi si è resa necessaria proprio per dare un parametro unificante alle varie Regioni.

Aggiungiamo che, laddove si vada a istituire un liceo musicale o coreutico, devono essere fatte, fin dove è possibile, apposite convenzioni con i conservatori, le accademie e anche gli istituti musicali parificati.

Per quanto riguarda il liceo sportivo, è necessario che ci sia una grande attenzione: sapete che questo indirizzo si è implementato anche nella nostra regione, ha avuto successo, ha avuto riscontro. La norma dice che si può avere una sola sezione di liceo sportivo per ciascuna istituzione scolastica, ma poi nel documento è stato recepito quello che dice il DPR 52/2013, all'articolo 3, in Gazzetta Ufficiale, salvo deroghe. Le deroghe consistono nel fatto che si può avere la seconda sezione solo laddove ci sia l'autorizzazione da parte del Ministero e dell'Ufficio Scolastico Regionale, di organici, cosa che negli ultimi anni è diventata sempre più difficile, come sappiamo. I budget che il Ministero dà all'Ufficio Scolastico Regionale e l'Ufficio Scolastico alle scuole sono sempre più risicati.

Se si attiva un nuovo indirizzo e dopo due anni l'indirizzo non ha iscrizioni e non funziona, va a decadere. Laddove ci sia la richiesta, in genere, di un nuovo indirizzo, si va ad autorizzarlo laddove ci sia la possibilità poi di rinunciare, da parte dell'Istituzione scolastica, a uno desueto.

Le procedure quali sono? L'Istituzione scolastica, attraverso i propri organi collegiali – Collegio dei docenti, Consiglio d'istituto – esprime l'istanza. L'istanza va inviata alla Provincia, all'USR e alla Regione; la Provincia recepisce tutte le istanze, fa il piano formativo, che poi presenta alla Regione, e noi siamo pronti per questo.



Quest'anno, come da decreto ministeriale che è stato emanato il 30 giugno, per le scuole la scadenza è il 10 settembre; il 5 ottobre la Provincia deve aver fatto il piano provinciale, il 31 ottobre la Regione deve chiudere tutta la partita.

Il lavoro della Commissione si è particolarmente espletato su questi punti che vi ho detto, e poi, più che di emendamenti, si è trattato di recepire quello che la normativa già prevedeva. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliera.

A questo punto, apriamo la discussione generale. Chiedo se ci sono Consiglieri che vogliono intervenire.

Prego, Consigliera Pernazza.

Laura PERNAZZA (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Il documento è molto articolato, non so se mi è sfuggito nella presentazione: è stata data all'interno delle linee guida un'importanza all'attivazione di percorsi formativi e di sezioni presso le carceri, visto che stiamo facendo un grande lavoro in questo senso? È stata data un'indicazione di questo tipo all'interno delle linee guida? Chiedevo, in modo che sia conforme al lavoro che stiamo facendo in Commissione.

PRESIDENTE. Consigliera, grazie.

Siccome la Consigliera Tagliaferri può replicare, magari la farei rispondere dopo. Se non ha intenzione di replicare, ha lo spazio per reintervenire e rispondere dopo.

Se non c'è nessun altro, chiederei se la Giunta intende intervenire.

Assessore Barcaioli, prego.

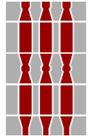
Fabio BARCAIOLI (*Assessore Istruzione e Formazione, Welfare, Politiche abitative, Politiche giovanili, Partecipazione, Pace e Cooperazione internazionale*).

Intanto vorrei veramente ringraziare la Commissione, il Presidente e tutti i Consiglieri che hanno partecipato alla discussione.

A me avevano sconsigliato di portare le linee guida dell'offerta formativa alla partecipazione e alla Commissione. Per ora non me ne sono pentito, anche grazie al lavoro che avete svolto e alla correttezza di tutti i Consiglieri che hanno lavorato su queste linee guida.

Oggi ho presentato un emendamento perché, subito dopo la fine dei lavori della Commissione, il Ministero ha emesso il disegno di legge del 30 giugno 2025 n. 124, che fissa le date per il dimensionamento scolastico al 30 ottobre, anticipandole rispetto al 30 novembre, come avevamo impostato il Piano dell'offerta formativa.

Quindi, l'emendamento non va a fare un cambio sostanziale del lavoro che avete svolto in Commissione, ma va esclusivamente a recepire il decreto legislativo del Ministero e va ad anticipare: il 31 ottobre, per quanto riguarda le Province, viene spostato al 5 ottobre, e lo spostamento dal 30 novembre al 31 ottobre per quanto riguarda l'approvazione in Consiglio regionale. Questo è dovuto per legge.



Se mi permettete, vorrei fare anche un passaggio sul decreto legge e per quanto riguarda l'Umbria. L'Umbria nella Conferenza Stato-Regioni ha votato contro questo decreto legge, perché viene particolarmente penalizzata.

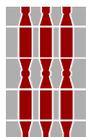
La richiesta del taglio delle quattro autonomie scolastiche si basa su un numero di iscritti previsionali 2025-2026, quando invece noi abbiamo il numero di iscritti certi, e c'è una discrasia di circa 1.000 iscritti tra la previsione e i certi. Noi abbiamo richiesto un riconteggio. In realtà, l'hanno richiesto quasi tutte le Regioni. Questo riconteggio è stato fatto per quasi tutte le Regioni. Tutte le Regioni hanno avuto un ritocco delle autonomie scolastiche in base al numero reale di iscritti, tranne l'Umbria. L'Umbria è rimasta a 130, quando noi ne chiedevamo almeno 132, da numeri.

Questo ha fatto sì che all'ultima proposta, quando ce l'hanno relazionata, alcune Regioni, di tutti gli schieramenti politici, in solidarietà con noi, hanno votato contro, tant'è che questo decreto legge è tornato in Parlamento senza il voto favorevole della Commissione. Non so quante volte era già successa questa cosa, visto anche il numero delle Regioni di centrodestra e di centrosinistra; quindi, è stata un'eccezione pesante.

Sulla base di questa eccezione, ho dato mandato agli Uffici legali della Giunta, in accordo con la Presidente, di fare ricorso al TAR. Nel ricorso al TAR vorremmo chiedere la sospensiva di questo decreto legge, per quanto riguarda l'Umbria, e cercare di posticipare il più possibile il taglio delle autonomie scolastiche, nonché rivedere il numero delle autonomie scolastiche che spettano all'Umbria, che devono essere almeno 132. Spero che il TAR accetti la almeno la sospensiva, per non avviarci verso una corsa, con la fretta di tagliare le quattro autonomie scolastiche entro il 31 ottobre.

Detto ciò, stiamo preparando anche il piano B. Lunedì incontrerò i Presidenti della Provincia e i delegati della Scuola per le Province di Perugia e di Terni, per cominciare a ragionare dei tagli. Quello che diceva la Consigliera Tagliaferri è giusto. Il decreto del Ministero dice che non si vogliono autonomie scolastiche sovradimensionate. Per sovradimensionamento s'intende con più di mille iscritti. Se nell'accorpate due autonomie scolastiche, non vogliamo arrivare a più di mille iscritti, è chiaro che tutte le città più grandi sono fuori. L'accorpamento andiamo a farlo in tutte le aree interne, nei piccoli Comuni, nelle zone interne, che sono quelle che avrebbero più bisogno, invece, di punti di riferimento, di socialità, d'istruzione, di aggregazione, di costruzione di un'identità sociale, scolastica eccetera.

Quindi, il lavoro che dobbiamo da fare, da qui al 31 ottobre – lo dico al Presidente e a tutti i membri della Commissione – è estremamente delicato, perché dovremo imbastire un lavoro che ci porterà, senza pensare a quello che succederà al TAR, a presentare un lavoro che tagli quattro autonomie scolastiche, entro il 31 ottobre, di Comuni e di zone interne. Quindi, chiedo veramente la responsabilità politica a tutti i Consiglieri, quella dimostrata in Commissione, che auspico si possa ripetere. Chiederei anche un sostegno per il lavoro che stiamo facendo nel portare davanti al TAR il decreto del Ministero.



Per rispondere alla dottoressa Pernazza, c'è tutto un capitolo che riguarda l'istruzione all'interno dei carceri, sono previste delle linee guida. Lo scorso anno, abbiamo attivato due corsi per quanto riguarda il carcere di Terni; speriamo che quest'anno ci vengano proposti, tramite le Province e le istituzioni carcerarie, nuovi percorsi didattici. Saremmo lieti di affrontarli e di approvarli. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

Non so se la Consigliera Tagliaferri intenda replicare, in riferimento, se non altro, alla domanda della Consigliera Pernazza.

Bianca Maria TAGLIAFERRI (*Presidente del Gruppo Umbria Domani Lista Civica Proietti Presidente*) – *Relatore.*

Grazie, Consigliera Pernazza, la domanda è giusta e dà l'occasione, come diceva l'Assessore Barcaioli, per precisare. Non le ha trovate in questo documento perché esistono già, presso alcuni istituti, le sezioni carcerarie; naturalmente, non si è mai pensato in nessun modo – sarebbe una cosa veramente senza fondamento – di andarle a toccare fin tanto che ci sono gli iscritti. Gli iscritti ci sono. A Spoleto c'è l'Istituto alberghiero che ha una sezione al carcere; l'Istituto d'arte ha una sezione al carcere; a Terni abbiamo una situazione analoga.

Io non ci ho mai segnatevi, non mi è mai capitato; però mi sono capitati tanti insegnanti, che poi sono venuti nelle scuole che ho diretto, e tutti riportavano che l'esperienza d'insegnamento al carcere è difficile, ma di grande valore umano, etico e di formazione anche per gli stessi insegnanti; sono esperienze formative anche per il corpo docenti. Quindi, è un valore da salvaguardare, direi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera.

È chiusa la fase della discussione generale e si apre la fase che riguarda l'emendamento; quindi, nello specifico, l'illustrazione, anche se in realtà in parte l'ha già fatto. Però, formalmente, ora ci sarebbe l'illustrazione dell'emendamento da parte dell'Assessore Barcaioli e la discussione sull'emendamento; poi, la votazione dell'emendamento, le dichiarazioni di voto rispetto all'atto e la votazione dell'atto. Quindi, rispetto a questo percorso, non so se l'intervento del Consigliere Pace...

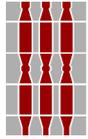
Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

È solo una richiesta di chiarimento all'Assessore; posso anche utilizzare la dichiarazione di voto, è indifferente;. È solo per capire bene, perché non so se si è spiegato male o sono io che non ho compreso.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere, forse la sua domanda è utile a tutti.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Lei ci ha detto prima, rispetto ai tagli del dimensionamento, che tutte le Regioni d'Italia hanno chiesto il riconteggio, alla luce delle iscrizioni effettive e non di quelle



stimate, e che solo all'Umbria, però, anche alla luce del riconteggio che ci dava ragione rispetto al non taglio, invece non è stata data la possibilità di non effettuare i tagli? Cioè, l'Umbria è stata l'unica regione che, dopo il riconteggio...

Fabio BARCAIOLI (*Assessore Istruzione e Formazione, Welfare, Politiche abitative, Politiche giovanili, Partecipazione, Pace e Cooperazione internazionale*).

L'Umbria è stata l'unica regione cui, dopo il riconteggio, non è stato aumentato neanche di un'unità il numero di autonomie scolastiche. La motivazione è stata che abbiamo fatto il riconteggio, però con il meccanismo dei resti, i resti sono ricaduti tutti sull'Umbria; quindi loro si sono dati a livello nazionale un numero di autonomie scolastiche totale e con i resti – me l'hanno spiegata così – le due autonomie che dovevano essere ridate all'Umbria non sono state date. Addirittura, anche il Molise ne ha avuta una in più. Non noi.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Vi chiedo di fare ulteriori approfondimenti, perché è una cosa che mi lascia un po' perplessa.

Fabio BARCAIOLI (*Assessore Istruzione e Formazione, Welfare, Politiche abitative, Politiche giovanili, Partecipazione, Pace e Cooperazione internazionale*).

Anche a me.

PRESIDENTE. In teoria, l'Assessore avrebbe dovuto illustrare l'emendamento, cosa che in realtà in parte ha già fatto; però siccome questo è lo spazio dedicato all'illustrazione dell'emendamento, se ha qualcosa da aggiungere, bene; altrimenti aprirei il dibattito sull'emendamento.

Fabio BARCAIOLI (*Assessore Istruzione e Formazione, Welfare, Politiche abitative, Politiche giovanili, Partecipazione, Pace e Cooperazione internazionale*).

Penso di averlo illustrato, se serve, ma cambia solamente le due date.

PRESIDENTE. A questo punto, chiedo se ci sono interventi sull'emendamento: cinque minuti per dichiarazione di voto, poi votiamo l'emendamento e poi, logicamente, passiamo alle dichiarazioni di voto e alla votazione dell'atto, in generale, emendato o meno, a seconda della votazione.

Se non c'è nessuno, pongo in votazione l'emendamento.

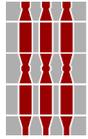
Votiamo l'emendamento.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. L'emendamento si intende approvato.



Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto rispetto all'atto n. 176/bis, così come emendato. Siamo in fase di dichiarazione di voto rispetto all'atto. Consigliera Pernazza, prego.

Laura PERNAZZA (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Vorrei motivare la nostra astensione.

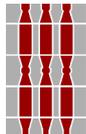
Le parole dell'Assessore non ci hanno convinto. Lei – e non credo di essere stata l'unica che ha interpretato in questa maniera – all'inizio ha detto: "Come se la Regione Umbria fosse stata destinataria di un provvedimento diverso rispetto agli altri. Invece, tutto questo" – lei ha detto; virgolettato, così mi è stato riferito – "è frutto di un ricalcolo".

Da un Assessore non accetto: "Frutto di un riconteggio, di questi calcoli, di questi resti". Non posso essere contenta che un Assessore mi dica: "Questo mi è stato riferito", perché immagino che approfondisca e verifichi che questo ricalcolo sia stato correttamente effettuato.

Detto questo, se il ricalcolo è stato correttamente effettuato, nulla si può attribuire al Ministero, e questo ricalcolo è corretto, perché così prevede la legge, quindi questi... Sul dimensionamento, vorrei far presente una cosa: nessuno di noi, in nessun territorio, è contento di fare i dimensionamenti.

Ho fatto il Sindaco, quando è uscita la legge che prevedeva i dimensionamenti. Il primo Comune – ero allora Presidente della Provincia di Terni – su cui ho fatto il dimensionamento è stato il mio, proprio perché volevo che fosse un'operazione che non accusasse il Presidente della Provincia di avere in qualche modo avvantaggiato il suo territorio rispetto ad altri. C'erano dei presupposti e ho ritenuto giusto farlo per primo proprio nel mio Comune.

Detto questo però, siccome velatamente ho appreso dalle parole che dice l'Assessore che, indubbiamente, il fatto che non si proceda a un dimensionamento che sia in qualche modo condiviso con i territori, cioè che venga calato dall'alto, il rischio concreto è che vadano penalizzati i territori che invece hanno più bisogno delle autonomie scolastiche, penso alle aree interne, penso ai piccoli plessi, penso alle scuole che stanno in campagna, per intenderci, è giusto che noi salvaguardiamo quelle. Non solo auspico che da questo incontro che avrà con i rispettivi Presidenti delle Province di Perugia e di Terni, si giunga a una proposta concreta da parte delle Province, perché noi, il Sindaco di Terni, nonché Presidente della Provincia di Terni, lo abbiamo ascoltato in Commissione, e non intende proprio sentirle rispetto a questo. Lei ha ragione, però, siccome ricordo a tutti che qui c'è scritto che la proposta viene dalla Provincia, ma poi la scelta finale è in capo alla Regione, richiamo a un'assoluta responsabilità questa Giunta rispetto alle scelte che vanno fatte perché, qualora nessuno scelga, o si lasci la partita in mano ad un commissario, o al Ministero che in qualche modo possa penalizzare un territorio, ripeto, di area interna rispetto ai Comuni più grandi che invece sono quelli che obiettivamente dovrebbero dimensionare, questo mi dispiacerebbe.



Questo pone il Sindaco di Terni, nonché Presidente della Provincia di Terni, in una situazione di ovvio conflitto, perché forse, e lo dico con cognizione perché ho seguito da sempre gli aspetti relativi al dimensionamento scolastico della Provincia di Terni, è proprio il Comune di Terni che deve fare una proposta di dimensionamento, non ce ne sono altri sul territorio.

Un'altra cosa dico, facendo un appello ai Consiglieri della Provincia di Terni: siccome da accordi che ci portiamo nel tempo, visto che la Provincia di Terni aveva già dato in termini di dimensionamento, visto che aveva una situazione particolare, questi dimensionamenti che sono in previsione erano stati stimati – e mi contraddica se dico una stupidaggine, Assessore – tre su Perugia, uno su Terni.

Io non vorrò mai che, rispetto a un accordo che negli anni era stato sancito e definito, che la Provincia di Perugia dovesse dare un contributo maggiore per una serie di circostanze – ed era stato deciso nelle varie assemblee, comitati, riunioni che abbiamo fatto anche con l'Ufficio scolastico regionale – questa cosa fosse ribaltata, e mi trovassi di fronte ad un provvedimento che vede, che so, due su Perugia e due su Terni. Questo mi dispiacerebbe, da Presidente della Provincia, perché mi sono tanto battuta. Ripeto: credo che vada richiesto a tutti, in primis al Presidente della Provincia di Terni, che in quanto Sindaco di Terni faccia una proposta che, ricordo a tutti, è agli atti, non sto dicendo una baggianata; ritirò la proposta di dimensionamento che aveva fatto, arrivò al tavolo con una proposta, e poi, in ultima analisi, fu ritirata.

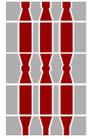
Questa cosa crea un problema che non vorrei giungesse a una situazione estrema, cioè due su Terni e due su Perugia, perché assolutamente sono fortemente contraria rispetto a questo, per i motivi che ho appena detto, soprattutto per il fatto che non si vada a far gestire questa partita a un commissario. Quindi la Regione, l'Assessore, la Giunta prenda la situazione in mano, affinché questa situazione del commissariamento... Ripeto, non piace a nessuno dimensionare, non siamo assolutamente in questa volontà e non facciamo i salti di gioia.

Ricordo, però, che il dimensionamento è a costi invariati. Cioè, Valditara, quando emanò questa norma, non fece una *spending review*, dicendo: vado a togliere le autonomie scolastiche perché poi togliamo i fondi alle scuole. Era a saldi invariati, cioè venivano trasferiti su altre partite, sempre della scuola, ma venivano tolti alle autonomie, a saldi invariati, rispetto a quanto s'investiva nella scuola.

Quindi, se così è, non credo che sia, questa riforma, da demonizzare in modo assoluto, ma di sicuro non è da dare in mano al commissario la gestione finale, perché la Giunta deve assumersi le responsabilità di una scelta che, ripeto, vada nell'interesse dei territori, così come avevamo detto per Terni e Perugia, e vada nell'interesse delle realtà più piccole, che vengano garantite le scuole delle aree interne, le scuole delle aree montane, tutte quelle che hanno queste caratteristiche, altrimenti non possiamo parlare di spopolamento.

Faccio un ulteriore appello...

PRESIDENTE. Consigliera, le sto chiedendo di chiudere, cortesemente.



Laura PERNAZZA (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Chiudo. Non so se conosce la situazione legata al PNRR e ai finanziamenti relativi alla ricostruzione delle scuole. Si potrebbe realizzare, nella previsione di piani futuri, che magari scuole che sono state ricostruite da nuovo, e che hanno visto importanti milioni di euro investiti, e faccio l'esempio della provincia di Terni, perché lo conosco, San Gemini, Alviano e Amelia: magari, vedono una scuola dove si sono investiti milioni di euro e poi non vedono il personale scolastico che viene vado per garantire la continuità della scuola.

Sarebbe una roba da *Striscia la Notizia*, perché abbiamo investito soldi...

PRESIDENTE. Consigliera, non mi metta in difficoltà, cortesemente. Grazie.
La parola al Consigliere Betti.

Cristian BETTI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

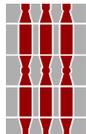
Grazie, Presidente.

Devo ringraziare di cuore la Consigliera Tagliaferri, dirigente scolastica, che ha prodotto una relazione davvero molto articolata, precisa e circostanziata, chiaramente edotta di particolari, che le sono anche consentiti della sua profonda conoscenza del settore. E ringrazio anche l'Assessore Barcaioli per quanto ha aggiunto, perché chiaramente sul mondo della scuola, io sono sostanzialmente in disaccordo con quanto diceva prima la Consigliera Pernazza,

Il mondo della scuola, infatti, così come, ahimè, quello della sanità, è un mondo dove in Italia abbiamo deciso di disinvestire da tempo, da tanto tempo, e purtroppo in maniera trasversale. Disinvestire su presidi quali quelli della sanità pubblica, in particolar modo, come su quelli della scuola significa retrocedere in maniera prepotente a livello di dignità di un Paese.

In particolar modo, poi, se i sacrifici maggiori vengono chiesti, come veniva ricordato, alle aree interne, che sono le parti più vulnerabili e più deboli della nostra penisola. Sono invece le parti dove, a livello teorico, si dice sempre di voler investire, di voler potenziare, di voler aiutare; poi invece all'atto pratico si creano degli sbilanci continui. Tra l'altro, non è nemmeno un segreto che questo Governo abbia deciso di non aiutare le aree interne. Nei documenti legati alle strategie SNAI, lo hanno detto anche chiaramente, in particolar modo per alcune aree, che le si vuole accompagnare a una morte dignitosa.

Quindi, non mi sorprende che si dica che bisogna essere coraggiosi per andare dietro a questa strategia che dice che devono essere soppressi le autonomie scolastiche. Noi la pensiamo diversamente, e non solo la pensiamo diversamente e lo diciamo, ma agiamo in maniera diversa, tant'è vero che il fatto di aver presentato ricorso, non solo di aver votato contro in Conferenza Stato-Regioni ma aver presentato ricorso è qualcosa che non ci trova solamente d'accordo, ma è qualcosa su cui siamo pienamente in sintonia, e speriamo davvero che chi sarà chiamato a giudicare su questo aspetto, almeno, perché i tempi chiaramente sono quelli che ricordava



l'Assessore, si possa provare a raggiungere il discorso della sospensiva per poter poi ragionare con maggior tempo a disposizione.

Noi sosteniamo quindi la scelta dell'Assessore Barcaioli, ma sosteniamo anche, ovviamente, la possibilità di prepararsi all'ipotesi B, che ovviamente non auspichiamo, che ovviamente temiamo, che ovviamente non vogliamo, ma dobbiamo essere pronti, per responsabilità, nel caso succedesse la malaugurata ipotesi che veniva citata. Quindi, bene l'incontro con i Presidenti di Provincia.

Ovviamente, sarà necessario anche trovare la modalità di discutere in questo Consesso tramite le Commissioni, per fare in maniera tale che ogni membro del Consiglio sia sufficientemente edotto di quelle che potrebbero essere le scelte e le ricadute che dobbiamo combattere in ogni modo possibile. Non possiamo assuefarci a questo tipo di impostazione, che va a ledere dei diritti fondamentali della nostra popolazione, in particolar modo di chi ne ha più bisogno, i nostri ragazzi.

Le aree interne non hanno bisogno solo di infrastrutture, che sono legate alla strategia SNAI. Le aree interne, per sopravvivere, quindi per vedere persone che possano rimanere lì, hanno bisogno di sanità, di scuola, di spostamenti, quindi della possibilità di muoversi da e verso le aree interne. Per noi questo rimane un orizzonte non negoziabile, quindi il Gruppo del Partito Democratico voterà convintamente a favore.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

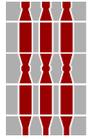
Consigliere, Ricci, prego.

Fabrizio RICCI (*Presidente del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*).

Grazie, Presidente.

Anch'io per esprimere il pieno sostegno di Alleanza Verdi Sinistra alle linee guida che sono state presentate. Mi unisco ai ringraziamenti alla collega Tagliaferri per l'ottimo lavoro che ha svolto nella preparazione della sua relazione, così come, naturalmente esprimo totale appoggio alla posizione che l'Assessore Barcaioli ci ha illustrato. È davvero impensabile che si continui a trattare un tema cruciale per lo sviluppo e il futuro dei nostri territori come la scuola, con un approccio puramente contabile. Quindi, il taglio di quattro autonomie scolastiche per l'Umbria è un gravissimo attacco alla sua coesione sociale, prima di tutto, e come veniva ricordato da tutti, giustamente, in particolare nelle aree interne. Ma io voglio ricordare che per la nostra regione le aree interne sono il 60 per cento del nostro territorio, siamo, viene spesso detto, una grande area interna, quindi è evidente che una regione che ha un tasso di spopolamento ben più alto della media nazionale, che è una grande area interna. Questo tipo di taglio imposto dal Governo ci mette in grandissima difficoltà.

Proprio per questo motivo, oltre ad approvare convintamente queste linee guida, che cercano in qualche modo, nelle condizioni date, di dare alcune risposte, penso anche proprio al riferimento che citava la Consigliera Tagliaferri, alla strategia nazionale aree interne, penso alla questione delle deroghe sul numero minimo di studenti per classe e ad altri importanti spunti anche sullo 0-6, al di là di questo, sarà cruciale la



battaglia anche al TAR per cercare di non vederci imposto questo taglio così importante.

Credo che su questa battaglia dovremmo davvero cercare la massima coesione e la massima unità di intenti all'interno di questo Consiglio, ma più in generale di tutta la nostra regione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Chiedo se qualcun altro intende intervenire per dichiarazione di voto. Mi sembra che non sia così.

A questo punto, esaurita la fase delle dichiarazioni di voto, procediamo con la votazione dell'atto numero 176/bis, così come emendato.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Chiudiamo la votazione.

L'atto n. 176/bis, così come emendato, è approvato.

OGGETTO N. 5 – BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA PER GLI ANNI 2025-2026-2027 – ASSESTAMENTO – Atti numero: [223](#) e [223/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore di maggioranza: Cons. Filippini (relazione orale)

Relatore di minoranza: Cons. Pernazza (relazione orale)

Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo

Iniziativa: Ufficio di Presidenza

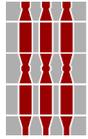
PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Filippini. Prego, Consigliere; venti minuti, tra illustrazione e replica.

Francesco FILIPPINI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente.

Comunichiamo che la Prima Commissione consiliare permanente, nella seduta del 7 luglio 2025, ha esaminato l'atto 223: "Proposta di deliberazione di iniziativa dell'Ufficio di Presidenza concernente Bilancio di previsione finanziario dell'Assemblea legislativa per gli anni 2025, 2026 e 2027. Assestamento", e ha espresso, a maggioranza dei Consiglieri presenti e votanti, parere favorevole sull'atto medesimo.

Ha deciso inoltre di autorizzare lo svolgimento orale delle relazioni, ai sensi dell'articolo 27, comma 6, del Regolamento interno, e di incaricare di riferire all'Assemblea legislativa il Presidente della Prima Commissione, il sottoscritto



Francesco Filipponi, per la maggioranza e il Vice Presidente Laura Pernazza per la minoranza.

L'atto di cui alla deliberazione 84 del 30 giugno dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa è una manifestazione concreta dell'autonomia contabile e programmatoria dell'Assemblea legislativa regionale, sancita dall'articolo 47 dello Statuto regionale con la legge statutaria 21/2005.

La proposta nasce in attuazione del decreto legislativo 118/2011 e delle successive modificazioni che regolano l'ordinamento contabile delle Regioni e si collegano direttamente alla deliberazione 424/2024 di approvazione del bilancio triennale dell'Assemblea, nonché ai successivi aggiornamenti intervenuti nel corso del 2025.

Di rilievo l'articolato iter di verifica, che include il riaccertamento dei residui attivi e passivi e l'espressione dei pareri di regolarità amministrativa e contabile da parte dei responsabili competenti di cui è corredato questo atto.

Nel dettaglio, l'assestamento prevede: l'applicazione dell'avanzo di amministrazione 2024, per un totale di 4.988.884,29 euro, di cui 4.337.525,48 come restituzione alla Giunta regionale e 651.358,81 per le spese correnti in conto capitale; inserimento di nuove entrate per euro 556.886,19 euro, derivanti da restituzioni di Enti regionali e da trasferimenti per interventi di adeguamento edilizio; variazioni compensative tra capitoli di spesa pari a euro 376.844,40, suddivise tra gli esercizi 2025, 2026 e 2027.

Tale manovra ha lo scopo principale di integrare nel bilancio triennale l'avanzo di amministrazione accertato nel 2024, recepire nuove entrate, redistribuire risorse tra capitoli di spesa, garantire il mantenimento degli equilibri generali di bilancio, ottimizzare l'allocazione delle risorse in funzione delle priorità dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.

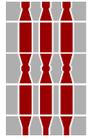
L'assestamento mantiene gli equilibri di bilancio previsti dagli articoli 42, 50 e 51 del decreto legislativo 118/2011.

Sono stati predisposti, inoltre, numerosi allegati tecnici, tra cui le entrate e spese per titolo, missione e programma, elenchi delle variazioni di bilancio, fondo pluriennale vincolato, quadro generale riassuntivo, nota integrativa, elenco capitoli di spese obbligatorie, allegati informativi per il Tesoriere. Questi documenti accompagnano e giustificano ogni variazione proposta al bilancio di assestamento dell'Assemblea legislativa.

L'assestamento di bilancio rappresenta lo strumento fondamentale per l'aggiustamento e l'efficientamento della programmazione finanziaria dell'Assemblea legislativa. È espressione di responsabilità contabile e di volontà istituzionale di garantire coerenza tra disponibilità e obiettivi, nel rispetto dei principi di trasparenza, economicità e sostenibilità.

Va anche fatto notare, Presidente, che nel corso del triennio, per scelta dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, la Regione dell'Umbria trasferirà per ogni anno a questa Assemblea, che ha fatto un lavoro egregio di risparmio, un milione di euro in meno, ogni anno, per il triennio.

Rispetto all'applicazione dell'avanzo di amministrazione 2024 per 4.337.525 e la restituzione alla Giunta regionale con una delibera dell'Ufficio di Presidenza, va fatto



notare a questa Assemblea che, negli anni precedenti al 2022, l'avanzo di amministrazione non sempre veniva restituito interamente alla Regione, alla Giunta regionale in particolare, ma veniva mantenuto presso l'Assemblea legislativa. Nel corso dell'anno 2022, in sede di parifica, la Corte dei Conti ha invece fatto notare questa criticità, rispetto all'applicazione dell'avanzo libero di amministrazione. Quindi si è tenuto conto di questa decisione sulla parifica del 2022 per l'applicazione e la restituzione dell'avanzo libero 2024 per 4.337.525,48 euro, di restituzione alla Giunta regionale.

Successivamente a questo atto, presenteremo una proposta di risoluzione per l'impegno dell'Amministrazione regionale e dell'Assemblea Legislativa al superamento delle barriere architettoniche. Discuteremo anche dei PEBA (i Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche). Su questo c'è stato, in sede di variazione generale di bilancio dell'Assemblea legislativa, un emendamento approvato dall'Aula e anche un sub-emendamento. Per queste ragioni, ne discuteremo nei prossimi minuti, con la proposta di risoluzione successiva.

Ad oggi non c'è ancora una progettazione che ci definisca anche un importo complessivo di quanto necessario per l'Assemblea legislativa, per il superamento delle barriere architettoniche in quest'Aula e in questo palazzo, per l'accesso sicuro alle persone con disabilità. Quindi, non appena ci sarà la quantificazione economica dell'intervento per il superamento delle barriere architettoniche, sicuramente ricorderemo a quest'Aula e a questo Ufficio di Presidenza la necessità di impegnare le risorse necessarie per gli interventi tesi al superamento delle barriere architettoniche.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Do ora la parola alla Consigliera Pernazza per la relazione di minoranza. Anche per lei venti minuti, tra illustrazione e replica.

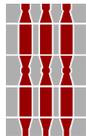
Laura PERNAZZA (*Presidente del Gruppo Forza Italia*) – *Relatore di minoranza.*

Utilizzerò molti meno minuti; anzi, approfitto per fare la relazione, ma anche per fare la dichiarazione di voto.

Non è comune, normalmente, che la minoranza faccia una relazione. Finora non l'abbiamo mai fatto, ma in questa circostanza il mio intervento è volto a proprio a mettere in evidenza il totale disappunto rispetto a come sono state condotte alcune vicende relative a questo argomento.

Faccio riferimento all'ultima cosa che ha citato poc'anzi: il fatto che all'Assemblea legislativa venga tagliato un milione di euro. Adesso, che ci vantiamo addirittura dell'efficientamento del bilancio, quando effettivamente avremo meno risorse da gestire, siamo arrivati veramente al paradosso.

Rivendico, invece, una totale autonomia che questo Consesso deve avere rispetto alla Giunta regionale. Quindi, anche il trasferimento di tutti i fondi derivanti dall'avanzo libero di amministrazione, per 4.337.000 euro, ci ha visto fortemente contrariati. Peraltro, la Commissione stava lavorando d'amore e d'accordo sulla risoluzione che vedeva l'impegno di queste somme, magari anche a un atto di impegno, se non fosse



stato diretto, che vincolasse la Giunta. Avevamo parlato con Betti delle caldaie e di altri elementi che erano emersi dal nostro lavoro come prioritari da finanziare. Poi, ci siamo visti sottrarre queste somme, peraltro anche all'insaputa del Presidente della Commissione, che – perlomeno così ci ha detto – non sapeva di questa cosa; non credo che altrimenti avremmo impegnato il tempo in quell'attività, avremmo fatto altro, visto che c'è tanto lavoro da fare in Commissione. Questa cosa ci ha visto fortemente contrariati.

Oggi, quindi, esprimeremo voto contrario per i motivi anzidetti. L'impegno, peraltro, a un emendamento, che ha recepito la sollecitazione dell'Assessore De Rebotti, che in quest'Aula aveva messo in evidenza come l'Aula stessa fosse priva di barriere architettoniche... Dice: "Per fortuna non c'è stato nessun Consigliere eletto che ha qualche difficoltà di accesso, altrimenti sarebbe stato un problema".

Spesso ci troviamo con questa Giunta, di fronte ad affermazioni sacrosante, giuste, condivisibili, che poi, però, gli atti concreti ed effettivi tardano ad arrivare. Oggi con l'emendamento sì, siamo a stanziare le somme, emendamento che ricordo essere stato presentato dalla sottoscritta, quindi dalla minoranza; quindi c'è stata questa sensibilità, cui poi si è accodato un ulteriore intervento richiesto dal Consigliere Filipponi.

Fatto sta che questa priorità oggi viene meno, perché ci sono altri elementi. Oggi ci si dice che richiameremo il Consiglio a un impegno, una volta quantificati i lavori. Credo che si sarebbe potuto tranquillamente stanziare delle somme e accantonarle per questi lavori, se si voleva dare veramente un segnale rispetto a questi argomenti.

Quindi, ci troviamo per l'ennesima volta davanti a dichiarazioni d'intenti positive, buone, collaborative con la minoranza, che però poi si traducono in prese di posizioni, mancata condivisione, perché anche questa della Presidenza di voler prendere e girare... Adesso si invoca il parere della Corte dei conti, che peraltro non ci convince, onestamente.

Ripeto: si poteva tranquillamente fare un accantonamento a un fondo per spese da realizzare per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Oggi non si è voluto realizzare. Quindi, prendendo atto di questo, dichiariamo, e con questo risparmio anche del tempo, il nostro voto contrario.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera.

A questo punto, apro la discussione generale, perciò chiedo se ci sono Consiglieri o Consigliere che intendono intervenire.

Prego, Consigliere Pace.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie, Presidente.

Avrei voluto evitare di intervenire; però, francamente, di fronte alle rivendicazioni, l'altro giorno dell'Assessore in Commissione e oggi del Presidente Filipponi in Aula, sono costretta a farlo.



A fronte di un risparmio importante lasciato nella scorsa legislatura, dalla sottoscritta per il periodo da luglio a dicembre e da Marco Squarta nei sette mesi precedenti, troviamo assai strano che, a fronte di una restituzione totale pari a 4,3 milioni circa di avanzo libero, ci sia qualcuno che rivendichi un taglio di un milione l'anno di trasferimenti, per il 2026 e il 2027, all'Assemblea legislativa, che altro non è che la certificazione della considerazione che si ha di quest'Aula. Un'Aula che oramai non ha più una sua autonomia, che non è tenuta minimamente in considerazione, e lo certifica il fatto che noi andiamo in Prima Commissione ad approvare un assestamento di bilancio dell'Assemblea legislativa, tarato su un importo che dovrebbe essere di 17-18 milioni, e dopo una settimana dall'approvazione dell'assestamento dell'Assemblea, arriva in Commissione l'Assessore al bilancio che viene a fare finalmente l'illustrazione politica del bilancio della Giunta regionale e rivendica di aver tagliato un milione a quell'assestamento che noi già avevamo approvato la settimana precedente, e che ci costringerà, poi, se l'Assessore al bilancio non tornerà indietro, a fare nel mese di settembre, alla riapertura dell'attività legislativa, una variazione ulteriore al bilancio dell'Assemblea legislativa.

Alla luce di tutto questo, se magari durante la Commissione, in sede di discussione e approvazione del bilancio dell'Assemblea, la minoranza aveva avuto un approccio estremamente collaborativo, costruttivo, anche perché parlavamo di un bilancio sul quale avevamo lavorato, razionalizzato e risparmiato nella passata legislatura ... credo che le mie colleghe avessero espresso parere favorevole. Io non faccio parte di quella Commissione, ma non ricordo che voto avevate espresso in sede di votazione di assestamento del bilancio dell'Assemblea...

(Intervento fuori microfono)

Non avete votato, astenuti, bene. Se in Commissione c'era stata l'astensione, che comunque sul bilancio è sicuramente un gesto di estrema collaborazione da parte della minoranza, alla luce di queste rivendicazioni e degli ulteriori tagli fatti dalla Giunta, che vanno a depotenziare ulteriormente l'autonomia dell'Assemblea legislativa, anch'io mi unisco alle dichiarazioni di voto della Consigliera Pernazza, annunciando, anche per Fratelli d'Italia, voto contrario. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pace.

Chiedo se ci sono altri Consiglieri che intendono intervenire. Se non è così, come mi sembra, chiedo se la Giunta intende intervenire.

Se non è così, chiedo se i relatori di minoranza e di maggioranza intendono di nuovo replicare. Se non è così, procediamo con la votazione dell'atto n. 223/bis.

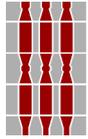
Ci sono dichiarazioni e interventi per dichiarazione di voto? Mi sembra di no.

A questo punto, quindi, poniamo in votazione l'atto n. 223/bis.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.



PRESIDENTE. L'atto è approvato.

OGGETTO N. 6 – RELAZIONE ANNUALE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI GOVERNO E SULL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE – ANNO 2024 – Atto numero: [210](#)

Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame

Iniziativa: Giunta regionale

PRESIDENTE. Sentite sia la maggioranza che l'opposizione, c'è l'accordo di rinviare tale atto alla prossima seduta utile.

OGGETTO N. 7 – INIZIATIVE VOLTE A MIGLIORARE E FAVORIRE L'ACCESSO PRESSO LE SEDI ISTITUZIONALI DELLA REGIONE ALLE PERSONE CON DISABILITÀ – Atto numero: [214](#)

Relatore di maggioranza: Cons. Filipponi (relazione orale)

Relatore di minoranza: Cons. Pernazza (relazione orale)

Tipo Atto: Proposta di risoluzione

Presentata da: Prima Commissione Consiliare Permanente

PRESIDENTE. È una proposta di risoluzione presentata dalla Prima Commissione consiliare permanente.

La Commissione, infatti, ha deciso di autorizzare lo svolgimento orale delle relazioni ai sensi dell'articolo 27, comma 6, del Regolamento interno, incaricando di relazionare all'Assemblea legislativa il Presidente Francesco Filipponi per la maggioranza e la Vice Presidente Laura Pernazza, per la minoranza.

Perciò, do di nuovo la parola al Consigliere Filipponi per la relazione di maggioranza; dieci minuti.

Prego, Consigliere.

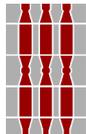
Francesco FILIPPONI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente.

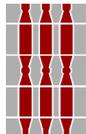
La Prima Commissione consiliare permanente, nella seduta tenutasi in data 23 giugno 2025, ha approvato all'unanimità dei Consiglieri presenti e votanti, in particolare Filipponi, Pernazza, Agabiti, Betti, Proietti, Simonetti e Tesei, la proposta di risoluzione avente a oggetto: "Iniziative volte a migliorare e favorire l'accesso presso le sedi istituzionali della Regione alle persone con disabilità", nel testo che poi si è trasmesso all'Assemblea legislativa.

La Commissione ha deciso inoltre di autorizzare lo svolgimento orale delle relazioni ai sensi dell'articolo 27, comma 6, del Regolamento interno, incaricando di relazionare all'Assemblea legislativa il Presidente Francesco Filipponi per la maggioranza e la Vice Presidente Laura Pernazza per la minoranza.

L'oggetto della proposta di risoluzione è: "Iniziative volte a migliorare e favorire l'accesso presso le sedi istituzionali della Regione alle persone con disabilità". Ne



leggo un estratto, Presidente: “La Prima Commissione consiliare permanente, premesso che la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dall’Italia con legge 18/2009, sottolinea l’obbligo per gli Stati aderenti di adottare misure adeguate per garantire l’accessibilità all’ambiente fisico, ai trasporti, all’informazione, alle comunicazioni; premesso che, secondo le più recenti rilevazioni dell’Istituto nazionale di statistica, richiamate dal programma d’azione regionale 2023-2025 dell’Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità, di cui all’articolo 352, legge regionale 11/2015, in Umbria le persone con limitazioni gravi sono 63.000 e quelle con limitazioni non gravi sono 144.000. Visto l’articolo 3 della Costituzione, che stabilisce il principio di uguaglianza, nonché la necessità di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, eliminando di fatto la libertà e l’uguaglianza dei cittadini; visto l’articolo 5, comma 3, della legge statutaria 16 aprile 2005 n. 21, ai sensi della quale la Regione assicura il rispetto dei diritti delle persone con disabilità; considerato l’obbligo per gli edifici pubblici di eliminare le barriere architettoniche”, non è contenuto in un singolo articolo di legge, ma il risultato di una stratificazione normativa costruita in oltre cinquant’anni; “visto l’articolo 1 del Regolamento recante: ‘Norme per l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici di cui al decreto del Presidente della Repubblica 503/1996’; visto l’articolo 32, comma 21, della legge 28 febbraio 1986 n. 41, secondo il quale per gli edifici pubblici già esistenti, non ancora adeguati alle prescrizioni del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978 n. 384, le Amministrazioni avrebbero dovuto adottare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge, Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (i cosiddetti PEBA); visto l’articolo 24 della legge 104/1992, rubricato con ‘Eliminazione o superamento delle barriere architettoniche’, che in particolare al comma 9 ha disposto che i PEBA dovessero essere modificati con integrazioni relative all’accessibilità degli spazi urbani; considerato, quindi, che ai Comuni è affidato il compito di redigere i PEBA quale strumento di monitoraggio, progettazione, pianificazione; vista la deliberazione della Giunta regionale n. 577 dell’11 giugno, avente a oggetto: ‘Piani per l’abbattimento delle barriere architettoniche’; considerato che il superamento delle barriere architettoniche è un obbligo previsto anche per gli edifici privati; considerato che la Prima Commissione consiliare ha espresso parere favorevole all’atto 128, recante: ‘Bilancio di previsione finanziario dell’Assemblea legislativa – Variazione di cui all’articolo 51 del decreto legislativo 118/2011’, approvando anche emendamenti allo stesso finalizzate e al superamento delle barriere architettoniche; considerando quindi che l’Assemblea ha già intrapreso un percorso istituzionale volto al progressivo superamento delle barriere architettoniche presenti nella sede istituzionale, con l’obiettivo di garantire la piena accessibilità; considerato che l’adeguamento delle infrastrutture, sia pubbliche che private, e la stringente normativa sull’accessibilità non costituisce un mero adempimento burocratico; rilevato che, nonostante l’esistenza di normative e strumenti di pianificazione, la piena accessibilità alle sedi istituzionali della Giunta e dell’Assemblea della Regione dell’Umbria, non sembra ancora ad oggi essere stata raggiunta, limitando



l'autonomia, la partecipazione, la qualità della vita di numerosi cittadini, in particolare delle persone con disabilità; tenuto conto che l'effettiva realizzazione degli obiettivi di accessibilità richiede un impegno finanziario costante e adeguato da parte della Regione; ribadito che l'Assemblea legislativa si impegna a porre in essere tutte le azioni tese al superamento delle barriere architettoniche e all'efficientamento energetico, attraverso l'impiego delle risorse necessarie; si impegna la Giunta regionale a realizzare una verifica tecnica approfondita sullo stato di accessibilità delle sedi istituzionali della Giunta regionale medesima, al fine di individuare eventuali barriere architettoniche presenti, conseguentemente ad un piano di interventi prioritari per la loro eliminazione, in conformità con i requisiti di accessibilità previsti dalla legge; a svolgere azioni di sensibilizzazione verso gli Enti locali per la più diffusa adozione dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche e la conseguente rimozione delle barriere architettoniche presenti sul territorio; a tenere conto in ogni atto relativo al bilancio generale della Regione dell'Umbria della necessità di individuare le risorse necessarie al superamento delle barriere architettoniche, al fine di garantire l'accessibilità universale, migliorare la qualità della vita dei cittadini, degli utenti e del personale di servizio con disabilità, e assicurare la conformità delle sedi istituzionali della Regione ai requisiti minimi di accessibilità richiesti dalla legge".

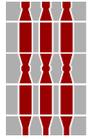
Quindi, concludendo, Presidente, questa è una proposta di risoluzione più ampia rispetto all'emendamento che è stato fatto, alla variazione generale di bilancio dell'Assemblea legislativa, perché riguarda l'impegno nei confronti della Giunta all'eliminazione delle barriere architettoniche in tutti gli edifici di competenza della Giunta regionale della Regione dell'Umbria e anche nelle sedi delle nostre partecipate. Ovviamente, tiene in considerazione il percorso che è stato intrapreso presso l'Assemblea legislativa per il superamento delle barriere architettoniche a Palazzo Cesaroni, in maniera particolare in quest'Aula, e anche, lo abbiamo detto, per l'accesso agli elevatori, agli ascensori, quindi, con questa proposta di risoluzione, impegniamo anche a far sì che questo invito sia rivolto, così come è imposto dalla legge, anche nei confronti degli enti locali, quindi nei nostri 92 Comuni della Regione dell'Umbria, e che siano ovviamente destinate nel bilancio della Regione dell'Umbria, dell'Amministrazione regionale, bilancio complessivo, le risorse necessarie ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici, in particolare nelle sedi della Regione e delle sue società partecipate. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliere.

La parola alla Consigliera Pernazza. Ribadisco, chiedo un po' di silenzio, soprattutto agli ex Assessori e ai Consiglieri.

Laura PERNAZZA (*Presidente del Gruppo Forza Italia*) – *Relatore di minoranza.*

Siamo stati obiettivamente un po' combattuti su come votare il testo definitivo. Ci sentiamo presi in giro dal fatto che, sapendo che c'erano le risorse nel bilancio dell'Assemblea legislativa per procedere concretamente all'abbattimento delle



barriere architettoniche, perché ricordo che l'avanzo libero di amministrazione può e deve essere per obbligo di legge destinato a spese di investimento, quindi, quale migliore occasione sarebbe stata quella? Ci siamo visti togliere l'avanzo libero di amministrazione. Ci siamo visti, peraltro, togliere un milione di euro per il 2026-2027, e poi, nel testo finale della risoluzione c'è: "Di impegnare a tenere conto, in ogni atto relativo al bilancio generale della Regione dell'Umbria e dell'Assemblea legislativa, della necessità di individuare le risorse necessarie al superamento delle barriere architettoniche".

Quindi, le risorse c'erano, se uno avesse voluto esprimere questa sensibilità, questa priorità, c'erano tutti i presupposti per farlo, quindi è stata una precisa scelta politica. Però, noi rimaniamo fermamente convinti dell'abbattimento delle barriere architettoniche in tutti gli enti pubblici, in particolare in questa sede che proprio rappresenta il Consiglio regionale, e qui devono essere garantiti. Quindi, non facciamo altro che confermare quanto ci siamo detti in Commissione, rappresentando però tutto il nostro rammarico per una mancanza di volontà effettiva nello stanziamento delle risorse, perché bastava anche programmare sui due anni a venire, il 2026 e 2027, delle somme da destinare a questo, e avrebbe consentito ovviamente di investire su questo e anche su un altro aspetto che abbiamo segnalato, e qui ringrazio Melasecche che per primo lo ha fatto: l'efficientamento energetico del Palazzo perché, come ben sapete, molti di voi passano tante ore qui, sappiamo quanto ci sia bisogno di cambiare gli infissi, di fare degli impianti di aria condizionata, di fare tutta una serie di opere di efficientamento energetico. Quindi avremmo gradito, rispetto alle dichiarazioni d'intento, che ci fosse stato anche un impegno concreto nello stanziamento delle somme.

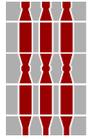
Ad oggi, abbiamo soltanto la possibilità di valutare la progettualità e la spesa. Avremmo voluto qualcosa di più. Votiamo solo perché non venga strumentalizzato il nostro voto di astensione contro l'eliminazione delle barriere architettoniche. Ne siamo stati promotori, quindi sarebbe una beffa. Ovviamente, andiamo avanti su questo percorso, rimarcando però il nostro distinguo.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Chiedo se ci sono Consiglieri che intendono intervenire. Prego, Consigliere Pace.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Anch'io, ovviamente sottoscrivo e mi associo alle parole della collega Pernazza. Dissento, però, rispetto alle sue dichiarazioni, solo su una cosa: non credo che da parte dei Consiglieri regionali di maggioranza non ci sia stata la volontà politica di investire sull'efficientamento energetico e l'abbattimento delle barriere architettoniche. Credo che siano però sopravvenute delle dinamiche che per l'ennesima volta rendono quest'Aula, questa Assemblea legislativa, Palazzo Cesaroni, per l'ennesima volta, uno strumento nelle mani della Giunta. Per l'ennesima volta, l'autonomia del Consiglio regionale viene messa in discussione, la volontà dei Consiglieri regionali che non fanno parte della Giunta viene nuovamente messa in



discussione, e faccio appello alla Presidente dell'Assemblea legislativa, invitandola, però, a monitorare questi meccanismi.

Lei è stata investita di un grande onore, lei ha un grande ruolo, sedendo su quella poltrona; la invito, però, nei mesi in avanti, così come ho fatto in passato, a rivendicare l'autonomia di questa Assemblea legislativa, a rivendicare l'autonomia di Palazzo Cesaroni, dei Consiglieri regionali e di tutte le persone che lavorano qui dentro.

Quello cui stiamo assistendo in questi primi mesi di legislatura lascia presagire un futuro non proprio roseo per Palazzo Cesaroni, e da ex Presidente del Consiglio regionale me ne dispiaccio enormemente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliere Pace.

Chiedo se c'è qualcun altro che vuole intervenire. Consigliera Tesei, prego.

Donatella TESEI (*Gruppo Lega Umbria*).

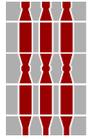
Potevo anche soprassedere al mio intervento, però credo sia opportuno rimarcare quello che ha rimarcato chi mi ha preceduto.

Anch'io voglio dire una cosa. Riconosco la buona fede del Presidente Filipponi e di tutti i membri della Commissione. La riconosco perché, quando abbiamo proposto l'emendamento, proprio per dedicare risorse a due temi di grande importanza, come l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'efficientamento energetico di questo luogo, c'è stata assolutamente convergenza, perché anche chi cominciava a conoscere questo palazzo – mi ci metto anch'io, che forse prima lo frequentavo molto meno, proprio per quell'autonomia e per una differenziazione di ruoli – oggi ha veramente la consapevolezza che bisogna farlo al più presto, altrimenti, alla fine lo capiscono tutti, siamo incoerenti.

L'efficientamento energetico di questo palazzo è di straordinaria importanza, sia per chi ci vive e ci lavora, sia per evitare sprechi enormi di risorse pubbliche, proprio perché non c'è l'efficientamento energetico che, invece, è indispensabile e su questo abbiamo cominciato a lavorare. Questo atto, questa risoluzione va in coerenza proprio con questo percorso, che abbiamo condiviso tutti.

C'è stata l'aggiunta che è stata proposta, quella degli ascensori, abbiamo concordato tutti su questo. Quindi, sono assolutamente convinta, e questo lo riconosco non solo al Presidente Filipponi, ma anche ai membri di maggioranza della Prima Commissione.

Poi è arrivato questo atto, che non saprei nemmeno come definire, per la verità, perché fare questa dimostrazione di tagliare un milione di euro l'anno all'Assemblea legislativa è veramente solo propaganda, non sposta niente e non fa niente. Quindi, tutto questo che abbiamo condiviso, e che aveva un senso prima dell'approvazione dell'assestamento di bilancio, sicuramente oggi ha minor molto significato, che addirittura a coloro che vogliono leggerci dentro dice: è proprio una cosa così, perché sembra il gioco delle tre carte, da una parte abbiamo bisogno delle risorse proprio perché è finita la fase della progettazione che si sta cercando di portare avanti per



capire quali sono gli oneri e le spese, poi dobbiamo chiedere alla Giunta di mettere a disposizione risorse, quelle risorse che, se subito lasciate nella disponibilità, in particolare il taglio di un milione, mi pare veramente abbastanza... mi fa un po' sorridere. Avremmo fatto una cosa sicuramente molto più coerente, condivisa da tutti, che è quello che la buona politica, secondo me, deve fare e dovrebbe fare.

Quindi, è doveroso ribadire questi concetti e anche dimostrare nei confronti della Commissione tutta e del Presidente che, probabilmente, c'è stato questo sfasamento di cui non era consapevole e che ha dovuto purtroppo accettare; ma queste cose credo che dovrebbero essere viste ed essere più determinati su questo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Tesi.

La parola alla Consigliera Michelini.

Letizia MICHELINI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Volevo un po' sfatare questa narrazione dei Consiglieri regionali di maggioranza che sono inconsapevoli, ma sicuramente sono invece tutt'altro: pienamente consapevoli di quelle che sono le azioni che pongono in essere, sempre in buona fede, tengo a sottolinearlo, ma che fanno parte di una maggioranza di governo che sa scegliere anche le proprie priorità e i propri obiettivi; priorità che, ricordo, rispetto all'efficientamento energetico di questo palazzo, non è stata sicuramente messa in cima all'agenda dell'Assemblea legislativa negli anni precedenti o della Giunta regionale stessa.

Quindi, rivendico l'autonomia di questa Aula e rivendico il fatto che non siamo sicuramente soggetti alla tirannia di una Giunta che ci vuole schiacciare, rispetto a quelle che sono le loro priorità.

Rimarco il fatto che le scelte che noi abbiamo portato avanti sono scelte consapevoli e che, comunque, dalla prossima annualità avremo la possibilità, sicuramente, di portare avanti quelle azioni che insieme abbiamo condiviso in Commissione che, quindi, porteremo sicuramente a compimento anche gli obiettivi di efficientamento energetico di questo palazzo. Grazie.

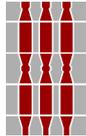
PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Michelini.

Ci sono altri Consiglieri che intendono intervenire? Consigliera Pernazza, prego.

Laura PERNAZZA (*Presidente del Gruppo Forza Italia*) – *Relatore di minoranza*.

Per dichiarazione di voto; poi, uno neanche vuole intervenire, perché vuole stringere i tempi e tutto il resto.

Al Governo ci siete voi, quindi vorrei ricordare alla Consigliera Michelini che la priorità, oggi, sull'agenda dei lavori da fare o da non fare in questa Aula, piuttosto che al di fuori di questa Aula, nelle nostre case, nella nostra vita di tutti i giorni, la fissa questa Giunta, questa Amministrazione, questa maggioranza. Se lei mi dice che è parte consapevole di una maggioranza, le dico: perché ci ha fatto perdere tempo in



Commissione a redigere una risoluzione che poi non aveva alcuna ragione d'essere? Perché abbiamo parlato del finanziamento delle caldaie piuttosto che di altro?

Che adesso debba trovare lo spunto per dire che sono assolutamente informati di quello che avviene e che questa cosa era stata condivisa e che la priorità ha visto andare le somme ad altro, ne prendiamo atto; però, insomma, cambiare la realtà di come si sono svolti i fatti...

Comunque ha affermato una cosa molto chiara, che per questa Amministrazione, al di là delle parole dette dall'Assessore De Rebotti, non è una priorità abbattere le barriere architettoniche, altrimenti i fondi li avrebbe stanziati, avrebbe messi, cosa che non ha fatto. Quindi si contraddice automaticamente nel momento in cui dice: siamo consapevoli e noi abbiamo fissato la priorità. Quale priorità? Se avesse avuto la reale volontà di dare una priorità all'abbattimento delle barriere architettoniche e all'efficientamento, avrebbe trovato i fondi e non avrebbe consentito la riduzione di un milione per i prossimi due anni da questo bilancio. Quindi è difficile, veramente, girare la torta in questo caso e, più si arrampica sugli specchi, più... Non credo che nessuno ci sia cascato. Mi andava di dirlo.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera.

Ci sono altri Consiglieri che intendono intervenire? Mi sembra di no.

Chiedo se la Giunta intende intervenire.

Chiedo se i relatori, eventualmente, prima di minoranza e poi di maggioranza, intendono intervenire.

Prego, Consigliere Filipponi; il che significa che non interviene la relatrice di minoranza, che però ha appena parlato; perciò, possiamo andare al relatore di maggioranza.

(Intervento fuori microfono)

Eravamo in fase di discussione. Dobbiamo ancora arrivare alle dichiarazioni di voto.

(Intervento fuori microfono)

Sì, gli ho dato la parola una volta in più, mi sta dicendo?

(Intervento fuori microfono)

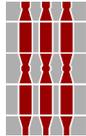
No, non ancora. Se ho sbagliato, è stato un atto di generosità che possiamo controbilanciare la prossima volta.

Non siamo ancora in fase di dichiarazione di voto. Poi, logicamente, un Consigliere, nel momento in cui interviene, è legittimato a dire che anticipa anche la dichiarazione di voto, ma ancora non siamo a questa fase. Se sono stata poco chiara o troppo generosa, mi scuserete.

Prego, Consigliere Filipponi, relatore di maggioranza, per la sua replica.

Francesco FILIPPONI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

Grazie. A parte la replica alla quale ho diritto, la Consigliera Pernazza era intervenuta come relatore di minoranza e poi in discussione. Ora, prima di me, ha rinunciato alla replica come Consigliere di minoranza.



Rispetto alla discussione generata stamattina dagli interventi della Consigliera Pernazza, della Consigliera Tesei, della Consigliera Pace e dall'intervento ultimo della Consigliera Michellini in discussione, ovviamente ringrazio tutti i Consiglieri e le Consigliere intervenute in merito a questa proposta di risoluzione della Prima Commissione consiliare, che non ha solo l'obiettivo teso al superamento delle barriere architettoniche in questa Aula e, per altri versi, anche perché viene richiamato dell'efficientamento energetico di Palazzo Cesaroni, ma anche l'obiettivo più ampio teso al superamento delle barriere architettoniche, così come previsto dai nostri PEBA, l'ultimo approvato nel 2025 dalla Giunta regionale Proietti, in tutti gli edifici di competenza della Regione dell'Umbria e delle società partecipate. Ed è un invito al rispetto della legge nei confronti di tutti i 92 Comuni della nostra regione e c'è anche l'impegno nei confronti della nostra Giunta regionale a prevedere le risorse necessarie per l'abbattimento delle barriere architettoniche in tutti gli edifici di nostra competenza.

C'è stata tantissima attenzione rispetto a questa proposta di risoluzione.

Ci hanno scritto anche dipendenti della Giunta regionale, in particolare del Broletto, per l'attenzione necessaria per il superamento delle barriere architettoniche negli uffici, ma anche negli spazi adiacenti agli uffici, in particolare il parcheggio ad uso pubblico nei pressi del Broletto.

Poi, c'è l'altro obiettivo, che è quello nei confronti dell'Assemblea legislativa, proprio perché ritengo ci sia stato un confronto assolutamente utile in Commissione da parte dei Consiglieri di maggioranza e dei Commissari di minoranza, ritengo che questo impegno nei confronti dell'Assemblea legislativa, in particolare dell'Ufficio di Presidenza, debba assolutamente essere perseguito con le risorse che saranno necessarie nel momento in cui saranno quantificate; per ora, da quello che ho potuto verificare, c'è stato un incremento delle risorse per la progettazione, del superamento delle barriere architettoniche in questo edificio e per l'efficientamento energetico in questo edificio.

Quello che chiedo a lei, Presidente, guardandola negli occhi, è quello di dar seguito a questo impegno con questa proposta di risoluzione avanzata dalla Prima Commissione bene ha fatto la Consigliera Pernazza ad anticipare la dichiarazione di voto favorevole, a mio avviso, a questa proposta di risoluzione affinché, nel momento in cui c'è la quantificazione precisa dei costi, possano questi essere impegnati per il superamento delle barriere architettoniche in questa Aula più volte richiamato e per l'efficientamento energetico di questo edificio. Grazie.

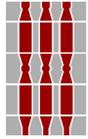
PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliere Filipponi.

Siamo ora nella fase di dichiarazione di voto, perciò chiedo se ci sono interventi per dichiarazione di voto. Se non è così, procediamo con la votazione.

Perciò, pongo in votazione la mozione n. 214.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.



Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Chiudo la votazione.

La risoluzione n. 214 si intende approvata all'unanimità.

Andiamo avanti.

Come nel caso dell'oggetto n. 6, anche per l'oggetto n. 8: "Sostegno strutturale alle imprese esercenti la vendita della stampa quotidiana e periodica nelle aree interne, montane e colpite dal sisma del 2016 e del 2023", c'è l'intesa tra la maggioranza e l'opposizione di rimandare questo atto alla prossima seduta utile.

Passiamo, perciò, alle mozioni.

Chiamo l'oggetto n. 9.

OGGETTO N. 9 – PER L'ASSISTENZA UMANITARIA URGENTE ALLA POPOLAZIONE DI GAZA, ATTRAVERSO LO STRUMENTO DEI CORRIDOI UMANITARI E PER L'INTERRUZIONE DI OGNI RAPPORTO DI COOPERAZIONE MILITARE CON LO STATO DI ISRAELE – Atto numero: [209](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Cons. Ricci (primo firmatario) e Proietti M.G.

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Ricci per l'illustrazione.

Prego, Consigliere, dieci minuti.

Fabrizio RICCI (*Presidente del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*).

Grazie, Presidente.

Vedo delle manovre nei banchi dell'opposizione...

(Intervento fuori microfono)

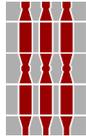
Nessuna manovra, okay, vedo che uscite tutti.

Torniamo a portare in Aula l'immane tragedia del popolo palestinese, penso sia doveroso farlo. Lo facciamo con una mozione che era già stata proposta nel precedente Consiglio, con una procedura d'urgenza, respinta allora dalla minoranza. L'auspicio sarebbe stato che l'urgenza si fosse attenuata, in queste settimane.

In realtà, la situazione a Gaza e non solo, incredibilmente, è ancora peggiorata: sappiamo che ieri c'è stato l'ennesimo attacco di Israele, stavolta alla Siria. Nel frattempo, la carneficina a Gaza continua in maniera incessante: siamo ormai prossimi alle 60.000 vittime, perlopiù donne, bambini e anziani, come sappiamo; a questo numero, già di per sé incredibile, si aggiungono 115.000 feriti e più di 2 milioni di sfollati.

A Gaza continuano ad essere segnalati quotidianamente attacchi contro le persone che si rifugiano nelle scuole, nelle tende – adesso anche nelle chiese, come abbiamo visto – e contro coloro che cercano cibo, acqua e altra assistenza, con conseguenti vittime di massa.

L'ultima incredibile strage di bambini si è consumata proprio qualche giorno fa: mentre i piccoli erano in fila per prendere un po' d'acqua, un missile israeliano è



pioombato su di loro, a Nuiserat, nel cuore di Gaza, mentre avevano in mano le taniche vuote. Israele lo ha definito “un errore tecnico”, come se un malfunzionamento possa giustificare una strage di bambini in fila per prendere l’acqua.

Nel frattempo, gli ospedali rischiano la chiusura definitiva, dovuta all’esaurimento delle scorte di carburante, a seguito del divieto totale di accesso, da circa 130 giorni ormai, di carburante a Gaza.

Secondo le ultime valutazioni dell’ONU, quasi una persona su tre, a Gaza, passa interi giorni senza mangiare e un numero sempre maggiore di persone rischia di morire di fame.

Le persone anziane affrontano rischi estremi, in mezzo alle ostilità in corso e ai bombardamenti, perché spesso sono lasciate senza protezione, non hanno accesso a beni di prima necessità per la sopravvivenza.

La scarsità di acqua è aggravata, come dicevo, dalla mancanza di carburante e dall’inaccessibilità alla maggior parte delle strutture idriche e igieniche.

Ci vorrebbe molto più tempo per raccontare tutto quello che avviene a Gaza, ma sicuramente Gaza è un inferno, in questo momento, un inferno sulla terra.

Di fronte a questo, l’Europa e l’Italia cosa fanno? Si voltano dall’altra parte.

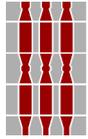
La decisione dell’altro giorno del Consiglio degli Affari esteri europeo, di votare contro la sospensione dell’accordo tra Unione europea e Israele – sospensione prevista dall’accordo stesso, in caso di violazione dei diritti umani – è clamorosa, perché a Gaza i diritti umani non solo sono violati costantemente, ma non esistono più, perché a Gaza, ormai credo sia chiaro a tutti, è in atto un genocidio.

Il Governo italiano, ahimè, è tra quelli che hanno votato contro la sospensione dell’accordo con Israele; un fatto che riteniamo molto grave, un altro atto di complicità con il criminale di guerra Benjamin Netanyahu e il suo Governo.

Quindi, a maggior ragione, la mozione che presentiamo oggi, insieme alla collega Maria Grazia Proietti, assume, secondo me, un valore particolare. Noi chiediamo a quest’Aula di prendere una posizione differente rispetto a quello che sta facendo il Governo italiano, una posizione in linea con la storia, la tradizione e la vocazione di pace dell’Umbria, che ci ponga dalla parte giusta della Storia, perché in questo momento c’è una parte giusta della Storia e una parte profondamente ingiusta e sbagliata.

Quindi, chiediamo alla Giunta, attraverso questa mozione, di fare ogni pressione possibile, insieme alle tante altre Regioni che si sono schierate su posizioni analoghe, affinché l’Italia cessi, una volta per tutte, ogni cooperazione di tipo militare con Israele e non rinnovi, o comunque sospenda, il memorandum d’intesa, che esiste nel settore della difesa da ormai vent’anni, con Tel Aviv.

So che oggi stesso in Parlamento, purtroppo, è stata bocciata la mozione presentata dalle forze di opposizione, che sostanzialmente chiedeva la stessa cosa. Eppure, quello che noi chiediamo lo dicono esplicitamente la Costituzione italiana, la Convenzione europea dei diritti umani, i Trattati dell’Unione europea, nonché la Dichiarazione universale dei Diritti dell’uomo. Ogni carta, ogni singolo trattato chiede di fermare Israele e quello che sta facendo, ma noi continuiamo a non farlo.



Ora, però, voglio raccontarvi un fatto di questa tragedia, una piccola ma importantissima storia di speranza, di solidarietà e di accoglienza: la storia di una famiglia che lunedì è arrivata a Perugia, la prima che è riuscita a fuggire da Gaza e a raggiungere la nostra regione; una famiglia composta da due giovanissimi genitori, con tre bambine e un bimbo di tre anni, che si trovava già nel nostro Paese per questioni di salute. La famiglia è riuscita a raggiungerlo. Tra l'altro, la mamma è in attesa di un altro bambino.

Sono potuti fuggire dall'inferno di Gaza, che descrivevo e che hanno vissuto fino a poche settimane fa, e ad arrivare qui grazie ad una preziosissima collaborazione con il Terzo Settore, in particolare il prezioso lavoro della Comunità di Sant'Egidio, che è stato affiancato però dall'attenzione e dal protagonismo della nostra Regione, in particolare della Presidente Proietti e dell'Assessore Barcaioli, che voglio ringraziare per questo. Stiamo dando a questa prima famiglia una possibilità di continuare a vivere, prima di tutto, e di sperare di ricominciare, di avere un futuro possibile.

Ovviamente, per fare questo, con questa famiglia – ma non solo, speriamo – servono tante cose: un aiuto concreto, la casa, le cure, la scuola, una stabilità anche economica. Presidente, con questa mozione chiediamo che quello che è stato e che sarà possibile fare con questa meravigliosa famiglia arrivata a Perugia lo sia anche per tante altre persone in fuga da Gaza.

Chiediamo dunque alla Giunta, attraverso la nostra mozione, di attivarsi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri affinché vengano urgentemente istituiti dei corridoi umanitari ufficiali a Gaza, che oggi non esistono. Chiediamo soprattutto, per quanto riguarda la nostra regione, di strutturare un programma di accoglienza integrato e diffuso per le persone che l'Umbria si renderà disponibile e sarà in grado di ricevere, coinvolgendo le USL, le organizzazioni del Terzo Settore – che hanno già esperienza in emergenze umanitarie, come ad esempio è stato per l'accoglienza dei profughi siriani – l'ANCI e gli Enti locali, che devono essere protagonisti della rete per dare assistenza e accoglienza alle famiglie evacuate.

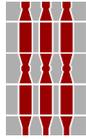
Credo che questa sia la vocazione profonda della nostra regione, una vocazione di pace e di accoglienza. Auspichiamo che il Consiglio tutto – o almeno quello che ne resta, in questo momento – possa sostenerla con convinzione.

Aggiungo una postilla finale, perché ho finito il tempo, ma ci tenevo particolarmente, per esprimere la solidarietà mia, ma credo di tutto il Consiglio, auspico, al ristoratore Fabrizio Duca, detto Fez, di Città di Castello, che nei giorni scorsi ha ricevuto delle gravissime e pesantissime minacce per aver esposto alcuni striscioni: "Free Gaza" e "Free Palestine". Questi striscioni in noi suscitano, al contrario, grande simpatia e grande vicinanza; quindi esprimiamo al nostro concittadino tifernate la nostra più totale solidarietà. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Ci sono Consiglieri che intendono intervenire?

Prego, Consigliera Proietti; dieci minuti a Gruppo, scusi, non l'ho detto prima.



Maria Grazia PROIETTI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Dopo le parole del Consigliere Ricci, sarebbe quasi inutile fare un altro intervento, ma voglio farlo. Dispiace soltanto una cosa: vedere i banchi davanti a me vuoti (l'altra volta è stata bocciata l'urgenza della mozione). Ringrazio il Consigliere Arcudi della sua presenza, ma dispiace. È vero che su questi argomenti siamo tornati altre volte e veramente sembrano quasi ridondanti. Invece devono essere ridondanti, perché lunedì scorso sono state uccise trenta persone, di cui venti bambini e, qualche giorno prima, otto bambini; quattro stragi nei centri di distribuzione, in meno di due mesi. L'ha detto il Consigliere Ricci: di fronte a queste tragedie bisogna insistere e ricordarle; è una tragedia che ormai non possiamo più far finta di non vedere, come se non ci appartenesse. No, ci appartiene molto.

Da ottobre 2023, quasi 60.000 persone hanno perso la vita, più di 115.000 sono rimaste ferite e oltre 2 milioni sono sfollate. Un dato per tutti: il prezzo del pane è schizzata al 1.400 per cento, mettendo oltre un milione di persone in imminente pericolo di morte per fame. È vero, in tante parti del mondo si muore ancora per fame, ma questa è un'aggiunta a un'ingiustizia del mondo.

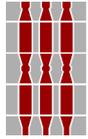
La Croce Rossa ha affermato che il suo ospedale da campo ha registrato il più grande afflusso di morti, in più di un anno di attività, e che la stragrande maggioranza delle oltre 100 persone ferite giornalmente presentava ferite da arma da fuoco; degli originari 37 ospedali ne funziona a malapena una decina; il 70 per cento delle infrastrutture idriche è distrutto e più di 3.000 bambini, in malnutrizione acuta, rischiano di non ricevere non soltanto l'alimentazione, ma neanche quei pochi integratori salvavita dei quali avrebbero bisogno.

Questi numeri, lo sappiamo, sono già peggiori oggi di quanto non fossero quando questa mozione è stata depositata – vero, Consigliere Ricci? – soltanto qualche settimana fa. Ogni minuto di esitazione politica ha un costo di vite umane.

Di fronte a questa catastrofe, la mozione, che ho sottoscritto con convinzione, non è un programma ideologico, vorrei sottolinearlo, è un atto di responsabilità; responsabilità che tutti, a tutti i livelli, dobbiamo assumerci. Dobbiamo agire, innanzitutto, attivandoci verso il Governo nazionale per l'istituzione di corridoi umanitari ufficiali, come diceva la mozione e come sottolineava il Consigliere Ricci.

È vero, dobbiamo aumentare il nostro aiuto, e ringrazio veramente per la sensibilità e la fattiva collaborazione della Regione e della città di Perugia. Ringrazio la Presidente Proietti e l'Assessore Barcaioli; però, anche per fare questo, c'è difficoltà, non solo perché dobbiamo essere in grado di fare un'opera corale, come stiamo facendo, tra mondo del volontariato, Istituzioni regionali e Comuni, ma anche perché non possiamo utilizzare al meglio i corridoi umanitari, dato che ancora la zona di Gaza non è prevista.

Ricordo, poi, che il nostro Statuto regionale, all'articolo 2, ci affida la cultura della pace e il rispetto dei diritti umani come valori fondativi. Abbiamo già dimostrato di saper accogliere, come stiamo facendo.



Cari Consiglieri, non stiamo valutando un atto simbolico, tanto meno ideologico, ma la possibilità concreta di salvare vite, vite umane, e di rendere coerenti le nostre azioni con i principi che proclamiamo e che sono nostri. Ogni giorno che perdiamo equivale ad altri esseri umani sotto le macerie, o in agonia per mancanza di acqua e per fame. Non esiste neutralità, quando la fame e le bombe colpiscono i civili. Esiste solo la scelta di tendere la mano, o voltare le spalle. Noi, come abbiamo dimostrato in questi giorni – e vi ringrazio ancora – abbiamo scelto di tendere la mano.

Quindi, invito tutti ad aprire un corridoio umanitario che sia un corridoio di speranza, votando a favore di questa mozione, perché l'Umbria continui ad essere, anche nelle prove più dure, terra di pace, di vita e di umanità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera.

Ci sono altri Consiglieri o Consigliere che intendono intervenire? Prego, Consigliere.

Nilo ARCUDI (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Ho ascoltato con grande attenzione gli interventi dei colleghi Ricci e Proietti, e devo dire che il tema ci sta emozionando davvero, in questa fase. Come ho detto l'altra volta, quelle immagini sono drammatiche, colpiscono. Al di là delle valutazioni politiche, colpiscono le nostre coscienze, la nostra morale. Quindi, il tema è davvero sentito e dovremmo affrontarlo tutti, cercando di superare qualsiasi logica di contrapposizione politica.

Sono argomenti estremamente delicati. Non parliamo né del bilancio, né dell'assestamento, parliamo di cose che davvero colpiscono e cambiano la nostra vita, il nostro modo di vivere. Devo dire che cambiano anche le nostre posizioni, nel corso delle settimane e dei mesi, perché il tema è davvero complesso e delicato. Come dicevo l'altra volta, la situazione geopolitica di quell'area ha visto coinvolti degli statisti straordinari, nel corso dei secoli, sia in Israele che in Palestina, Presidenti degli Stati Uniti, Presidenti autorevolissimi dei Paesi europei, e non si è riusciti a trovare un equilibrio, perché è una situazione complessa, difficile, ci sono ragioni e torti da tutte e due le parti; quindi, poi, le cose evolvono.

Come sappiamo tutti, in questa fase storica, i giovani e i bambini non seguono la politica. Mi sono trovato davvero diverse volte, in queste settimane, in quest'ultimo mese soprattutto, a parlare di questi temi con i miei figli, con i miei nipoti, con i loro amichetti, ragazzini di 12, 13, 15 anni, che vivono questa situazione con grande sofferenza e grande preoccupazione.

Ho letto con attenzione il documento che avete prodotto: è un documento che ha alcuni elementi positivi, sicuramente; però ritengo che non sia completo, nell'affrontare questo tema, perché alcuni elementi non possiamo dimenticarli.

Dirò delle cose che, credo, testimonieranno come la mia posizione si sia evoluta, nel corso di questi ultimi mesi. Non ci dobbiamo scordare il 7 ottobre: un'aggressione terroristica inaccettabile, che un gruppo terroristico, Hamas, ha fatto deliberatamente, costruendola nel tempo, organizzandola, anche lì, contro civili, donne, bambini, anziani. Molto di quello che succede parte da lì.



Così come non dobbiamo dimenticare – avete fatto riferimento all’attacco israeliano all’Iran – che nello Statuto iraniano, Presidente, lei lo sa benissimo, il primo punto è la distruzione dello Stato sionista di Israele: milioni di cittadini liberi, che vivono nell’unica democrazia di quell’area, dovrebbero essere annientati. La logica di quell’attacco, vedremo se in maniera strumentale o no, era impedire che quella potenza si dotasse di armi nucleari che, in prospettiva, se la Costituzione iraniana fosse seguita, dovrebbero distruggere Israele. Quello è il quadro politico.

Non mi tiro indietro, però, dal dire che tutto è proporzionale: la reazione di Israele ha superato ogni limite. Non è più accettabile che vengano aggrediti bambini, civili, oggi addirittura chiese. È totalmente fuori controllo, la reazione del Governo israeliano.

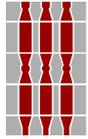
Noi dobbiamo essere bravi in una cosa, però, lo dico al Consigliere Ricci e all’area politica a lui vicina, sia nelle Istituzioni che fuori: dobbiamo evitare di sovrapporre il Governo israeliano a Israele. Questo è un rischio gigantesco, che la storia ha già corso e che non ha prodotto nulla di buono, anzi, ha prodotto la tragedia più grande della storia dell’umanità.

Siccome queste spinte ci sono, anche involontariamente, nelle Istituzioni dobbiamo evitare che accada. Una cosa sono le azioni criticabili – e io le critico, perché sono diventate davvero incomprensibili e inaccettabili – di Netanyahu e del Governo israeliano; una cosa è creare un certo clima nei confronti di quella democrazia, di quel Paese, di quei milioni di cittadini che vivono in Israele o nel resto del mondo. Vedete ciò che accade in tanti Paesi: in Francia, in Italia, negli Stati Uniti, ci sono attacchi personali a israeliani o ebrei, che non possono entrare in un ristorante perché gli dicono: “Tu sei ebreo”, “Tu sei israeliano”. Non va bene, lo dobbiamo condividere.

Nondimeno, sinceramente, al di là di qualsiasi valutazione politica più complessa, non è più accettabile che Israele aggredisca, attacchi, uccida i bambini che vanno a prendere l’acqua, o le derrate alimentari, giustificandosi ogni volta: “È stato un errore”, “C’è stata un’incomprensione”. Non è possibile. Israele è uno Stato che uccide i generali iraniani con i telefonini; non sbaglia mira per distruggere Hezbollah, Hamas, i vertici iraniani. Non è possibile che colpisca di continuo i bambini. È una cosa che dobbiamo dire, al di là delle valutazioni politiche. Non è più accettabile questa situazione. Credo che l’Europa, ma soprattutto gli Stati Uniti, debbano intervenire su questo.

Penso di essere stato molto sincero, al di là di ogni riflessione; valutazione condivisa anche con colleghi, al di là delle posizioni politiche.

Però, Consigliere Ricci e Consigliera Proietti, siccome ognuno fa politica e dobbiamo entrare anche nel merito delle cose, alcune valutazioni nella mozione spingono un po’ oltre, rispetto a questo percorso, che è graduale e deve portare a nuovi equilibri: soprattutto interrompere le relazioni con lo Stato israeliano, qualsiasi relazione, un Paese come l’Italia, che sta in un quadro di alleanze internazionali e occidentali, che ci hanno salvato nella Seconda guerra mondiale e negli anni del Muro di Berlino. Non possiamo uscire da qualsiasi alleanza perché Netanyahu è andato fuori controllo.



Queste scelte, così strategiche, vanno fatte in un quadro internazionale, con la Germania, la Francia, l'Inghilterra, gli Stati Uniti. A prescindere da come la pensiamo, quella è l'alleanza storica che dobbiamo difendere, al di là di chi governa questi Paesi. Non so se la Regione dell'Umbria ha delle relazioni economiche con lo Stato di Israele, non credo; però l'Italia non credo che adesso possa interromperle, anche se la mia posizione è molto chiara. Dobbiamo essere determinati tutti, e lo siamo poco, nel dire che la via d'uscita è: due popoli, due Stati. Però, anche il riconoscimento dello Stato di Palestina va costruito in un quadro ampio di rapporti con l'Unione Europea e con gli altri Paesi.

Queste sono le motivazioni che ci impediscono di votare favorevolmente la mozione. Però io resto in Aula. Mi asterrò, partendo da alcune riflessioni, non di natura strategica o di prospettiva, ma di vita reale. Noi, per quello che contiamo, come Consiglio regionale dell'Umbria, in questo scenario così complesso e internazionale, ma tutte le voci che si possono esprimere in questa fase, per interrompere quello che sta succedendo a Gaza, credo che vadano ascoltate. Quindi, va bene dirlo tutti.

L'unico appello che faccio a tutti voi, ma davvero ai tanti che vedo in giro per Perugia, che incontro, che manifestano in maniera così determinata per interrompere l'aggressione violenta e gli attacchi inaccettabili su Gaza: evitiamo di creare un clima di antisemitismo, perché farebbe davvero un danno gigantesco, non solo in questa fase storica, ma anche per le future generazioni.

Concludo dicendo una cosa: spero che – i sospetti vengono a tutti e credo che non sia più così – davvero l'azione di Netanyahu sia legata solo al fatto di dire che lo Stato di Israele si sente in pericolo rispetto alla sua vita futura e, quindi, si muove in questa direzione. Se fosse, invece, legata a dinamiche politiche interne, alle difficoltà che Netanyahu vive nella gestione del Governo, anche rispetto alle sue vicende personali, sarebbe inaccettabile. Però, siccome ogni volta che proviamo a concludere una guerra, per esempio l'Iran, se ne apre un'altra; prima è Hamas, poi Hezbollah, poi la Libia, poi l'Iran, adesso la Siria, così non finiamo più.

Soprattutto, adesso, concentriamoci sulla situazione di Gaza, perché vedere bambini e civili uccisi quotidianamente non è più accettabile.

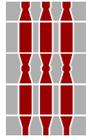
PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Arcudi.

Ha chiesto la parola il Consigliere Betti.

Cristian BETTI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Vado davvero velocissimo. Volevo innanzitutto ringraziare il lavoro prezioso del Consigliere Ricci e della Consigliera Maria Grazia Proietti. Tendenzialmente, lo sapete, sono un moderato, uno che cerca spesso il dialogo e cerca di avere un approccio molto, molto moderato su tutte le questioni.

Credo, invece, che sulla questione che hanno sottolineato con questo atto il Consigliere Ricci e la Consigliera Maria Grazia Proietti non si possa ormai continuare con le mezze parole. Penso che la situazione di Gaza sia ormai chiara, purtroppo, ahimè: è una situazione che non permetta più di ondeggiare, o di tenere posizioni



ambigue. La situazione che si è verificata lì, ormai, purtroppo, richiede azioni decise e decisive; richiede di essere partigiani, richiede necessariamente di prendere una parte. Non si può essere dalla parte di qualcuno, ma anche di qualcun altro, in quella situazione. Si deve prendere una parte.

Credo che la parte giusta l'abbiano inquadrata i Consiglieri proponenti e che, quindi, la mozione abbia lo spirito di avere un approccio definitivo sulla questione, che non mi sento di non appoggiare, anzi, mi sento di sostenere con forza. Sulla politica estera troppe volte siamo stati timidi, in questi mesi e anni, sia come Governo, ma spesso anche come sistema dei partiti. Purtroppo, spesso, l'unica voce che si è levata in maniera totalmente priva di ambiguità è stata quella del compianto Papa Francesco. Abbiamo rivendicato tutto quello che ha fatto. Quindi, seguendo proprio la scia del suo lascito, che è stato un convinto lascito di pace e di sostegno di determinati valori, non si può che proseguire, dal mio punto di vista.

Da parte mia, ma anche di tutto il Gruppo del Partito Democratico, c'è non solo il voto favorevole a questa mozione, ma c'è anche un pieno sostegno ai valori che rappresenta e la piena consapevolezza che, probabilmente, abbiamo fatto tutti troppo poco ed è il momento di fare qualcosa in più, un qualcosa di grosso in più. Anche questi sono segnali che vanno in questa direzione, perché non è più il tempo delle mezze parole.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Betti.

Ci sono altri Consiglieri che intendono intervenire? Mi sembra di no.

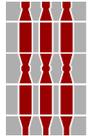
Chiedo alla Giunta se intende intervenire. Prego, Assessore Barcaioli.

Fabio BARCAIOLI (*Assessore Istruzione e Formazione, Welfare, Politiche abitative, Politiche giovanili, Partecipazione, Pace e Cooperazione internazionale*).

Grazie, Presidente. Grazie ai Consiglieri che hanno presentato questa mozione, che mi permette anche di raccontare come ci stiamo preparando, nella speranza che si possano aprire presto i corridoi umanitari.

Prima, però, permettetemi di fare un piccolo preambolo e mandare la solidarietà della Giunta a Padre Gabriele Romanelli e alla Chiesa del Sacro Cuore, che oggi è stata attaccata da un missile, a Gaza, che ha fatto due morti e ha causato il ferimento del padre italiano, italiano come Francesca Albanese, relatrice dell'ONU per i territori occupati in Palestina; due italiani ai quali la Giunta vuole mandare la propria solidarietà per gli attacchi, diversi – uno di natura politica; l'altro, invece, di natura militare – che stanno subendo in questi giorni.

Volevo dimostrare la vicinanza della Regione, come diceva il Consigliere Ricci, rispetto ai fatti che stanno avvenendo e che iniziano a preoccuparci, anche in Umbria: la lettera minatoria arrivata alla pizzeria di Città di Castello per aver esposto la bandiera della Palestina e, due giorni fa, la vetrina del Circolo Arci "Porco Rosso" tempestata di adesivi con scritto: "Noi dalla parte di Israele, sempre con Israele", sono atti che ci fanno respirare un clima complicato sul quale, come diceva il Consigliere



Betti, non possiamo stare un po' di qua e un po' di là. Bisogna che iniziamo a chiamare le cose con il proprio nome e a prendere delle posizioni nette.

Ho visto oggi sui giornali che finalmente anche la Presidente Meloni ha preso una posizione netta, su Twitter, sulla questione israelo-palestinese e sugli attacchi israeliani a Gaza. E oggi apprendo anche degli ottimi passi avanti dal Consigliere Arcudi, se mi permette; ho visto che anche l'onorevole Squarta ha fatto un comunicato stampa.

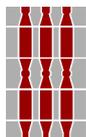
Non serve dire chi lo dice da più tempo; è chiaro che si è rotto un muro e non c'è più la possibilità di dire: sì, però... Gli atti terroristici, schifosi, del 7 ottobre non sono più una scusante. È in atto un genocidio, a Gaza, che è ormai chiarissimo e non è più accettabile dalla comunità internazionale democratica. Gaza e la Cisgiordania sono occupate da settant'anni, poi c'è stata l'occupazione di una parte del Libano, poi c'è stato l'attacco all'Iran, ieri alla Siria. Cosa dobbiamo aspettare per arrivare alle sanzioni economiche nei confronti di Israele? Cos'altro aspettiamo?

Giustamente, il Parlamento italiano e il Parlamento europeo hanno votato le sanzioni alla Russia, quando ha deciso unilateralmente, con un atto contro tutte le convenzioni internazionali, di invadere l'Ucraina. E allora l'Occidente, con i suoi valori morali, dov'è? Due pesi e due misure? Perché su Israele ancora non siamo intervenuti con le sanzioni? Auspico, invece, che questo possa avvenire presto.

Questa mozione pone un'altra questione: il riconoscimento dello Stato di Palestina. È una questione molto importante per l'apertura dei corridoi umanitari, perché i corridoi umanitari possono essere aperti dai governi, o dalle associazioni come Sant'Egidio, con gli altri Stati. In questo momento, dato che l'Italia non riconosce lo Stato di Palestina, il corridoio umanitario possiamo aprirlo esclusivamente con lo Stato di Israele, con il permesso dello Stato di Israele. Ad oggi, lo Stato di Israele non ci dà il permesso di aprire i corridoi umanitari. Questo la dice lunga sul ruolo che stanno giocando lo Stato e il Governo di Israele in questo momento, sulla mancanza di umanità che c'è in questo momento.

La famiglia che citava il Consigliere Ricci siamo riusciti ad ospitarla in Umbria grazie al lavoro enorme svolto dalla Comunità di Sant'Egidio, cui abbiamo dato esclusivamente una disponibilità logistica, in questo momento. Il lavoro è stato possibile esclusivamente perché, nel momento in cui si è aperto un piccolo canale, si è potuto utilizzare il ricongiungimento familiare con un bambino malato, che viveva in Italia da più di un anno. Quindi, si è utilizzato il canale del ricongiungimento familiare; non è un canale umanitario, ma è stata presa un'altra via. L'auspicio è che il riconoscimento dello Stato di Palestina, da parte del Governo italiano, permetta la nascita dei corridoi umanitari tra la Palestina e il Governo italiano.

Come Umbria, stiamo cercando di attrezzarci con la rete del Terzo Settore, con le associazioni del volontariato, cercando di farci trovare pronti, nel momento in cui si apriranno i canali umanitari, esattamente come si è fatto per la Siria, come riconosce la mozione, mettendo a disposizione, come tante altre Regioni, come i Comuni e gli Enti locali, l'ANCI, una rete di solidarietà, perché non si tratta solamente di farli



venire qui, ma di accoglierli, dargli cure mediche e psicologiche, inserirli all'interno della società, tramite la scuola, il lavoro.

Perciò, si tratta di costruire tutto un pacchetto e tutta una rete che permetta loro, almeno per un periodo, di avere una vita alternativa e migliore di quella che stanno vivendo in questo momento, almeno senza i pericoli che stanno vivendo.

Quindi, ringrazio fortemente per questa mozione, perché ci permette di discutere ancora una volta di quello che sta succedendo non troppo lontano da noi. Abbiamo fatto una ricognizione con Sviluppumbria e con Gepafin: l'Umbria non ha rapporti economici con Israele, tengo a ribadirlo. Però sono stato al fianco delle Regioni che hanno deciso di interrompere ogni relazione economica, come la Puglia e l'Emilia Romagna, con lo Stato di Israele, perché bisogna dare un segnale. Davanti alla barbarie, noi dobbiamo dare un segnale.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

Chiedo al presentatore Consigliere Ricci se intende replicare, poi passiamo alle dichiarazioni di voto.

Fabrizio RICCI (*Presidente del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*).

Brevemente, Presidente, solo per puntualizzare alcune cose.

PRESIDENTE. Consigliere, le chiedo scusa; la Presidente Proietti intendeva intervenire. È giusto così, Presidente, scusi, è sfuggito a me.

Quindi, prima la Presidente Proietti, poi il presentatore, se intende replicare; poi, passiamo alla fase delle dichiarazioni di voto.

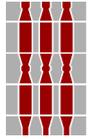
Prego, Presidente.

Stefania PROIETTI (*Presidente Giunta regionale*).

Chiedo scusa, Presidente, e chiedo scusa al Consigliere per averlo interrotto.

Mi sembra importante che, oltre a quello che ha fatto l'Assessore Barcaioli – che per noi sta lavorando su tutti i temi che avete ben detto – io possa rappresentare la voce unanime della Giunta, che si fa carico di questa mozione, così ampia e articolata, in un momento in cui si accende una piccola speranza, ma sempre grande, perché la vita ha un valore immenso, anche quando è la vita di una sola persona. Figuriamoci se è la vita di due giovani sposi con quattro bambini, un bambino in arrivo e un piccolo malato; una famiglia che si è ricongiunta. Per noi che lo abbiamo visto, è bene ed è bello portare a conoscenza tutta l'Assemblea legislativa. Abbiamo tenuto ovviamente al riparo dai riflettori questi giorni, che sono stati faticosi, proprio per quello che ricordavate voi.

Questa famiglia è l'ultima, credo, che è riuscita ad uscire, dopo la guerra con l'Iran, l'altro fronte aperto. Non ci speravamo neanche più. Dopo tanto lavoro, invece, siamo riusciti ad accoglierli. C'è stata la loro volontà, prima di tutto, di riabbracciare il piccolo, proprio perché ci insegnano qual è il valore, anche in quelle condizioni di inferno – di questo si tratta – della singola vita di un loro piccolo, tra cinque, quanto è



importante, fondamentale. Oggi, loro rappresentano per noi una speranza cui aggrapparsi, perché siamo riusciti a salvare queste vite, di cui ci prenderemo cura e ci faremo carico in ogni modo, facendone anche un progetto pilota, per far sì che i corridoi umanitari possano diventare qualcosa per cui non solo i Comuni si adoperano con i Servizi Sociali, ma la Regione direttamente.

Lo ricorda il nostro Statuto e l'ordinamento dello Stato: le Regioni hanno le competenze in materia della cooperazione internazionale, che non si esplica solo nelle belle e sempre più numerose occasioni in cui i vari Stati appartenenti alle Nazioni Unite, dei vari continenti, vengono a visitarci, chiedendoci cooperazione culturale, commerciale, aprendo i canali del dialogo, ma soprattutto si deve esplicitare nell'aiuto.

Lo ha ricordato l'Assessore Barcaioli: queste situazioni così puntuali, di cui possiamo ringraziare la Comunità di Sant'Egidio, per la grande collaborazione che c'è stata, possono diventare un vero e proprio canale umanitario solo quando il nostro Stato avrà il coraggio di riconoscere la Palestina come Stato, di riconoscere quelle persone come cittadini, come persone che hanno il loro inviolabile diritto a vivere.

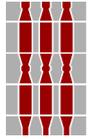
Credo e ho sempre creduto che il nostro Paese sia fortemente facilitato in ciò, perché aveva e ha un canale preferenziale: il fatto di avere nel proprio cuore lo Stato del Vaticano, che da Stato ha riconosciuto la Palestina nel lontano 2015, a fronte di un accordo che veniva anch'esso da lontano. Lo Stato del Vaticano, infatti, ha la sua rappresentanza diplomatica a Gerusalemme e in Palestina sin dal 1948. Anch'io ho appreso oggi, con grande speranza, che la Premier Meloni ha voluto con una sua dichiarazione, con un suo scritto, dichiarare che i raid israeliani su Gaza colpiscono e hanno colpito, ahinoi, anche la chiesa della Sacra Famiglia, e che sono inaccettabili gli attacchi contro la popolazione civile, che Israele sta portando avanti da mesi. Nessuna azione militare può giustificare un tale atteggiamento.

La dichiarazione della nostra Presidente del Consiglio oggi ci apre a una grande speranza: di essere ascoltati in quello che il Consiglio, che mi auguro voterà in maniera unanime, ci impone di fare come Giunta, ovvero richiedere che il nostro Governo, come ha recentemente fatto la Spagna – l'ha fatto nel 2024 – come hanno fatto ben 138 Paesi, dopo il riconoscimento del 2015 dello Stato del Vaticano, possa dare l'esempio, anche con soluzioni innovative, com'era quella del Vaticano.

Il Vaticano proponeva due Stati per due popoli, *Two State Solution*; era una soluzione avanzata anche dieci anni fa e oggi diventa indispensabile, perché diventa la possibilità unica di istituire veramente quelle strade di dialogo nelle quali continuiamo a credere fermamente, come ci crede fermamente la nostra Costituzione.

Ripudiamo la guerra come arma per risolvere le controversie internazionali. Solo con la diplomazia si possono risolvere le controversie internazionali; ma se la diplomazia non c'è, perché non riconosciamo a quelle persone il diritto di essere persone, non ci può essere neanche il perseguimento della nostra Costituzione.

L'appello che si leva da quest'Aula lo prendiamo tutto con noi, compresa la richiesta di interrompere i rapporti militari con uno Stato che uccide gli innocenti. La nostra Regione, di per sé, ha avuto sempre dei grandi rapporti con la Palestina: li ha avuti per i gemellaggi – mi onoro di aver portato avanti, come Sindaco di Assisi, il



gemellaggio con Betlemme; ma li ha avuti per grandi momenti di cooperazione, in momenti, pare assurdo dirlo, meno drammatici di oggi.

Non avevamo nessun tipo di rapporto commerciale con lo Stato di Israele da interrompere. Abbiamo solidarizzato con le altre Regioni che hanno fatto questo atto, nelle loro competenze; ma quello di cui ci facciamo carico è quello che ci chiedete voi, Consiglieri: portare alle altre Regioni, in Conferenza Stato-Regioni, verso il Governo questa richiesta. Oggi ci apriamo veramente alla speranza che si possa fare un atto coraggioso, dirompente: che uno Stato che si chiama Italia, che ha un apripista che si chiama Vaticano, che ci ha dato delle soluzioni innovative, possa dire: "Riconosciamo lo Stato di Palestina e interrompiamo i rapporti militari, perché non vogliamo che nessun oggetto prodotto in Italia vada ad uccidere un innocente, un bambino, mentre sta cercando un po' d'acqua per sopravvivere".

Quello che è successo oggi, farà forse scandalo che io lo dica: è stata colpita l'unica parrocchia rimasta a Gaza, ma non ci fa meno scandalo di quei bambini che vengono colpiti quando vanno a prendere un pasto che viene dato loro una volta ogni mese; vengono uccisi, vengono ustionati, vengono violati nel loro diritto alla vita.

Noi dobbiamo davvero stare dalla parte giusta della Storia. Non chiediamo la luna, chiediamo il riconoscimento di un diritto e di essere quel grande Paese ispirato ai valori cristiani anche in questo. Non si può essere "cristiani da pasticceria", diceva Papa Francesco, solo quando fa comodo. Dobbiamo essere anche in queste scelte coraggiose, nelle scelte che con coraggio condannano gli atti di terrorismo, ma che con altrettanto coraggio dicono: adesso basta, basta uccidere, basta sopportare.

Noi abbiamo non un'arma, ma un'azione da fare: riconosciamo lo Stato di Palestina, chiediamo che il nostro Governo lo riconosca e chiediamo che interrompa subito ogni rapporto di cooperazione militare con Israele. Poi dialoghiamo, parliamo di pace e di vita, perché sono d'accordo con il Consigliere Arcudi: non va confuso il Governo israeliano, che sta compiendo atti di barbarie, omicidi – dobbiamo chiamarli col loro nome, anche con il nome di genocidio – con il popolo israeliano, la gran parte del quale sa benissimo che si sta creando una situazione di odio, oltre che di uccisioni giornalieri, che non porterà alla vita, ma ad una guerra perenne.

Grazie, Consiglieri, che avete proposto questa mozione, con la grande speranza che il nostro Stato si faccia riconoscere per quello che è: uno Stato, l'Italia, che si ispira pienamente alla propria Costituzione, ripudia la guerra e l'uccisione degli innocenti.

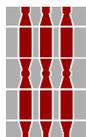
PRESIDENTE. Grazie, Presidente Proietti.

La parola al Consigliere Ricci.

Fabrizio RICCI (*Presidente del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*).

In realtà, sarò ancora più breve perché la Presidente, che ringrazio, mi ha anticipato.

La mozione parla dell'interruzione di relazioni con Israele, in particolare per quanto riguarda la difesa e la cooperazione militare. Parla del Memorandum che si occupa di difesa e di cooperazione militare. Quindi nella mozione, Consigliere Arcudi, non



trova l'interruzione di qualsiasi relazione con Israele, al netto del fatto che la Regione Umbria non ha rapporti commerciali con lo Stato israeliano.

Trova invece, sicuramente, lo diceva bene l'Assessore Barcaioli, la richiesta di pesanti sanzioni allo Stato di Israele, perché ormai i due pesi e due misure, lo abbiamo detto e ripetuto, non sono più accettabili. Non si capisce come, di fronte a uno Stato che sta violando sistematicamente il diritto internazionale in maniera così clamorosa, non si possa procedere a quello che viene fatto in altre occasioni, per esempio, giustamente, alla Russia.

Una piccola chiosa sulla questione dell'antisemitismo: Consigliere, veramente vorrei che questo tema non fosse nemmeno insinuato, soprattutto a noi, a chi contro l'antisemitismo, per storia, per tradizione e per cultura, ha sempre fatto una battaglia in maniera totale. Per noi l'antisemitismo è il male assoluto, i nostri nonni hanno combattuto gli antisemiti sulle montagne del nostro Paese; quindi, per favore, teniamo fuori questo tipo di accusa, anche solo velata. Inserirla nella discussione è sempre un mettere lì qualcosa che, francamente, è inaccettabile e intollerabile.

Concludo dicendo che, se l'intento di Israele – lei giustamente richiama il 7 ottobre 2023 – era di combattere il terrorismo, penso che, dopo due anni di sterminio, ciò che alimenta l'odio terroristico è stato, al contrario, rinvigorito sicuramente da questo tipo di atteggiamento.

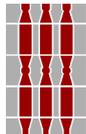
La verità è che non si sta combattendo Hamas, non si sta cercando di combattere il terrorismo; ma, come ci ricorda Francesca Albanese, citata giustamente dall'Assessore, al quale mi unisco nell'esprimere totale solidarietà, si stanno facendo interessi economici, come ci sono sempre dietro le guerre. Se andiamo a vedere quello che è successo alla Borsa di Tel Aviv dal 7 ottobre 2023 a oggi, è la Borsa che nel mondo è cresciuta di più in assoluto. Evidentemente, c'è qualcuno che da questo sterminio, da questo massacro si arricchisce: sicuramente l'industria bellica, che anche noi, come Europa – e ci ricollegiamo all'intervento del Consigliere Filipponi – andiamo ad alimentare, aumentando le spese militari. Quindi, cercherei più lì le ragioni di questo conflitto, ahimè, che non in una lotta al terrorismo, che temo in questo modo, continuando a massacrare innocenti, non si porti sicuramente avanti.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Siamo in fase di dichiarazione di voto. Chiedo se qualcuno intende intervenire per dichiarazione di voto. Prego, Consigliere.

Nilo ARCUDI (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

È importantissimo chiarirlo: io non ho mai fatto riferimento né al partito, né a lei, Consigliere, né alla mozione. Ho detto quello che ha richiamato giustamente la Presidente: evitiamo di sovrapporre il Governo allo Stato di Israele, per evitare di creare un clima che in alcuni ambienti rischia di scivolare verso l'antisemitismo, che c'è, non possiamo nascondere. C'è in alcune frange in Italia, c'è in Francia, c'è in tutta Europa e, se non lo percepiamo, è un rischio.



Piccola chiosa, Presidente: sono tre o quattro giorni che a Perugia corriamo dietro ai graffiti, tutti, maggioranza e opposizione, e cancelliamo decine di scritte, ripetute: "Perugia odia Israele".

(Intervento fuori microfono)

Esatto. È questo il clima che dobbiamo combattere tutti, Consigliere. Davvero non mi sarei mai permesso di far riferimento alla discussione in quest'Aula, o alle posizioni dei partiti, che sono chiarissime.

PRESIDENTE. Altri Consiglieri intendono intervenire per dichiarazione di voto?

Se non è così, come mi sembra, procediamo con la votazione.

Pongo in votazione la mozione n. 209.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. La mozione si intende approvata.

Passerei all'oggetto n. 10, ma in Aula non vedo nessuno dei due firmatari.

Chiamo l'oggetto n. 11.

OGGETTO N. 11 – CONSEGUENZE A CARICO DELLA SALUTE DEI VIGILI DEL FUOCO PER ESPOSIZIONE A SOSTANZE PERFLUOROALCHILICHE CONTENUTE NEI D.P.I. E NEI LIQUIDI SCHIUMOGENI: NECESSITÀ DI ATTIVAZIONE DI SPECIFICO BIOMONITORAGGIO – Atto numero: [226](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Cons. Simonetti (primo firmatario) e Ricci

PRESIDENTE. Vi chiedo, cortesemente, un po' di ordine, di attenzione e di silenzio, per procedere a questa interrogazione. Grazie a tutti per la collaborazione, dentro e fuori dell'Aula.

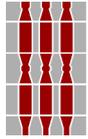
Do la parola al Consigliere Simonetti.

Luca SIMONETTI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle).*

La ringrazio, Presidente.

Oggi prendiamo la parola per affrontare una questione che non riguarda solo norme e regolamenti, ma riguarda la vita delle persone e la salute di chi ogni giorno veste una divisa, la veste con disciplina e onore e sceglie consapevolmente di mettere la propria incolumità al servizio della comunità.

Parliamo, in Umbria, di 600 Vigili del Fuoco, donne e uomini che non conoscono orari, corrono quando tutti gli altri scappano, entrano nelle case in fiamme e intervengono nelle alluvioni, nei terremoti e negli incidenti.



L'abbiamo visto in Umbria, dove la terra trema, purtroppo; li abbiamo visti incolonnati, in fila, avvicinarsi verso Cascia, verso Norcia, essere i primi ad affacciarsi per aiutare le persone rimaste sotto le macerie.

Ma c'è un rischio che non si vede, un nemico invisibile e silenzioso che non arriva con le sirene accese, ma si accumula giorno dopo giorno addosso alla pelle e dentro il sangue. Parliamo dei PFAS, quelle sostanze chimiche usate nei tessuti per rendere le divise impermeabili e resistenti al fuoco. Come se non bastasse, queste sostanze sono presenti anche negli schiumogeni estinguenti; sostanze che, purtroppo, restano, non si degradano e si accumulano nel corpo; sostanze che la scienza collega ormai, in modo incontrovertibile, a malattie quali tumori, malattie endocrine, danni al sistema immunitario.

Non sono parole nostre, sono dati, analisi fatte sulle divise e nel sangue dei Vigili del Fuoco, dati che dicono chiaramente che, ogni giorno, chi ci protegge sta pagando un prezzo altissimo.

Oggi siamo qui per dire che non è accettabile, non possiamo tollerare che ci siano servitori dello Stato che rischiano di morire per le divise e per le sostanze che usano ogni giorno. È una contraddizione in termini, che non possiamo più ignorare.

Presentiamo quest'atto per chiedere che la Regione faccia la sua parte, che si avvii un monitoraggio, si pretenda trasparenza, si facciano le analisi del sangue per tutti e si lavori per sostituire quei materiali pericolosi con alternative sicure, che già esistono. Il tema non è solo tecnico e sanitario, è etico; è un tema di rispetto e dignità, che riguarda il patto che esiste tra lo Stato e chi lo serve. Quel patto dice che noi dobbiamo proteggere chi ci protegge. Non possiamo permettere che i nostri Vigili del Fuoco siano lasciati soli in questa battaglia.

Non siamo qui a fare retorica, sia chiaro. Siamo qui a chiedere un impegno concreto, perché il tempo delle analisi lo conosciamo già, ora serve agire. Sono atti amministrativi che richiedono fondi; servono scelte e politiche coraggiose.

Chiedo che questo atto venga fatto proprio da tutti i Consiglieri, anche se, purtroppo, per le minoranze vedo che è rimasto soltanto il Consigliere Melasecche. Invito l'Aula a fare proprio questo atto e vi ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Simonetti.

Ci sono Consiglieri o Consigliere che intendono intervenire? Eventualmente, dieci minuti per ciascun Gruppo.

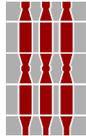
Se non è così, come mi sembra, chiedo se la Giunta intenda intervenire.

Prego, Assessore De Luca, ne ha facoltà.

Thomas DE LUCA (*Assessore Energia, Ambiente, Adattamento e mitigazione cambiamenti climatici, Politiche del paesaggio, Programmazione urbanistica*).

Grazie, Presidente.

Grazie, Consigliere Simonetti, perché credo che la tematica dei PFAS sia sempre più di attualità e di assoluta preminenza, nell'agenda che riguarda le questioni ambientali e sanitarie, rispetto all'esposizione a queste sostanze. Parliamo di una problematica



che impatta, in primo luogo, su chi è esposto non solo a livello professionale, ma anche su tutti noi, indistintamente, perché parliamo di inquinanti emergenti e riemergenti, che derivano da una stratificazione avvenuta nel corso degli anni. Ovunque è possibile riscontrare la presenza di questi inquinanti, che vengono denominati, non a caso, come eterni, proprio perché la loro degradazione è, nei fatti, impossibile allo stato naturale.

Quindi, occorre aumentare i presidi di sorveglianza e monitoraggio. Al tempo stesso, però, dobbiamo intervenire. L'Aula si è già espressa in maniera chiara su questo, chiudendo definitivamente il rubinetto, cioè sostituendo progressivamente l'utilizzo di queste sostanze nei prodotti di uso comune, ma anche in quelli industriale.

Le soluzioni ci sono, basta cominciare a intervenire in maniera chiara. Chi è esposto professionalmente ha tutto il diritto di veder riconosciuta la sorveglianza epidemiologica.

Noi abbiamo attivato il Progetto "In sinergia", che riguarda un primo biomonitoraggio sulle sostanze perfluoroalchiliche nelle aree SIN, che occorre ampliare, una volta rodato questo percorso, sollecitando anche i livelli nazionali e il Ministero degli Interni ad avviare dei focus specifici. In particolar modo, quando parliamo dei Vigili del Fuoco, parliamo di ciò che riguarda l'utilizzo di prodotti con presenza di PFAS, connessi all'attività di spegnimento degli incendi. Su questo fronte serve una collaborazione interistituzionale tra il Governo e le Regioni, di modo che l'attività di presidio sull'esposizione lavorativa possa essere aggregata all'attività che già stiamo facendo di sorveglianza epidemiologica, per l'esposizione ambientale nelle aree sensibili.

Quindi, il parere della Giunta è assolutamente favorevole.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

Non so se il presentatore intende replicare, prima delle dichiarazioni di voto.

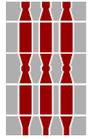
Passiamo alla fase delle dichiarazioni di voto. Vedo prenotato il Consigliere Betti.

Per dichiarazione di voto, prego, Consigliere.

Cristian BETTI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Siamo a ringraziare il proponente di una mozione, il Consigliere Simonetti, che ha toccato un tema tanto specifico, quanto importante e sentito, non solo dai membri del Corpo, che si trovano ad affrontare queste problematiche sulla propria pelle, ma da tutti i cittadini, che sono tutelati da queste persone e, quindi, hanno l'estrema necessità, la sicurezza, la consapevolezza e la volontà che i propri "angeli custodi" siano tutelati nel miglior modo possibile.

Abbiamo iniziato, come Seconda Commissione, a fare un lavoro importante con il Corpo dei Vigili del Fuoco. Li abbiamo auditi, abbiamo audito i rappresentanti sindacali per questioni che attengono al lavoro quotidiano, come l'antincendio boschivo, e per altre questioni che abbiamo avuto modo di toccare con loro e su cui gli abbiamo dato pieno appoggio. Però, sicuramente, questa è una particolarità e una specificità che non può che trovarci d'accordo.



Quindi, annuncio il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.
Prego, la parola al Consigliere Ricci.

Fabrizio RICCI (*Presidente del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*).

Ho sottoscritto la mozione a nome mio e del Gruppo che rappresento perché siamo di fronte a una questione specifica, come diceva il collega Betti, che non è solo un problema tecnico, ma è una questione di sicurezza e di dignità di questi lavoratori, 600, ci ricordava il collega Simonetti, in Umbria.

I PFAS rappresentano sicuramente una delle sfide ambientali più insidiose del nostro tempo. Sono sostanze che persistono nell'ambiente per decenni, che stanno contaminando, ahimè, falde acquifere, terreni e anche i nostri corpi. Il caso Miteni, in Veneto, ci ha mostrato quanto possono essere devastanti. Quindi, non possiamo permettere che questa contaminazione si estenda anche attraverso l'esposizione professionale di migliaia di lavoratori.

Come AVS, credendo fermamente nel principio di precauzione, sosteniamo la richiesta di avvio immediato di un biomonitoraggio su tutto il personale dei Vigili del Fuoco. Ci aspettiamo, poi, che il Governo acceleri la sostituzione dei DPI contenenti i PFAS e che l'esposizione a tali sostanze sia riconosciuta espressamente tra i rischi professionali specifici dei Vigili del Fuoco, garantendo tutte le tutele INAIL che meritano.

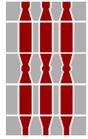
Pensiamo che l'Umbria possa essere all'avanguardia sul tema e l'Assessore ci ha appena confermato la grande attenzione che anche la Giunta sta ponendo su questo. Quindi, credo che la mozione vada assolutamente approvata. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.
Chiedo se ci sono altri interventi. Prego, Consigliere Melasecche.

Enrico MELASECCHÉ GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Avendo letto la mozione, ritengo di votare favorevolmente, anche se credo che l'attenzione dovrebbe essere rivolta verso migliaia, non centinaia, migliaia, di altri lavoratori – industrie meccaniche, industrie chimiche – che si trovano a lavorare in condizioni probabilmente analoghe. Il problema non può riguardare solo 600 lavoratori umbri, certamente riguarda l'intero Corpo, a livello nazionale. Quindi, ben vengano le sollecitazioni per quanto riguarda una sensibilizzazione a livello nazionale. Però, ripeto, è una riflessione che andrebbe fatta su tutti coloro che analogamente e, probabilmente, in condizioni sia economiche che lavorative diverse, non migliori di certo rispetto ai Vigili del Fuoco, vivono nelle stesse situazioni.

Su questo sarebbe bene aprire un discorso in futuro e uno sguardo, onde evitare che queste operazioni diventino solamente di settore, particolari, specifiche, e non tengano conto delle problematiche più generali.



PRESIDENTE. Prego, la parola alla Consigliera Tagliaferri.

Bianca Maria TAGLIAFERRI (*Presidente del Gruppo Umbria Domani Lista Civica Proietti Presidente*).

Un breve intervento, per ringraziare il Consigliere Simonetti e il Consigliere Ricci per aver promosso questa mozione, che riguarda una categoria di persone, mi verrebbe da dire, fondamentali – scusate l'espressione, non felicissima – per la vita e la sicurezza di tutti noi. Lo vediamo tutti i giorni, praticamente.

Il fatto è che, paradossalmente, per così dire, un pericolo a questi lavoratori deriva addirittura dall'indossare i dispositivi di protezione individuali; solo a pronunciare "dispositivi di protezione individuale", uno si aspetterebbe il massimo della sicurezza. Invece, paradossalmente, respirano o hanno addosso sostanze altamente nocive, come ricordava anche il Consigliere Ricci.

Quindi, esprimo il mio ringraziamento. Ho amici nei Vigili del Fuoco; tante volte i Vigili del Fuoco ci hanno aiutato, anche a scuola. È una categoria di persone veramente preziosa, che fa spesso la differenza nella vita di noi cittadini.

Grazie, apprezzo il vostro intervento. Non immaginavo, torno a dire, che addirittura nei DPI potessero trovare un pericolo, questi preziosi lavoratori. Il decreto 81/2008 ci ricorda di fare veramente la massima attenzione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Tagliaferri.

A questo punto, se, come mi sembra, non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, procediamo con la votazione.

Perciò, pongo in votazione la mozione n. 226.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. La mozione si intende approvata.

Passiamo alla mozione successiva.

(Intervento fuori microfono)

Ripartiamo dall'oggetto n. 10, d'accordo con il Consigliere Giambartolomei.

OGGETTO N. 10 – ESENZIONE DEL SUPERBOLLO PER IBRIDE – Atto numero:
[197](#)

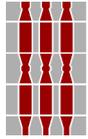
Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Cons. Giambartolomei (primo firmatario) e Pace

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Giambartolomei, le do la parola.

Matteo GIAMBARTOLOMEI (*Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie, Presidente.



Per quanto riguarda questa mozione, mi sono confrontato con il Consigliere Betti, che mi esprimeva la richiesta, da parte della maggioranza, di rinviarla alla Commissione. Non ho nulla in contrario. Quindi, se c'è l'accordo di tutti, possiamo procedere con il rinvio della mozione in oggetto in Commissione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliere.
Passiamo alla mozione successiva, la n. 12.

OGGETTO N. 12 – RICHIESTA DI INTERVENTO URGENTE PER RISOLVERE I DISSERVIZI SULLA RETE FIBRA DI OPEN FIBER IN ALCUNI COMUNI DELLA FASCIA AMERINA – Atto numero: [191](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Cons. Pace (primo firmatario) e Pernazza

PRESIDENTE. Prego, la parola al Consigliere Pace.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

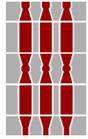
Grazie, Presidente.

Questo atto nasce per richiedere un intervento urgente per risolvere i disservizi sulla rete fibra di Open Fiber in alcuni Comuni della fascia amerina. Confrontandomi con alcuni Consiglieri di maggioranza e con la stessa Presidente, ho scoperto che il problema riguarda anche altre comunità. Quindi, anticipo già, prima di illustrare l'atto, che, qualora ci fosse necessità di ampliare il dispositivo, allargandolo ad altri Comuni, mi dichiaro disponibile a rinviare l'atto in Commissione, in modo tale da poterci lavorare insieme e ampliare a tutte le comunità, che esprimono questa esigenza, di essere inserite nell'atto stesso.

L'atto nasce dal fatto che, dall'inizio dell'anno, in alcuni Comuni della fascia amerina, come Guardea e Lignano in Teverina, si sono verificati numerosi disservizi sulla rete fibra, che hanno causato gravi problemi alle attività locali e ai privati. La situazione è diventata insostenibile e non è più tollerabile, in quanto il servizio di connessione fibra è oramai indispensabile per il mondo del lavoro e per la vita quotidiana dei cittadini.

Rilevato che le attività locali di questi territori stanno subendo un grande disagio, a causa della mancanza di stabilità e affidabilità del servizio, con grandi ripercussioni sull'economia locale e sulla competitività delle imprese; premesso che tali interventi prevedono il completo ripristino del manto stradale da parte delle imprese esecutrici, nel rispetto delle normative tecniche e della sicurezza stradale, si richiede al proprietario della rete fibra Open Fiber di fornire immediato riscontro sui continui disservizi sulla linea fibra di recente realizzazione, di applicare i relativi rimborsi per il servizio non erogato, anche per giorni interi; presentare un piano di interventi urgenti per risolvere definitivamente i problemi di stabilità e affidabilità del servizio.

Teniamo conto che la presente mozione è stata già approvata dai Comuni di Guardea e di Lignano in Teverina ed è in via di approvazione in altri Comuni limitrofi della



fascia amerina, come Montecchio e Giove – non so se nel frattempo, tra il deposito e la discussione, abbiano già provveduto ad approvare l’atto – che stanno affrontando analoghe problematiche, facendo assumere dunque alla richiesta in oggetto un’importanza ed un’urgenza ancora maggiori.

Tutto ciò premesso, si impegna la Giunta regionale a monitorare costantemente la situazione e a riferire ai Comuni interessati sugli sviluppi; a sollecitare Open Fiber a rispettare gli impegni presi e a garantire un servizio di qualità; a coordinarsi con i Comuni coinvolti per garantire una posizione comune e rafforzare la richiesta.

Si richiede, infine, di trasmettere la presente mozione al proprietario della rete fibra Open Fiber e ai Comuni interessati da questo grave disagio.

Quindi, alla luce delle interlocuzioni che abbiamo avuto prima di questa breve introduzione dell’atto, ampliamo e estendiamo questo atto a tutti i Comuni che hanno ravvisato questa necessità e poi, magari, facciamo un invio più completo anche e soprattutto al proprietario della rete della fibra, che ricomprenda tutte le comunità che hanno subito in questi mesi un disservizio.

La Commissione competente credo sia la Seconda, magari con preghiera che alla ripresa dei lavori ci si occupi di questa mozione, che oggi rinviemo alla Seconda Commissione. Non diamo un tempo, perché ovviamente oggi non riusciamo a coordinarci; però, se alla ripresa dei lavori ci poniamo mente, credo sia importante. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliere Pace.

Chiamo l’oggetto n. 13.

OGGETTO N. 13 – CRITICITÀ RELATIVE ALL’ACCESSO ALLE INFRASTRUTTURE FERROVIARIE E RIPERCUSSIONI SUL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE IN UMBRIA – Atto numero: [232](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Cons. Betti (primo firmatario), Filipponi, Lisci, Michelini, Proietti M.G., Ricci, Simonetti e Tagliaferri

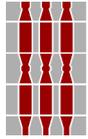
PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Betti.

Cristian BETTI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Crediamo, tutti i presentatori e i firmatari, che questo sia un atto davvero importante, perché rappresenta una coerenza importantissima e ha assunto una rilevanza sovraregionale, proprio nelle ultime settimane e a maggior ragione negli ultimi giorni.

Si sono susseguiti incontri, sia formali che informali, non solo da parte della Regione, con tutte le Autorità competenti, ma anche da parte dei Sindaci di ogni estrazione politica, che si sono recati pochi giorni fa a Roma per cercare di presentare delle istanze giuste, corrette, assolutamente impellenti, per una larghissima parte di



popolazione, rappresentata sia dai tanti pendolari della nostra regione che si recano a lavorare fuori regione, sia dalle imprese, che hanno bisogno di una grande snellezza e facilità nei trasporti e nei collegamenti, sia con la Capitale, sia con Firenze.

L'aspetto su cui ci stiamo concentrando, infatti, riguarda la linea Roma-Firenze e riguarda l'impossibilità di utilizzare la Direttissima, quindi con grandissimi disagi, ritardi e cambiamenti di orario, che rendono la vita impossibile.

(Intervento fuori microfono della Consigliera Pace)

Lo so, dopo ne parliamo bene.

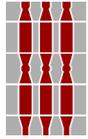
Quindi, parliamo di grandissimi disagi che abbiamo il dovere di limitare il più possibile, utilizzando tutta la capacità propulsiva e di promozione di dialogo che abbiamo, per cercare di risolvere questa situazione, che riguarda in particolar modo la parte ovest del nostro territorio – quindi tutta la parte dell'Orvietano e del Ternano – ma anche la parte ovest del Trasimeno, tant'è vero che sono state anche diverse le mozioni che sono state approvate nei Consigli comunali.

Tra l'altro, proprio in questo momento, l'Assessore De Rebotti è in una *call* con le Autorità competenti (RFI, eccetera), che si occupano della questione, e sicuramente lì sta portando il messaggio che, proprio in questo momento, si sta discutendo nella massima Assise regionale, che è quella in cui ci troviamo.

Vado a leggere gli impegni che chiediamo come Consiglieri alla Giunta, nella parte del dispositivo.

“Impegniamo la Giunta regionale a riferire circa le azioni immediate e concrete intraprese per tutelare i diritti e gli interessi dei pendolari umbri, in relazione alle problematiche emerse sull'accesso alla rete ferroviaria tra Settebagni e Orte; a promuovere con la massima determinazione iniziative diplomatiche e istituzionali nei confronti delle Autorità competenti, in particolare ART e RFI, finalizzate alla revisione delle disposizioni che penalizzano il trasporto pubblico regionale, garantendo condizioni di accesso eque e non discriminatorie” – questo perché c'è tutta la tematica legata ai servizi di mercato e a quelli classici, d'interesse pubblico – “a rendere noto lo stato di avanzamento dell'acquisto e la consegna di 12 nuovi elettrotreni da 200 chilometri orari, previsti dal contratto di servizio 2018-2032, nonché ad attivarsi per ridurre al minimo gli eventuali ritardi e garantire che, una volta consegnati, i convogli possano essere pienamente impiegati sulla rete ferroviaria; a fornire garanzie chiare e trasparenti alla cittadinanza umbra, per la salvaguardia del servizio pubblico essenziale e del diritto alla mobilità, anche alla luce delle dinamiche di mercato del trasporto ferroviario; a richiedere l'istituzione di audizioni o tavoli tecnici con le Autorità e gli enti coinvolti, al fine di rappresentare le esigenze dell'Umbria e individuare soluzioni che bilancino gli interessi del mercato con quelli irrinunciabili del servizio pubblico universale”.

Concludo dicendo che sarebbe davvero cosa buona, se riuscissimo ad approvare questa mozione all'unanimità; sicuramente sarebbe un'iniezione propulsiva per la trattativa che sta portando avanti l'Assessore De Rebotti e anche per le istanze, giuste e legittime, che stanno portando avanti i nostri Sindaci. Grazie.



PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Ci sono Consiglieri che intendono intervenire? Vedo prenotato il Consigliere Melasecche.

Prego, Consigliere.

Enrico MELASECCHES GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Il tema dell'isolamento dell'Umbria – questo è – è complicato, articolato e viene da molto lontano, perché è un problema di cui si parla da sempre. Dalla memoria che ho, che risale anche fino a trent'anni fa, come politica, devo dire che il tema dell'Umbria è sempre stato quello di affrontare definitivamente, una volta per tutte, la rottura di questo accerchiamento dovuto a una regione interna, che non ha il mare, non è stata attraversata dall'Autostrada del Sole, per le ragioni che sappiamo, ed è appena lambita, in molti punti millimetrici della nostra carta geografica, dalla Direttissima. Quindi, ha necessità di costruire strategie di medio e lungo periodo, che portino finalmente ad affrontare e risolvere il problema dell'isolamento.

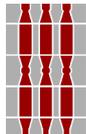
Ebbene, nella Giunta Tesei – mi spiace che l'ex Presidente, che aveva dei problemi familiari, non può essere presente – col sottoscritto Assessore ai trasporti, abbiamo affrontato in maniera determinata la questione del trasporto aereo. Ricordo a tutti che nel 2019 la discussione era: lo chiudiamo, o non so cosa facciamo? Questo era il tema. Ebbene, con coraggio ci abbiamo creduto e i risultati ci sono tutti. Però, a differenza di qualche affermazione che leggo, non è quella la soluzione, per troppe ragioni: primo, per i costi; secondo, per le rotte. Non è un servizio universale, ma è un servizio che ad oggi, va detto, serve più agli umbri che vogliono andare in vacanza, piuttosto che ai milioni di turisti che vorremmo venissero in Umbria.

Ad ogni buon conto, tutto serve, quindi quel tema è stato da noi affrontato e, credo, risolto brillantemente, tant'è che i risultati che si stanno conseguendo in questi primi mesi del 2025, con tutto il rispetto per la Giunta attuale – tenendo conto della vischiosità, fra provvedimenti, diffusione, conoscenza, attivazione e risultati – sono estremamente interessanti e proseguono positivamente nella curva in salita; sono certamente da assegnare alle decisioni precedenti, non tanto a quelle dell'attuale Giunta, che, da questo punto di vista, non è che ancora abbia preso grandi decisioni o fatto grandi cose.

Il tema stradale lo rimandiamo ad altro momento. Sappiamo bene quali sono le posizioni, purtroppo, di questa maggioranza, che non condividiamo assolutamente, per cui l'isolamento dell'Umbria non sta migliorando, anzi, sta peggiorando.

Per quanto riguarda invece l'aspetto ferroviario, tenendo conto peraltro di alcune posizioni di Gruppi e partiti di sinistra, ambientalisti eccetera, dovrebbero solo fare dei peana all'azione amministrativa della Giunta precedente, per tutto quello che è stato fatto e che rivendico in modo chiaro.

Non parlo della Orte-Falconara, su cui abbiamo fatto enormi passi avanti. Non parlo tanto della Foligno-Perugia-Terontola, anche se è un tema strettamente connesso, ma parlo dell'accesso all'Alta Velocità, che è un tema strettamente connesso all'argomento. Quindi appare incredibile, Consigliere Betti, che questa maggioranza



bocci e blocchi i progetti, addirittura con finanziamenti assegnati per andare avanti sulla realizzazione di una stazione Alta Velocità sulla Direttissima, che è il problema. È inutile che facciamo proclami, quando poi ci ritroviamo di fronte ai problemi e, allora, cerchiamo di correre ai ripari. La verità è che occorre coraggio e lungimiranza; ma su questo, fino a oggi, non è che li abbiate dimostrati in maniera adeguata.

Quindi, Alta Velocità, stazione Creti, come ha stabilito un tavolo paritetico Umbria-Toscana-RFI. RFI è l'ente che ha prodotto uno studio, che ha stabilito, in accordo con i gestori – sia Trenitalia che Italo – che la soluzione migliore fosse quella.

Oggi, però, ci troviamo di fronte ad una novità. Qual è? Primo: una situazione contingente, perché ci sono 1.200 cantieri in corso, fondi PNRR che scadono, miliardi e miliardi. Le cose sono due. Innanzitutto, dovremmo avere il coraggio di dire: si vada avanti, perché questo è lo spartiacque fra una vecchia rete ferroviaria, manutentata fino a un certo punto, ma che ha necessità anche di manutenzione e di interventi straordinari, oltre alla manutenzione ordinaria, che nella storia d'Italia non si è mai fatta tutta insieme. Quindi c'è un'occasione unica per procedere, con tutto quello che ne consegue, con dei disagi, sicuramente. Ovviamente, bisogna creare servizi alternativi: autobus e tutto quello che è possibile.

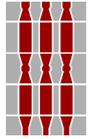
Secondo: bisogna ridurre i sacrifici, ci mancherebbe altro.

Quindi, occorre aprire questo tavolo, ma in maniera diplomatica perché, se pensiamo di andare a fare i "Masanielli", o lanciare proclami contro il Governo, o contro chi ha realizzato in precedenza obiettivi importantissimi, poco risolviamo. Qui bisogna essere molto intelligenti, fermi, lucidi, capire qual è la situazione, perché quanto noi abbiamo fatto chiediamo che venga assolutamente portato a conclusione.

Innanzitutto, completare i cantieri prima possibile, riducendo il disagio al minimo, cercando in tutti i modi di far rispettare l'accordo di programma, che prevede ancora oggi ai treni regionali l'accesso in Direttissima.

Inoltre, la prospettiva. Noi abbiamo aperto il tavolo; il tavolo di cui parliamo non è altro, di fatto, che la prosecuzione di un tavolo che già avevamo, perché avevamo un'interlocuzione mensile con gli amministratori delegati di Trenitalia, RFI, Busitalia, con la Capogruppo, con il Ministero; quindi, il tavolo c'è sempre stato e, grazie a questo, abbiamo ottenuto determinati risultati.

Quando c'è stata la decisione se ordinare o meno i 12 Coradia Alstom da 200 chilometri l'ora, la cosa è andata avanti perché ci sono stati dei ricorsi al TAR e al Consiglio di Stato da parte della Hitachi, azienda concorrente dell'Alstom, che ha protratto di due o tre anni la costruzione di quei nuovi treni; ma poi c'è stato un confronto serio, serrato, fra la Regione – il sottoscritto, in particolare – l'Amministratore Delegato di Trenitalia e i rappresentanti di RFI, in ordine alla necessità di ordinarli o meno, a seconda che avessimo la certezza che quei treni sarebbero andati sistematicamente in Direttissima, quindi rompendo definitivamente l'isolamento dell'Umbria, per cui da Terni a Roma, faccio un esempio, non più un'ora o due ore, come si ipotizza oggi con il nuovo orario invernale, ma 45-50 minuti, dati da cosa? Dall'ingresso certo in Direttissima e dal tempo inferiore – una cosa è andare



a 200, una cosa è andare a 160 – del percorso Terni-Roma. Parlo di Terni, ma parlo per Perugia eccetera.

Quindi, alla luce di tutto ciò, credo che un tema come questo non possa essere chiuso da una discussione così veloce, alle ore 16.30 del pomeriggio. E anche alla luce delle interlocuzioni che sta avendo l'Assessore De Rebotti – ben vengano; era ora, devo dire – riterrei che sarebbe molto meglio portarlo in Commissione, riflettere insieme, aggiornarlo, perché qual è il problema? Non è il Governo che ha deciso questo, ma è ART, l'Autorità indipendente, peraltro nominata politicamente dal Governo Draghi e non da questo Governo, che ha deciso di anticipare l'esclusione dalla Direttissima dei treni che non vanno a 200 chilometri l'ora, dal 1° gennaio 2027, anticipandola di un anno: 1° gennaio 2026.

Da qui il nuovo orario invernale, che per alcune città, come Terni, raddoppia i tempi di percorrenza, ma non tiene conto – questo è il problema – della consegna di questi treni: nel contratto che abbiamo con Trenitalia sono previsti tre treni quest'anno, di cui occorre tener conto, e nove treni nel 2026. Per quello che mi consta, Alstom ha già collaudato questi treni, quindi ormai siamo verso l'omologazione. Non ci sono ritardi, sembra. Quindi, a questo punto, l'accordo lo riteniamo possibile, tenendo conto però bene dei termini della questione: non è il Governo che non vuole, ma è l'Autorità. In base alla norma europea, che obbliga l'Italia a mettere a disposizione le tracce sulla Direttissima, un tema su cui sarebbe invece opportuno implementare il testo sarebbe il fatto di invitare il Governo a guardare ancora avanti ancora, cioè cominciare a progettare il sestuplicamento, ovvero la realizzazione di altri due binari. Visto che ormai la Direttissima è saturata e le richieste sono di gran lunga superiori alle tracce disponibili, per un Paese che vuole andare avanti con uno sviluppo sostenibile bisogna assolutamente cominciare a progettare altri due binari da Orte a Roma e, gradualmente, fino a Firenze, cosa che avverrà nei prossimi lustri. Però intanto occorre partire da questo, altrimenti ci troveremmo, prima o poi, sempre con grossi problemi.

Ci siamo. Noi abbiamo fatto tutti i compiti a casa. Adesso occorre stringere, in questa fase finale, rendendoci conto dei disagi da ridurre al minimo. per venire incontro sicuramente a quei cittadini che hanno abbonamenti pagati e che hanno prestazioni inferiori; soprattutto avere la certezza che i nostri treni, costruiti appositamente per l'Umbria – lo ricordo, sono 25 esemplari in tutta Italia – vadano in Direttissima e ci consentano di rompere l'isolamento definitivamente, come noi, Giunta Tesei, abbiamo sempre voluto e perseguito. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Melasecche.

La parola al Consigliere Betti.

Cristian BETTI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Sono d'accordo con l'invito del Consigliere Melasecche, a trattare la questione non da "Masanielli", non con un atteggiamento da "fedayn" che, sicuramente, su questioni così delicate, così complesse e così tecniche non aiuta; tanto è vero che la mozione è



davvero molto equilibrata, perché non ci sono né attacchi, né questioni che possono stuzzicare il Governo. È veramente una questione che coinvolge molte Autorità, compresa ART, oltre a RFI, che sono chiamate a dare un parere pressante su questa questione.

Tra l'altro, sarebbe stato anche abbastanza semplice sfruttare i disagi di questo Governo con i treni, se ricordiamo i chiodi del Ministro Salvini, o il Ministro Lollobrigida, che fa fermare i treni ad hoc; però non lo abbiamo fatto, proprio perché ci rendiamo conto che questo atto va condiviso in tutte le sue parti e che, sicuramente, una decisione presa all'unanimità è più di aiuto alla discussione.

Poi, sicuramente, questa maggioranza non vuole sottrarsi al confronto, che potremmo anche affrontare in Commissione, su tutto il discorso infrastrutturale, compresa la stazione dell'Alta Velocità in linea. È un discorso che non ci spaventa, l'abbiamo affrontato anche in tempi recenti con la Regione Toscana, nell'ottica dell'Italia di Mezzo, quindi potrà dare un contributo importante a questa discussione.

L'abbiamo affrontato anche con la Regione Toscana, nell'ambito della discussione che poi ha portato alla firma dell'accordo per l'adduzione d'acqua dal Montedoglio.

Quindi, sicuramente, se c'è da ragionare sul rinvio, possiamo anche sospendere due minuti la discussione e parlare; però, credo che le due cose vadano tenute scisse, per funzionalità. Poi, se decidiamo insieme, veramente non me ne faccio un problema e sicuramente nemmeno l'Assessore De Rebotti. Però sicuramente questa è una discussione che, data la coerenza, abbiamo la necessità, secondo me, di finalizzare per dare quell'input necessario, senza attaccare nessuno. Non è veramente nostra volontà, in questa fase, centrare una discussione avversa al Governo, non ci interessa davvero. Vogliamo solo arrivare al raggiungimento di un risultato per i pendolari umbri, che ne hanno assolutamente bisogno.

Poi, se dovesse essere necessario, possiamo anche sospendere due minuti, non c'è problema, per confrontarci sulle necessità e le esigenze. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Betti.

C'è una richiesta, quindi, di sospensione.

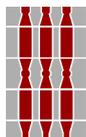
(Interventi fuori microfono)

La parola all'Assessore De Rebotti, prego.

Francesco DE REBOTTI *(Assessore Sviluppo economico, Politiche del lavoro, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture).*

Perdonatemi, vi chiedo veramente scusa. Avevo la speranza che nei tempi si incrociasse perfettamente l'appuntamento in corso con la discussione in Consiglio regionale, che reputo molto importante. Però, vi devo spiegare dal mio punto di vista le caratteristiche della problematica.

La vicenda ha una prima questione, che stiamo discutendo. È una vicenda di prospettiva, delibera ART; avete spiegato perfettamente che quella delibera, che avrà effetti dal 1° gennaio, ma più probabilmente dai primi di dicembre, potrebbe comportare che i nostri treni, che viaggiano a 160 chilometri orari, non potranno più



viaggiare sulla linea direttissima, in particolare nel tratto Orte-Roma. Questi treni verrebbero automaticamente spostati sulla linea lenta, 35-40 minuti in più di percorrenza per ogni treno che va in Toscana o che viene in Umbria e poi va nelle Marche.

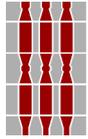
Aggiungo un'informazione, che deriva dalla riunione in corso: la Regione Lazio, che è presente, ha testimoniato anche che spostare questi treni sulla linea lenta sarebbe pressoché impossibile, perché? Perché su quella che noi definiamo "linea lenta" viaggiano dei treni con una frequenza di 7-10 minuti a treno, che fanno dei percorsi più urbani, diciamo così. Quindi, sarà molto complicato inserire questi treni sulla linea lenta, in virtù di questa delibera ART e anche in virtù del fatto che si penalizzerebbe in maniera importante quel modello di trasporto del Lazio.

Quindi stiamo chiedendo fortemente, anche attraverso la mediazione del Ministero, nel rapporto con ART (Agenzia di Regolamentazione del Trasporto), un intervento, un confronto, affinché si permetta alle Regioni di acquisire e mettere in opera i treni che viaggiano a 200 chilometri orari e che sono compatibili con una linea direttissima perché, se noi finiamo dal 1° gennaio sulla linea lenta, lì rimaniamo. Perché?

Passiamo alla seconda questione, che è quella dell'ordinaria amministrazione, del quotidiano, anche dei nostri pendolari. Ci sono degli interventi importanti in corso, PNRR. Sappiamo benissimo che le Istituzioni lo devono gestire al meglio, cercando di diminuire il più possibile, quando ci sono lavori che possono durare un mese, una settimana o un giorno, gli impatti sui pendolari. Ci sono i servizi sostitutivi e si fa il possibile.

Questa vicenda, nel 2025, è particolarmente impegnativa perché ci stiamo avvicinando alla fine del tempo in cui si possono spendere le risorse del PNRR. Vale per ogni Comune, vale anche per RFI. Questo siamo in grado di sostenerlo, spiegarlo, motivarlo e di costruire servizi alternativi.

Questa problematica dei lavori, ad esempio, riguarderà Terni-Foligno, nel mese di agosto, perché lì ci saranno interventi massicci; riguarderà la Stazione Termini, binario 1 e 2 est, perché faranno degli interventi massicci sulla rete ferroviaria e, quindi, si sposterà il tutto, arrivi e partenze, su Roma Tiburtina. Ma quello che si sta sommando ormai da tempo è, purtroppo, un'altra vicenda: quella linea direttissima di cui parlavo prima per la vicenda ART (delibera eccetera), siccome è stata particolarmente impegnata nell'accogliere tracce di treni dell'Alta Velocità – Frecciarossa, Trenitalia, domani i francesi, dopodomani gli spagnoli, fra qualche anno non so chi – l'effetto che abbiamo sulle nostre tracce ferroviarie, quelle regolate dal contratto di servizio, è che purtroppo i nostri pendolari, soprattutto in alcune fasce orarie, durante la settimana, in particolare nella fascia oraria pomeridiana, dalle 16.00 alle 19.00, che è l'orario di ritorno – meno problemi li abbiamo sull'andata – quei nostri treni oggi sono sottoposti a degli improvvisi cambiamenti, degli improvvisi problemi: tu parti da Roma Termini, sali sul treno, parte in ritardo perché stanno arrivando delle tracce dell'Alta Velocità, arrivi a Tiburtina e lì ti fermi un quarto d'ora; oppure, in virtù dei problemi che ci sono sulla Direttissima, vengono deviati



sulla linea lenta, in maniera straordinaria, ma purtroppo in maniera ripetuta e costante.

Questo sta generando, quindi, una somma di problemi: quelli derivanti dai lavori e quelli derivanti da una situazione che, oggettivamente, si è complicata e di fatto è fuori controllo, nel garantire un servizio e delle tracce con degli orari affidabili, perché non si sa quando si arriva a destinazione, quando si parte.

Su questa vicenda ho ribadito alcuni principi: garantire le fasce, soprattutto dei pendolari. Faccio degli esempi: ci sono tre treni che, dalle 15.30 – quindi 15.30, 16.20 e 18.15 – vanno verso Firenze, partendo da Roma Termini.

Il primo non parte da Roma Termini, parte da Roma Tiburtina. E già questo è un problema.

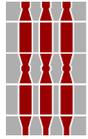
Il secondo: il treno delle 17.20, quello su cui si è accumulata tanta presenza dei pendolari che vanno nell'Orvietano, o fino a Chiusi e poi nella Toscana, è diventato sovraffollato e subisce quei problemi che vi dicevo, con le improvvise questioni che sorgono: su quel treno, particolarmente affollato, oggi a 40-45 gradi, con la gente in piedi, è costretto magari a fare 35-40 minuti in più per arrivare a Orvieto, oppure deve aspettare delle coincidenze, dei passaggi, per cui aumentano i tempi di percorrenza. Quel treno va garantito. L'Intercity, quello dopo, che è un'alternativa, 18.15, intanto costa un po' di più. I nostri pendolari fanno anche la scelta di spendere qualche euro in più e di prendere l'Intercity, se hanno l'offerta: quell'Intercity, ormai dall'inizio di giugno, è stato messo direttamente sulla linea lenta.

Cioè, noi abbiamo un Intercity, che è un treno ministeriale, del contratto con il Ministero, che sta sulla linea lenta, senza discussione; quindi non lo prendono perché ci mette 40 minuti in più per arrivare ad Orvieto, per esempio.

Quindi, noi stiamo chiedendo che quei treni, quelli che servono i pendolari al ritorno, non siano soggetti a variazioni e abbiano dei tempi di percorrenza chiari. L'Intercity lo riportiamo sulla Direttissima e quel treno delle 17.20, regionale – del contratto di servizio della Toscana, non dell'Umbria – deve essere garantito nei tempi di percorrenza. Prima questione.

Seconda questione: quando si aprono delle stagioni così complesse per i pendolari, è corretto ragionare anche in termini risarcitori. Chi può intervenire nel risarcimento? Il risarcimento qual è? Un abbonamento annuale che costa 100 per un periodo di un anno deve costare 80, perché il viaggiatore è soggetto ai lavori e a quello che vi ho detto, nell'ordinario. Quindi, è corretto che la Regione si predisponga a venire incontro ai pendolari, ma che lo facciano anche i soggetti gestori perché, fino a prova contraria, chi causa il problema deve perlomeno riconoscere una quota parte di responsabilità nel rimborso del disservizio.

Terza questione: permettere a chi viaggia con questi titoli, gli abbonamenti interregionali, quelli nostri, quelli normali, per una fascia temporale, da qui alla fine dell'anno, di utilizzare altre tipologie di treni senza pagare i costi aggiuntivi. Se l'Intercity delle 18.15 torna sulla linea direttissima e diventa un'alternativa, invece di far pagare 2 euro in più dal controllore, per cinque mesi, sei mesi, quel treno si può



prendere anche con l'abbonamento per i treni regionali; io dico anche i Frecciargento, arrivo a dire anche l'Alta Velocità.

Quindi, azioni immediate che ristabiliscano il principio del trasporto pubblico e che siano risarcitorie nei confronti dei cittadini, quindi dei pendolari, che quotidianamente vivono questi problemi.

Come ho detto prima sulla vicenda ART, anche su quest'altro pezzo serve che l'interlocuzione sia ormai a livello ministeriale. Non lo dico in termini di vertenza, ma in termini di confronto: è necessario che ci venga messo a disposizione un confronto per gestire questa fase, che è diventata così complicata, altrimenti l'alternativa qual è? (Guardo anche l'Assessore Melasecche). Noi abbiamo dei contratti di servizio; quei contratti di servizio, che paghiamo, fino a prova contraria, tutti i cittadini umbri pagano, sono oggi oggettivamente violati.

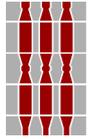
Allora, o l'alternativa è che la politica e le Istituzioni trovino delle soluzioni, oppure andare in tribunale e dire: c'è questa situazione. Ma lì non risolveremmo il problema che quotidianamente vivono i cittadini.

Sto cercando di creare le condizioni affinché ci sia questo tipo di approccio, che non può più vedere la Regione dell'Umbria da sola. Mi spiego meglio: con RFI e Trenitalia, come faceva prima l'Assessore Melasecche, fra incontri, telefonate e confronti, a livello regionale il rapporto è quasi quotidiano. Il tema non può essere più considerato come un tema che riguarda solo la Regione dell'Umbria perché, per le caratteristiche dei treni che servono ai cittadini, il contratto di servizio della Toscana serve un pezzo dell'Umbria; il contratto di servizio dell'Umbria serve un pezzo del Lazio; così come quello della Toscana serve il Lazio. Serve una regia costante su tutto quello che succede, anche nell'ordinario, delle Regioni.

Il confronto con RFI e Trenitalia non può essere limitato a un rapporto regionale, ma deve trovare definitivamente una cabina di regia interregionale perché, se succede un problema a un treno della Toscana, o si prefigura un problema sul treno della Toscana, deve essere patrimonio anche delle altre Istituzioni regionali, perché ha effetti anche su una parte considerevole del nostro trasporto, che passa attraverso la nostra regione. Queste sono le richieste che stiamo facendo.

Oggi questo appuntamento è importante, ma purtroppo ancora è tra RFI e Trenitalia, malgrado sia ai massimi livelli. Penso di essere nelle condizioni di chiuderlo entro breve e anche di darvi un aggiornamento; però è questa la sintesi delle cose. Se vogliamo essere utili ai nostri concittadini, credo che dovremmo anche indirizzare l'Assemblea regionale a sostegno di questo lavoro che dobbiamo fare. Non dobbiamo accusare nessuno; non è questo il senso. Il senso è il lavoro che c'è da fare: scongiurare il pericolo dal 1° gennaio in poi; metterci nelle condizioni che gli investimenti, già decisi in stagioni diverse, siano messi a terra in maniera positiva, perché erano stati pensati quei treni a velocità più alta, proprio per questo motivo; gestire l'ordinarietà con il supporto del Ministero, che deve riconoscere che nell'Italia centrale, non in Umbria, c'è un problema di questa natura. Questo è.

Mi scuso se non sono stato presente e non ho potuto ascoltare. Volevo portare questo piccolo contributo, nel chiedervi qualche minuto per capire se la riunione, che era già



a buon punto, magari può essere conclusa con una posizione comune, che può aiutare anche la nostra discussione.

PRESIDENTE. C'è una richiesta di sospensione dei lavori, rispetto alla quale mi sembra che nulla osti. Perciò, sospendiamo i lavori per pochi minuti.

La seduta è sospesa alle ore 16.50 e riprende alle ore 17.42.

- Presidenza della Presidente Sarah Bistocchi -
Consigliere Segretario Bianca Maria Tagliaferri

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori della seduta, laddove ci eravamo interrotti. Do quindi la parola al Consigliere Melasecche.

Enrico MELASECCHES GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).
È possibile stampare questo benedetto documento?

PRESIDENTE. Sì, certo, Consigliere. Mentre il Consigliere lo legge, noi lo stampiamo e lo distribuiamo. Perfetto.
Procediamo così e diamo la parola al Consigliere Melasecche.

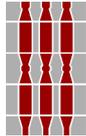
Enrico MELASECCHES GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Abbiamo integrato la mozione precedente con alcuni passaggi.

Il testo finale sarebbe questo (fatto un po' di corsa): "Premesso che nelle ultime settimane sono emerse con crescente evidenza e risonanza pubblica significative preoccupazioni riguardo alle recenti disposizioni relative all'accesso e all'utilizzo di infrastrutture ferroviarie cruciali, in particolare sulla linea Alta Velocità-capacità Roma-Firenze, nel tratto compreso fra Settebagni e Orte" – le significative preoccupazioni e le disposizioni sono quelle dell'ART, per essere chiari, che vengono poi richiamate in maniera più precisa – "tali disposizioni sembrano configurare condizioni di accesso diversificate tra i servizi ferroviari di mercato e quelli a obbligo di servizio pubblico, con potenziali ricadute negative sulla parità di trattamento e sull'equità nell'utilizzo della rete ferroviaria nazionale, escludendo definitivamente gli attuali treni regionali dall'accesso in Direttissima.

Già la delibera 188/2023 dell'ART prevedeva una sola traccia, allora, per i treni con obbligo di servizio pubblico, in transito sulla linea Direttissima, mentre allo stato attuale la necessità di collegamenti interregionali di Umbria, Lazio e Toscana richiede passaggi sulla linea Alta Velocità decisamente più frequenti.

Più recentemente, la delibera dell'Autorità n. 178/2024" – ed è questa che ha combinato i guai – "ha di fatto eliminato la deroga che prevede la possibilità di accesso alle linee dell'Alta Velocità sature per i treni viaggiatori effettuati con materiale rotabile con velocità uguale o superiore a 150 chilometri l'ora, rispetto ai 200 chilometri generalmente previsti.



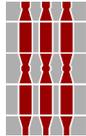
Ad oggi, il cento per cento dei servizi interregionali viene svolto con convogli con velocità di fiancata di 160 chilometri l'ora, anche se si è previsto dalla fine del 2026 l'arrivo di due nuovi treni a 200 chilometri l'ora, esattamente 12 treni Coradia Alstom, che la precedente Giunta regionale ha acquistato, con un costo complessivo di circa 185 milioni" – erano 175.000 circa, a dir la verità, bisogna correggere – "proprio per consentire definitivamente l'ingresso in Direttissima e la rottura definitiva dell'isolamento atavico dell'Umbria.

Evidenziato che si è registrata una forte inquietudine tra i cittadini umbri, in particolare tra le migliaia di pendolari che quotidianamente utilizzano i servizi ferroviari regionali per motivi di lavoro e studio, i quali già fronteggiano criticità legate a rallentamenti, ritardi e prolungamento dei tempi di percorrenza; la nostra Regione ha investito e continua a investire strategicamente sul collegamento con la capitale e con Firenze, verso il nord Italia, e qualsiasi alterazione delle condizioni di mobilità su tali direttrici potrebbe compromettere lo sviluppo territoriale di numerosi centri umbri.

Si rende necessario chiarire lo stato degli investimenti previsti nel contratto di servizio sottoscritto con Trenitalia, in particolare per quanto concerne l'acquisto del materiale rotabile di cui sopra, il cui collaudo è avvenuto regolarmente, e la cui consegna dovrebbe avvenire regolarmente, in base ai contratti stipulati.

Tenuto conto che il principio di universalità del servizio pubblico ferroviario e il diritto alla mobilità sono pilastri fondamentali riconosciuti dalla nostra Costituzione e devono essere garantiti a tutti i cittadini senza discriminazioni, è imprescindibile tutelare gli interessi dei pendolari e dell'economia delle aree interne, che spesso non dispongono di alternative di mobilità altrettanto valide verso i principali poli urbani, ma anche delle migliaia di turisti che vengono ormai in modo strutturale in Umbria.

Impegna la Giunta regionale a riferire circa le azioni immediate e concrete intraprese per tutelare i diritti e gli interessi dei pendolari umbri, in relazione alle problematiche emerse sull'accesso alla rete ferroviaria tra Settebagni e Orte; a promuovere con la massima determinazione iniziative diplomatiche e istituzionali, al di là delle autonome azioni in corso da parte dei singoli partiti, nei confronti delle Autorità competenti, in particolare ART e RFI S.p.A., finalizzate alla revisione delle disposizioni che penalizzano il trasporto pubblico regionale, garantendo condizioni di accesso eque e non discriminatorie; a rendere noto lo stato di avanzamento dell'acquisto e della consegna dei 12 nuovi elettrotreni da 200 chilometri l'ora, previsti dal contratto di servizio 2018-2032, con tre treni da consegnare entro quest'anno e nove entro il 2026, nonché ad attivarsi per ridurre al minimo gli eventuali ritardi e garantire che, una volta consegnati i convogli, possano entrare in Direttissima, considerata la velocità che raggiungono, come da intesa con RFI e Trenitalia; a fornire garanzie chiare e trasparenti alla cittadinanza umbra per la salvaguardia del servizio pubblico essenziale e del diritto alla mobilità, anche alla luce delle dinamiche di mercato del trasporto ferroviario; a richiedere la prosecuzione delle audizioni dei tavoli già istituiti e pienamente funzionanti nel corso della precedente legislatura, con le Autorità e gli enti coinvolti, al fine di rappresentare le esigenze dell'Umbria e



individuare soluzioni che bilancino gli interessi di mercato con quelli irrinunciabili del servizio pubblico universale”.

Manca un punto, del quale ho parlato prima: bisogna chiedere alla Giunta di chiudere definitivamente la realizzazione della stazione Alta Velocità sulla Direttissima, questo è essenziale. Abbiamo parlato di un quintale di Alta Velocità e non trattiamo il tema dell’Alta Velocità? Non è possibile.

(Intervento fuori microfono)

Bisogna ragionare sulle cose, bisogna partecipare e rendersi conto dei problemi: c’è un problema importante. Dobbiamo fare cenno assolutamente a questo aspetto: abbiamo ragionato di Alta Velocità e, poi, il tema fondamentale sul tappeto è tutto fermo? Quindi, bisogna aggiungere un cenno. Ragioniamo.

PRESIDENTE. Si era prenotato il Consigliere Betti.

(Intervento fuori microfono)

Due minuti di sospensione.

Alle ore 18.00 riprendiamo i lavori.

La seduta è sospesa alle ore 17.52 e riprende alle ore 17.59.

- Presidenza della Presidente Sarah Bistocchi -
Consigliere Segretario Bianca Maria Tagliaferri

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori. Ha chiesto la parola il Consigliere Betti.

Cristian BETTI *(Presidente del Gruppo Partito Democratico).*

Grazie, Presidente.

Abbiamo deciso, di comune accordo, di rimandarla e di sfruttare il prezioso lavoro che abbiamo fatto in questi minuti per una discussione più approfondita, che porteremo nelle prossime occasioni, ringraziando ovviamente tutti quelli che hanno contribuito. Grazie.

PRESIDENTE. Passiamo alla mozione successiva.

OGGETTO N. 14 – EMERGENZA FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI IN UMBRIA (BLUE TONGUE) – Atto numero: [222](#)

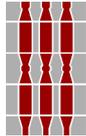
Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Cons. Pace (primo firmatario), Agabiti, Giambartolomei, Romizi, Arcudi, Melasecche Germini e Tesei

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Pace.

Eleonora PACE *(Presidente del Gruppo Fratelli d’Italia).*

Grazie, Presidente.



Credo che l'Assessore Meloni abbia avuto modo di leggere questo dispositivo. Contestualmente a questo dispositivo, avevo presentato al Presidente Simonetti, che poi l'ha immediatamente accolta e accordata, una richiesta di audizione congiunta Seconda e Terza Commissione, proprio per occuparci in maniera trasversale di questo tema, al centro del dibattito ormai da qualche mese, che sta preoccupando molti dei nostri allevatori.

Ho appreso anche, a mezzo stampa, che ieri, durante la seduta di Giunta, avete deliberato una serie di provvedimenti volti a finanziare chi subisce dei danni; devo dire che questo trova riscontro in alcune delle richieste che erano state fatte nel dispositivo della mozione.

Quindi, alla luce del fatto che alcuni provvedimenti sono stati già raggiunti – poi magari li studieremo e li vedremo nel merito, cioè se gli stanziamenti previsti sono soddisfacenti per i danni che si stanno arrecando agli allevatori – le vorrei proporre, se è d'accordo, Assessore, di rinviare questo atto alla Commissione e magari ritrattarlo in sede di Commissione congiunta, anche alla luce di quello che lei ci dirà, perché immagino che presenzierà; capire come correggerlo, integrarlo e ampliarlo alla luce dei provvedimenti già fatti e delle ulteriori richieste che avevamo messo in questo dispositivo. Credo che sia la soluzione migliore, in questa fase, perché è inutile, secondo me, approvare oggi in Aula un provvedimento sul quale potremmo trovare anche dei punti di caduta, sapendo che poi il 29 è già programmata un'audizione congiunta cui parteciperanno i diretti interessati- Quindi, magari, è meglio studiare un nuovo testo da condividere con loro in sede di Commissione congiunta.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pace.

Su richiesta dei Gruppi di maggioranza, propongo di anticipare la trattazione dell'oggetto n. 18, concernente l'elezione del Difensore civico.

Quindi, se siete tutti d'accordo, esaminiamo l'atto; altrimenti procediamo con la votazione. Credo che ci sia una comunità d'intenti, da questo punto di vista.

Quindi, se non ci sono problemi da parte dell'opposizione, come mi sembra di avere inteso, procediamo con l'oggetto n. 18.

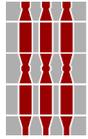
OGGETTO N. 18 – ELEZIONE DEL DIFENSORE CIVICO REGIONALE, AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 27 NOVEMBRE 2007, N. 30 (NUOVA DISCIPLINA DEL DIFENSORE CIVICO REGIONALE. ABROGAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 30 NOVEMBRE 1995, N. 45) E DELLA LEGGE REGIONALE 21 MARZO 1995, N. 11 (DISCIPLINA DELLE NOMINE DI COMPETENZA REGIONALE E DELLA PROROGA DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI) – Atti numero: [39 e 39/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore: Cons. Filipponi (relazione orale)

Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo

Iniziativa: Ufficio di Presidenza (Deliberazione n. 9 del 30/1/2025)



PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Filipponi per la relazione sull'atto in oggetto. Prego, Consigliere.

Francesco FILIPPONI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore.*

Grazie, Presidente.

La Prima Commissione, tenutasi il 3 marzo 2025, ha esaminato l'atto n. 39, ovvero: "Elezione del Difensore civico regionale, ai sensi della legge regionale 27 novembre 2007, n. 30 (Nuova disciplina del Difensore civico regionale: Abrogazione della legge regionale 30 novembre 1995, n. 45) e della legge regionale 21 marzo 1995, n. 11 (Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi)".

Il Difensore civico è un organo autonomo e indipendente, istituito per tutelare i diritti dei cittadini nei confronti della Pubblica Amministrazione. Dura in carica sei anni e non è rieleggibile.

Colgo questa occasione, Presidente, per ringraziare del lavoro svolto il Difensore...

PRESIDENTE. Scusi, Consigliere. Un po' di silenzio, cortesemente. Questo è l'ultimo atto, quindi vi chiedo un po' di attenzione e di silenzio. Grazie.

Francesco FILIPPONI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore.*

Presidente, coglievo l'occasione per ringraziare del lavoro svolto il dottor Pecorari, il Difensore civico uscente, che ha terminato il proprio mandato.

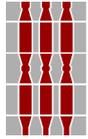
La funzione principale del Difensore civico è garantire la legalità, l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa, intervenendo nei casi di mancata o inadeguata risposta da parte degli Enti pubblici.

Il Difensore civico, in particolare, riceve segnalazioni dai cittadini e dalle associazioni sulle problematiche con Enti pubblici. Interviene in caso di ritardi, omissioni o dinieghi ingiustificati nella risposta della Pubblica Amministrazione e propone soluzioni per migliorare il funzionamento della burocrazia e la trasparenza amministrativa. Fornisce consulenza ai cittadini sui loro diritti e doveri. Può agire d'ufficio o su richiesta dei cittadini.

Egli rappresenta anche un punto di riferimento per i cittadini che si trovano in difficoltà nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

Ricordo che, in data 5 febbraio 2025, l'Ufficio di Presidenza ha deliberato con la deliberazione n. 9 del 30 gennaio, avente ad oggetto l'atto 39, ed è stata trasmessa alla Prima Commissione, alla quale è stata affidata la procedura per l'esame delle candidature.

Rispetto all'iter svolto dalla Commissione, abbiamo approvato, a maggioranza dei cinque Consiglieri votanti e dei tre astenuti, l'elenco dei candidati idonei a ricoprire l'incarico di Difensore civico. Ciò è riportato nell'elenco sottostante, che vado a leggere.



Risultano pertanto candidati idonei all'incarico di Difensore civico – vi chiederei un po' di attenzione – Bacchi Giacomo, Contessa Mattia, Migliosi Riccardo, Pensi Andrea, Pennino Giuseppe, Ponziani Sandro, Schettini Fabrizio, Sensi Silvia, Settimi Stefania.

La Commissione ha incaricato di riferire oralmente all'Assemblea legislativa, ai sensi dell'articolo 27, comma 6, del Regolamento interno, il sottoscritto, Presidente della Prima Commissione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Apro la discussione generale.

Ci sono Consiglieri che intendono intervenire per proporre candidature?

Prego, Consigliere Betti.

Cristian BETTI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

L'indicazione dei Gruppi di maggioranza per la nomina in questione è quella dell'avvocato Fabrizio Schettini.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Chiedo se ci sono altri che intendono intervenire. Non mi sembra.

Chiedo se la Giunta intende intervenire e se il relatore vuole replicare, anche se non credo.

Invito la Vicepresidente Tagliaferri a procedere e a chiamare i Consiglieri per la votazione a scrutinio segreto.

Si dà inizio alla votazione a scrutinio segreto.

Il Consigliere Segretario Bianca Maria Tagliaferri procede alla chiama dei Consiglieri per appello nominale.

Bianca Maria TAGLIAFERRI (*Presidente del Gruppo Umbria Domani Lista Civica Proietti Presidente*).

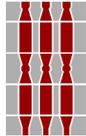
Possiamo procedere. Le operazioni di voto sono terminate.

Procediamo alle operazioni di scrutinio.

PRESIDENTE. Prego la Vice Presidente Tagliaferri di provvedere allo spoglio delle schede.

Bianca Maria TAGLIAFERRI (*Presidente del Gruppo Umbria Domani Lista Civica Proietti Presidente*).

Schettini F., bianca, Fabrizio Schettini, Fabrizio Schettini, Schettini Fabrizio, Schettini Fabrizio, bianca, bianca, Fabrizio Schettini, Fabrizio Schettini, bianca, Schettini, Schettini, Schettini Fabrizio, Schettini F., Schettini, Schettini.



Ricontrolliamo il numero delle schede: 4 bianche.

PRESIDENTE. Abbiamo terminato lo scrutinio. Quindi, comunico l'esito delle votazioni: 4 schede bianche e 13 voti riportati per il candidato Fabrizio Schettini.

Non è stato raggiunto il quorum necessario richiesto per l'elezione.

Ricordo che la prossima seduta sarà convocata per il 24 luglio.

Dichiaro chiusa la seduta.

La seduta termina alle ore 18.19.